



Fitd

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

---

- Relazione e Bilancio
    - Annual Report
- 2019





Fitd

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

03

Relazione e Bilancio 2019

97

Annual report 2019



# Relazione e Bilancio 2019



## Messaggio del Presidente

*Con l'approvazione del Bilancio 2019 da parte dell'Assemblea giunge a scadenza il mandato triennale del Consiglio e del Collegio Sindacale, iniziato nel 2017. Desidero anzitutto esprimere il mio più sentito ringraziamento a tutti i Consiglieri e Sindaci per l'impegno e la professionalità profusi in questi tre anni nella delicata attività del Fondo Interbancario.*

*Sono stati anni particolarmente complessi, nei quali le iniziative intraprese hanno consolidato e accresciuto il ruolo del Fondo nel contesto normativo-istituzionale di riferimento, caratterizzato nel tempo da rilevanti innovazioni, ma soprattutto dalla gestione di crisi bancarie di dimensioni significative. Sono state assunte decisioni importanti.*

*L'impegno del Fondo sul fronte degli interventi è stato, in questi anni, di intensità crescente, per gli strumenti messi in campo e la varietà delle misure adottate, fornendo un contributo importante alla stabilità del settore bancario.*

*Tra il 2016 e il 2018 è stato attivato lo Schema volontario del FITD, progressivamente rafforzato nella sua vocazione di iniziativa volontaria del sistema delle consorziate. Più di recente, in seguito alla favorevole pronuncia del Tribunale europeo sul caso Tercas, il FITD è intervenuto in tre situazioni di crisi con misure di natura preventiva che hanno evitato esiti traumatici. Le banche aderenti hanno risposto sempre con grande senso di responsabilità.*

*Il ruolo del FITD in questi anni è andato al di là della funzione istituzionale tipica di tutela dei depositanti. Il legislatore ha chiesto al FITD di fornire, con proprie risorse, tutela agli investitori in strumenti finanziari subordinati di banche insolventi. Su questo occorrerà tornare a riflettere.*

*Desidero ringraziare le banche consorziate per la fiducia accordatami in questi anni. Un particolare pensiero rivolgo al Direttore Generale e alla struttura, che sotto la sua guida ha saputo fare fronte a ogni impegno con capacità e competenza.*

Salvatore Maccarone



## Premessa del Direttore Generale

*Il 2019 è stato caratterizzato da un'intensa attività del Fondo nell'assolvimento dei molteplici compiti istituzionali, in particolare sul fronte degli interventi a favore di banche in crisi.*

*Dopo vari interventi effettuati con l'utilizzo dello Schema volontario, nel corso dell'anno il FITD è intervenuto a favore di tre banche consorziate in crisi mediante il ricorso a misure preventive, rese possibili dalla sentenza del Tribunale europeo del 19 marzo 2019 sul caso Tercas. Presupposto affinché tali interventi del Fondo siano attuabili è che essi si basino su un piano industriale credibile ed efficace, in grado di risanare la banca in tempi ragionevoli. Attuando questi interventi il settore bancario ha offerto un contributo fondamentale per la stabilità del sistema.*

*Gli interventi realizzati pongono l'esigenza di una riflessione più ampia a livello europeo, per la definizione di un quadro più chiaro in materia di interventi dei sistemi di garanzia dei depositi, anche in relazione alla disciplina degli aiuti di Stato. Rimane sullo sfondo la problematica dell'EDIS, il sistema europeo di garanzia dei depositi, terzo pilastro ancora incompiuto dell'Unione Bancaria, per il quale non si è ancora pervenuti a una posizione condivisa.*

*Sul piano interno, sono proseguite le iniziative per il rafforzamento della struttura e del sistema dei controlli interni, in un quadro di crescente complessità dell'attività del Fondo.*

*Al fine di rafforzare la capacità finanziaria del Fondo, è stata realizzata un'operazione di finanziamento da parte di un pool di banche, da attivare in caso di necessità.*

*Intenso è stato anche quest'anno l'impegno a livello internazionale, finalizzato al confronto e allo scambio di esperienze tra sistemi di garanzia dei depositi, attraverso la partecipazione attiva nelle sedi della cooperazione internazionale.*

*Nel 2019 sono stati conseguiti importanti risultati, sul piano interno ed esterno. Intendo rivolgere un sentito ringraziamento a tutto il personale, per lo spirito di attaccamento e la dedizione all'Istituzione, vieppiù importanti in un contesto di crescente complessità.*

*Giuseppe Boccuzzi*

# INDICE

9	Composizione degli Organi Statutari
11	I numeri del FITD
<b>12</b>	<b>1. Relazione del Consiglio sulla gestione</b>
14	1.1 Il contesto di riferimento
18	1.2 Le attività istituzionali e internazionali
19	1.2.1 Gli interventi
26	1.2.2 Le attività svolte nel 2019
29	1.2.3 I rapporti internazionali
31	1.3 Le risorse per gli interventi
31	1.3.1 Il piano di accumulo delle risorse
32	1.3.2 L'investimento delle risorse
33	1.4 Le Banche consorziate e le segnalazioni statutarie
33	1.4.1 L'evoluzione del Consorzio
34	1.4.2 I depositi protetti
36	1.4.3 Gli indicatori gestionali
41	1.5 Il piano delle attività per il 2020
42	1.6 L'organizzazione del Fondo
45	1.7 Andamento del Fondo e risultato della gestione
45	1.7.1 Il bilancio del FITD
46	1.7.2 La Gestione Separata del FITD
47	1.8 Altre informazioni
49	1.9 La gestione del Fondo di solidarietà

# 52

53

57

70

85

90

94

## 2. Bilancio

2.1 Bilancio al 31/12/2019

2.2 Nota integrativa al bilancio 2019

2.3 Allegato: rendiconto della Gestione Separata 2019

2.4 Relazione del Collegio Sindacale

2.5 Relazione della Società di revisione

2.6 Proposta di approvazione del bilancio e del rendiconto della  
Gestione Separata e copertura delle perdite di esercizio



# Composizione degli Organi Statutari



## **Consiglio**

Salvatore Maccarone - *Presidente*  
Ranieri de Marchis - *Vice Presidente*  
Davide Alfonsi  
Angelo Barbarulo  
Gerhard Brandstätter  
Alessandro D'Agata  
Paolo D'Amico  
Alessandro Del Castello  
Stefano Del Punta  
Carmine Di Martino  
Ariberto Fassati  
Edoardo Maria Ginevra  
Nazzareno Gregori  
Stefano Lado  
Roberto Nicastro  
Mauro Paoloni  
Leonardo Patroni Griffi  
Giovanni Pirovano  
Stefano Porro  
Vito Antonio Primiceri  
Alessandro Vandelli  
Camillo Venesio  
Francesco Venosta

*Consigliere di diritto:*

Antonio Patuelli, Presidente ABI

## **Comitato di Gestione**

Salvatore Maccarone - *Presidente*  
Ranieri de Marchis - *Vice Presidente*  
Stefano Del Punta  
Nazzareno Gregori  
Stefano Lado  
Mauro Paoloni  
Leonardo Patroni Griffi  
Camillo Venesio

## **Collegio Sindacale**

Maurizio Comoli - *Presidente*  
Francesco Passadore  
Amedeo Grilli

## **Direttore Generale**

Giuseppe Boccuzzi

## **Vice Direttore Generale**

Salvatore Paterna



## I numeri del FITD

Banche Consorziate

**151**

**616**

**mld**

di euro di depositi protetti

100.000 euro per  
depositante per banca

**100.000**

**7**

giorni lavorativi per il rimborso

# Relazione del Consiglio sulla gestione



# 1

- 1.1 Il contesto di riferimento
- 1.2 Le attività istituzionali e internazionali
- 1.3 Le risorse per gli interventi
- 1.4 Le banche consorziate e le segnalazioni statutarie
- 1.5 Il piano delle attività per il 2020
- 1.6 L'organizzazione del Fondo
- 1.7 Andamento del Fondo e risultato della gestione
- 1.8 Altre informazioni
- 1.9 La gestione del Fondo di solidarietà

Nel corso del 2019 l'attività del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (di seguito anche FITD o Fondo) è stata caratterizzata prevalentemente dall'effettuazione di interventi preventivi per la soluzione di crisi bancarie, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto, in linea con il quadro normativo in materia di garanzia dei depositi e di gestione delle crisi bancarie, definito dalle direttive europee<sup>I</sup> e dal Testo Unico Bancario (TUB)<sup>II</sup>. Dopo la pronuncia del Tribunale europeo del marzo 2019, che ha annullato la decisione della Commissione europea in tema di aiuti di Stato a favore di Banca Tercas, è stata, pertanto, riattivata una modalità di intervento rientrante nello strumentario del Fondo sin dalla sua costituzione.

Nel corso del 2019 il FITD è intervenuto a favore di tre banche consorziate in situazioni di crisi.

Nel mese di luglio il FITD ha effettuato un intervento di sostegno a favore di Banca del Fucino, consistente nel rilascio di una garanzia per la sottoscrizione degli aumenti di capitale previsti negli anni 2020-2022 per un importo complessivo di 30 milioni di euro.

Il Fondo è, altresì, intervenuto a favore di Banca Carige S.p.A., in amministrazione straordinaria, attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale per 300,9 milioni di euro, nel quadro di un complessivo aumento di capitale della Banca di 700 milioni di euro, cui ha partecipato anche lo Schema Volontario di Intervento del FITD (SVI).

Sul finire del 2019 il FITD ha, infine, realizzato un intervento a sostegno della Banca Popolare di Bari, attraverso il versamento di 310 milioni di euro in conto futuro aumento di capitale della Banca, nell'ambito di un più ampio piano di rafforzamento patrimoniale, da eseguire in una fase successiva.

È proseguita nel corso dell'anno l'attività connessa all'effettuazione degli *stress test*, regolata dagli appositi Orientamenti dell'*European Banking Authority* (EBA), cui si è fornito il prescritto resoconto a due anni dall'avvio dell'attività stessa. Sono state attuate ulteriori iniziative per il rafforzamento del sistema dei controlli interni, a fronte della crescente complessità dell'attività, nonché per l'affinamento delle metodologie per il monitoraggio dei rischi delle banche consorziate.

Intensa è stata l'attività del FITD nelle sedi della cooperazione internazionale tra sistemi di garanzia dei depositi, ai fini dello scambio di informazioni ed esperienze utili per le attività istituzionali, nonché per la partecipazione alle iniziative di collaborazione organizzate dalle Autorità europee.

Prosegue la gestione del Fondo di Solidarietà, alimentato con risorse del FITD. Ultimata l'attività di erogazione degli indennizzi forfettari e di liquidazione dei lodi della procedura arbitrale per gli investitori delle quattro banche poste in risoluzione a novembre 2015 (Banche delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti), è ora in via di completamento anche la procedura riferita agli indennizzi forfettari a favore degli investitori delle due banche venete (Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza). A fine 2019, in applicazione delle disposizioni contenute nella legge di Stabilità 2019, sono iniziate le liquidazioni delle integrazioni degli indennizzi forfettari per gli investitori delle quattro banche poste in risoluzione.

La presente Relazione risponde alle esigenze informative di cui all'art. 96-ter, comma 2, del TUB, in conformità della quale i sistemi di garanzia dei depositi, entro il 31 marzo di ciascun anno, sono tenuti a trasmettere alla Banca d'Italia, nella qualità di Autorità designata incaricata della vigilanza sui sistemi stessi, *"una relazione dettagliata sull'attività svolta nell'anno precedente e sul piano delle attività predisposto per l'anno in corso"* e ogni informazione concernente *"gli atti e gli eventi di maggior rilievo relativi all'esercizio delle proprie funzioni"*.

I Direttiva 2014/49/UE (*Directive on deposit guarantee schemes - DGSD*), recepita con il d.lgs. 30/2016 che ha integrato la disciplina contenuta nel TUB, e direttiva 2014/59/UE sul risanamento e la risoluzione delle banche (*Bank Recovery and Resolution Directive - BRRD*). La BRRD è stata recepita con i decreti legislativi 180/2015 e 181/2015.

II Decreto legislativo n. 385 del 1° settembre 1993, Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.



Le riforme del quadro normativo e istituzionale attuate in risposta alla crisi finanziaria globale hanno contribuito al rafforzamento dei sistemi finanziari. Tuttavia, il clima di aumentata incertezza a livello internazionale, per effetto dell'emergere di rischi congiunturali, tensioni geopolitiche e ridotte aspettative di crescita, alimenta tensioni sui mercati e possibili rischi per la stabilità finanziaria<sup>I</sup>.

In ambito europeo si osserva un miglioramento della qualità dell'attivo nei bilanci delle banche, per effetto della progressiva riduzione delle esposizioni deteriorate, pur a fronte di livelli ancora bassi di redditività, dovuti a vari fattori, tra cui la crescente pressione degli operatori *fintech* sui livelli di competitività delle banche<sup>II</sup> e l'attuale regime di bassi tassi di interesse.

Per fronteggiare la debole crescita registrata nell'Eurozona e il rischio di un calo dell'inflazione, la Banca Centrale Europea (BCE) ha proseguito nell'orientamento espansivo della politica monetaria, adottando in tale direzione un ampio pacchetto di misure; da ultimo, ha posto in essere provvedimenti volti ad attenuare l'impatto sulla redditività delle banche derivante dalla diminuzione del tasso di interesse, già negativo, applicato ai depositi presso la Banca Centrale (*tiering*).

I Banca d'Italia, Rapporto sulla Stabilità finanziaria, n. 2/2019, 22 novembre 2019; *Financial Stability Board, Report to G20 Finance Ministers and Central Bank Governors*, 13 ottobre 2019; EBA, *Risk assessment of the European Banking System*, novembre 2019.

II EBA, *Risk assessment of the European Banking System*, novembre 2019.

### La regolamentazione bancaria in Europa - il *Single Rulebook*

Le iniziative assunte in Europa negli ultimi anni sul piano regolamentare sono state mirate a favorire la convergenza degli ordinamenti, in particolare in materia di requisiti prudenziali per le banche, di tutela dei depositanti, degli investitori e dei consumatori, nonché di gestione delle crisi bancarie. Esse sono state emanate con atti di regolamentazione dell'Autorità Bancaria Europea (EBA)<sup>III</sup>, che nel corso dell'anno hanno riguardato, in particolare, aspetti relativi alla risoluzione, all'implementazione del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR)<sup>IV</sup> e al trattamento delle esposizioni deteriorate<sup>V</sup>, oltre alle iniziative di *disclosure* volte a fornire al mercato e alle parti interessate un quadro più chiaro della qualità degli *assets* bancari.

In tale ambito, assumono rilievo le iniziative di trasparenza relative a leggi, regolamenti, regole amministrative e linee guida generali adottate dagli Stati membri in materia di regolamentazione prudenziale<sup>VI</sup> e di vigilanza<sup>VII</sup>, tra cui i criteri generali e le metodologie seguite dalle autorità nazionali nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* - SREP), nonché le modalità di esercizio delle opzioni e delle discrezionalità nazionali consentite dalla regolamentazione europea.

L'EBA sta svolgendo, altresì, un'azione di monitoraggio in materia di innovazione finanziaria, finalizzata a in-

III EBA, *Regulation and policy, Single Rulebook*, <https://eba.europa.eu/regulation-and-policy/single-rulebook>.

IV EBA *Reports on the monitoring of the LCR implementation in the EU*, 12 luglio 2019.

V EBA, *Report on NPLs progress made* (8 novembre 2019), che ha fatto seguito al rapporto conclusivo di inizio anno: "*Final report on Guidelines on specification of types of exposures to be associated with high risk*" (17 gennaio 2019).

VI Tra le molteplici iniziative intraprese in tale ambito, si annoverano quelle connesse alla recente riforma delle regole prudenziali di Basilea 3, che entreranno in vigore in modo graduale dal 2022.

VII L'EBA pubblica informazioni aggregate sul grado di attuazione della normativa prudenziale vigente (CRD IV - *Capital Requirements Directive* - e CRR - *Capital Requirements Regulation*).

dividare aree in cui possano rendersi necessari interventi regolamentari o di vigilanza.

Nell'ambito della *roadmap* definita sull'argomento<sup>VIII</sup>, l'Autorità si propone, *inter alia*, di analizzare l'impatto del *fintech* sui modelli di business, individuando rischi e opportunità per gli operatori, nonché di predisporre *report* di analisi e documentazione tecnica per la Commissione europea nell'ambito del relativo piano di azione sul *fintech*.

Con riferimento alle misure per il contenimento dei rischi nel settore bancario, a maggio 2019 il Consiglio europeo ha dato il via libera definitivo al complessivo pacchetto di modifiche e integrazioni alla regolamentazione vigente, proposto dalla Commissione europea nel 2016 e da tempo in discussione (c.d. *Banking Package*)<sup>IX</sup>.

Di recente, il resto del pacchetto è stato reso operativo con il Regolamento (UE) 2019/876 e la direttiva 2019/878/UE del 20 maggio 2019, recanti modifiche, rispettivamente, al CRR e alla CRDIV<sup>X</sup>. Pur con delle

VIII EBA, *FinTech Roadmap, conclusions from the consultation on the EBA's approach to financial technology (fintech)*, 15 aprile 2018, in cui l'EBA identifica le priorità 2018-2019: i) monitoraggio del perimetro regolamentare, con valutazione degli approcci seguiti per il rilascio di autorizzazioni e licenze agli operatori *fintech*; ii) monitoraggio delle tendenze emergenti e analisi dei profili relativi ai rischi prudenziali riferiti alle opportunità derivanti dal *fintech*; iii) iniziative per promuovere *best practice* di vigilanza sulla *cybersecurity*; iv) analisi dei profili di tutela del consumatore; v) iniziative per identificare e valutare i rischi in materia di antiriciclaggio e finanziamento del terrorismo associati agli operatori *fintech* regolamentati, ai fornitori di tecnologia e alle soluzioni *fintech*. In base alla *roadmap*, per incentivare la neutralità sotto il profilo tecnologico negli approcci regolamentari e di vigilanza, è stato lanciato un "*FinTech Knowledge Hub*". L'iniziativa dell'EBA si colloca nel quadro dell'*action plan* della Commissione europea (*FinTech: Commission takes action for a more competitive and innovative financial market*, 8 marzo 2018).

IX L'obiettivo del *Banking Package* è dare applicazione alle riforme concordate a livello internazionale e definite dal Comitato di Basilea e dal *Financial Stability Board* (FSB), con particolare riferimento ai seguenti ambiti regolamentari: i) BRRD e Regolamento SRM (requisito MREL e gerarchia degli strumenti assoggettabili al bail-in); ii) CRR e CRD4 (introduzione dello standard minimo TLAC e adozione di misure per rafforzare i requisiti patrimoniali e di liquidità).

X Regolamento (UE) n. 2019/876 (L 150/1, 7 giugno 2019), che introduce modifiche al CRR, e direttiva 2019/878/UE (L 150/253, 7 giugno 2019) apporta modifiche alla CRD IV. Una prima parte delle riforme del *Banking Package* sono state realizzate a dicembre 2017 con la direttiva 2017/2399/UE, che ha introdotto nel-

eccezioni, in linea generale il nuovo Regolamento si applicherà a decorrere dal 28 giugno 2021 e il recepimento della direttiva, da parte degli Stati, dovrà avvenire entro il 28 dicembre 2020.

In particolare, le nuove norme includono misure relative al *leverage ratio*, in termini anche di *buffer* per le banche sistemiche, al *net stable funding ratio* (NSFR), al rischio di mercato, per ridurre i requisiti di *reporting* e *disclosure* e semplificare le regole per le banche minori, al fine di assicurare l'applicazione di un *framework* ispirato a criteri di proporzionalità. Nella CRDIV è stata introdotta la regola del *Maximum Distributable Amount* (MDA), ossia di limitazione imposta alle distribuzioni di utili e ad altri pagamenti ove non sia rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Le modifiche apportate alla BRRD e al regolamento SRM<sup>XI</sup> rendono operativi lo standard TLAC per le banche sistemiche - quale requisito di primo pilastro - e una nuova configurazione del requisito MREL, oltre a introdurre il potere, attribuito all'Autorità di risoluzione, di sospendere gli obblighi contrattuali di pagamento di un ente (moratoria)<sup>XII</sup>.

Riguardo al MREL, se ne prevede la calibrazione in base alle dimensioni e alle interconnessioni della banca cui viene applicato, al fine di rafforzare la misura e la struttura delle passività destinate ad assorbire le perdite e assicurare che i costi di una eventuale crisi siano a carico degli azionisti e dei creditori. Al fine di tutelare gli investitori retail, è altresì previsto che la vendita delle passività *MREL-eligible* sia limitata a classi di investitori ritenuti qualificati ai sensi della MIFID II.

Nel quadro delle iniziative volte a ridurre le esposizioni deteriorate nei bilanci delle banche e contribuire al rafforzamento dell'Unione Bancaria, la Commissione europea ha diffuso un *progress report*, dal quale emer-

la BRRD una categoria di obbligazioni destinata all'assorbimento delle perdite prima degli obbligazionisti ordinari e subito dopo gli strumenti finanziari subordinati (*non-preferred debt instruments*).

XI Direttiva 2019/879 (L 150/296, 7 giugno 2019, BRRD II) e Regolamento (UE) 2019/877 (L 150/226, 7 giugno 2019, SRM II) del 20 maggio 2019.

XII L'esercizio del potere di sospensione può essere attuato per evitare l'ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie dell'ente, nonché qualora sia ritenuto necessario ai fini della determinazione dell'interesse pubblico o per individuare le azioni di risoluzione appropriate o garantire l'efficace applicazione di uno o più strumenti di risoluzione.

ge la significativa contrazione del *NPL ratio* nelle banche rispetto ai livelli pre-crisi<sup>XIII</sup>.

## L'Unione Bancaria

Il completamento del progetto di Unione Bancaria, incentrato su tre pilastri, non sembra prossimo alla realizzazione. I primi due pilastri - il Sistema Unico di Vigilanza (*Single Supervisory Mechanism - SSM*)<sup>XIV</sup> e il Meccanismo Unico di Risoluzione delle crisi (*Single Resolution Mechanism - SRM*) - sono da tempo pienamente operativi, mentre il terzo, il Sistema Europeo di Assicurazione dei Depositi (EDIS), è tuttora in fase di discussione.

Con riferimento al SRM, in particolare, è in corso la progressiva messa in comune delle risorse nel Fondo Unico di Risoluzione (*Single Resolution Fund - SRF*), verso il raggiungimento del livello-obiettivo definito dalla regolamentazione. Sulla base dei dati ufficiali diffusi dal SRB, a luglio 2019 il SRF dispone di risorse per 33 miliardi di euro; il valore della dotazione al termine del periodo di accumulo è stimato in circa 60 miliardi di euro<sup>XV</sup>.

Assume, altresì, rilievo l'ampio dibattito sviluppatosi sul "*common backstop*" di cui dotare il SRF al termine del periodo di accumulo delle risorse, che si inserisce nel quadro della riforma dell'*European Stability Mechanism (ESM)*<sup>XVI</sup>. Lo strumento risponde all'esigenza

XIII *Communication for the Commission to the European Parliament, the European Council, the Council and the European Central Bank - Fourth Progress Report on the reduction of non-performing loans and further risk reduction in the Banking Union, 12 giugno 2019; Deepening Europe's Economic and Monetary Union: Taking stock four years after the Five Presidents' Report- European Commission's contribution to the Euro Summit on 21 June 2019.*

XIV La Banca Centrale Europea (BCE) esercita la vigilanza diretta su 117 banche significative dei paesi partecipanti, cui si riferisce quasi l'82% degli attivi bancari nell'area dell'euro (dato a dicembre 2019). Il coordinamento e lo scambio di informazioni tra SSM e SRM è regolato dal *Memorandum of Understanding (MoU)* sottoscritto dalla BCE e dal SRB.

XV Il processo si svolge attraverso il meccanismo dei compartimenti nazionali temporanei, attivi nel periodo transitorio per ciascuno dei paesi partecipanti, nei quali affluiscono le risorse da trasferire a livello centrale. Tali compartimenti sono assistiti da finanziamenti-ponte (*bridge financing arrangements*), nella forma di linee di credito basate su accordi quadro sottoscritti da ciascun paese con il SRB. In Italia, la legge di Stabilità 2016 (art. 1, commi 880-881) ha previsto l'erogazione di finanziamenti ponte fino a 5.753 milioni di euro.

XVI L'*European Stability Mechanism*, istituito nel 2012 mediante un trattato intergovernativo, costituisce il meccanismo di ultima istanza volto a fornire, sotto condizionalità, assistenza finanziaria ai paesi dell'area dell'euro che, pur avendo un debito pubbli-

di rafforzare la credibilità e le potenzialità di intervento del Fondo unico di risoluzione, attraverso l'introduzione di una forma di sostegno, cui il SRF possa ricorrere nel caso in cui le risorse disponibili non siano sufficienti a fare fronte al finanziamento di una misura di risoluzione adottata dal SRB.

Al riguardo, nella riunione del 14 giugno 2019 l'Eurogruppo si è espresso favorevolmente sulle proposte di modifica del trattato istitutivo del Meccanismo europeo di stabilità, miranti a rinnovarne la *governance*, le funzioni di stabilizzazione e le capacità operative. Nell'ambito della riforma verrebbero a essere definiti i profili della collaborazione tra ESM e Commissione europea - a seguito dell'intesa di massima raggiunta a novembre 2018 - sia nell'ambito dei programmi di assistenza finanziaria agli Stati membri sia al di fuori degli stessi.

Per quanto riguarda i lavori per l'introduzione del terzo pilastro dell'Unione Bancaria, il Sistema Europeo di Assicurazione dei Depositi, dalla presentazione della proposta legislativa della Commissione europea nel 2015 il processo è stato contrassegnato da alterne vicende. Non sembra, a tutt'oggi, che si stia aprendo la strada per una posizione condivisa.

Nel tempo sono venute a delinearsi diverse ipotesi di configurazione dell'EDIS; il dibattito ruota intorno alla introduzione di varie forme di condizionalità per un effettivo avvio del progetto, che si sostanziano nella previsione di misure per il contenimento dei rischi nel settore bancario quale presupposto per la loro successiva condivisione.

Nel dicembre 2018 l'Eurogruppo ha costituito un *team* di esperti (*High Level Working Group on EDIS*) incaricato di condurre un approfondimento in merito alla sequenzialità delle fasi di introduzione del sistema, alle condizioni previste per il passaggio da una fase all'altra e alla regolamentazione delle esposizioni in titoli di debito pubblico<sup>XVII</sup>.

co sostenibile, si trovino in temporanee difficoltà a finanziarsi sul mercato. Il mandato dell'ESM, inizialmente riferito alla concessione di forme di sostegno agli Stati membri, con l'avvio del SSM (novembre 2014) è stato esteso alla ricapitalizzazione, diretta e indiretta, delle banche in difficoltà (*Direct Recapitalisation Instrument*). La commissione europea ha presentato una proposta legislativa a dicembre 2017.

XVII Con riferimento alle condizioni per il contenimento dei rischi, a giugno 2019 il gruppo di esperti è stato incaricato di analizzare quattro aree tematiche relative a: i) implementazione del "*NPL Action Plan*" del Consiglio EU ii) attuazione del pacchetto bancario (CRDV/CRR2), ivi incluso il processo di accumulo delle passività per il MREL; iii) raggiungimento del *target level* da parte dei DGS nazionali; iv) perfezionamento dell'*anti-money laundering*

## I sistemi di garanzia dei depositi

Il FITD collabora attivamente, insieme all'Unità di risoluzione della Banca d'Italia, nel quadro delle varie iniziative poste in essere dall'EBA, che svolge una costante azione di monitoraggio volta ad assicurare il processo di convergenza dei sistemi di garanzia dei depositi.

In tale ambito, è operativa dall'ultimo trimestre del 2018 una *task force* finalizzata a fornire supporto all'EBA per la realizzazione di *opinion* indirizzate alla Commissione europea per la revisione della DGSD. Al gruppo di lavoro partecipano le autorità designate e i DGS pubblici nonché, su indicazione delle autorità, i sistemi di garanzia privati, come il FITD.

All'interno della *task force* sono operativi tre sottogruppi, ciascuno riferito a un particolare ambito di approfondimento<sup>XVIII</sup>. Nel corso del 2019 sono state pubblicate due *opinion*; la terza - in via di finalizzazione - lo sarà a breve<sup>XIX</sup>.

Sotto il profilo della *disclosure*, a partire dal 2016 l'EBA raccoglie dati sui sistemi di garanzia dei depositi relativamente alla dotazione finanziaria, tenuto anche conto dei progressi compiuti verso il raggiungimento del livello *target* delle risorse, e all'ammontare dei depositi protetti alla fine dell'anno precedente. Per accrescere la trasparenza per i depositanti e per le banche aderenti ai DGS, nonché per favorire la definizione delle *policy* in materia di assicurazione dei depositi, l'EBA rende disponibile il *dataset* completo, suddiviso per ciascun paese EU, in un'apposita sezione del proprio sito internet<sup>XX</sup>.

---

(AML) Action Plan.

XVIII WS1, relativo alle problematiche connesse al rimborso dei depositanti; WS2, sul finanziamento e l'uso delle risorse dei DGS (*DGS funding and uses of DGS funds*); il WS3, che si è occupato di *Eligibility, Cooperation and Coverage*.

XIX EBA, *Opinion of the European Banking Authority on the eligibility of deposits, coverage level and cooperation between deposit guarantee schemes*, 8 agosto 2019 (EBA-Op-2019-10); *Opinion of the European Banking Authority on deposit guarantee scheme payouts*, 30 ottobre 2019 (EBA-Op-2019-14).

XX I dati sui DGS sono raccolti in conformità dell'art. 10(10) della DGSD. Il *dataset* più recente (2019), fa riferimento ai dati di fine 2018. Nell'interpretazione dei dati pubblicati si devono, tuttavia, considerare alcuni elementi di diversità, che non consentono un confronto diretto tra i DGS in termini di adeguatezza del *funding*: i) differente punto di partenza nella raccolta delle risorse, avuto riguardo al sistema di *funding* in vigore prima della DGSD; ii) diversa entità degli utilizzi delle risorse; iii) livelli-obiettivo differenti; iv) presenza di forme alternative di finanziamento variamente configurate.

## Il quadro di riferimento degli interventi del FITD

Il quadro di riferimento degli interventi del FITD a favore di banche in crisi si è modificato a seguito della sentenza del Tribunale dell'Unione europea del 19 marzo 2019 sul caso Tercas.

La sentenza ha annullato la decisione assunta dalla Commissione europea il 23 dicembre 2015, con la quale, attribuita natura pubblica dell'intervento di sostegno del Fondo a favore di Banca Tercas, ne aveva dichiarato l'incompatibilità con le regole del mercato interno, ai sensi dell'art. 108, paragrafo 3 del TFUE, e ne aveva disposto contestualmente il recupero.

In particolare, secondo il Tribunale, gli elementi addotti dalla Commissione non dimostravano che le misure a sostegno di Tercas fossero imputabili allo Stato, né che fossero basate sull'uso di risorse statali. Avendo annullato la decisione su tali basi, il Tribunale non ha analizzato gli ulteriori motivi di appello proposti dalle parti ricorrenti<sup>XXI</sup>.

La pronuncia del Tribunale, seppur riferita a fatti avvenuti in vigore del precedente quadro normativo, assume rilievo anche nel nuovo contesto determinatosi con il recepimento della DGSD.

In tal senso, il Fondo ha condotto un'approfondita analisi giuridica in merito alle possibili implicazioni della sentenza per la propria futura attività, anche alla luce dei cambiamenti normativi e di Statuto intervenuti rispetto all'epoca della vicenda Tercas. In particolare, sono stati indagati gli effetti della pronuncia ai fini della possibilità del FITD di realizzare interventi sia preventivi sia alternativi nell'attuale quadro normativo.

Dalla ricognizione condotta è risultata confermata la natura facoltativa degli interventi preventivi e alternativi, la cui disciplina è contenuta nello Statuto e che perseguono finalità di riduzione dei costi e dei rischi per le banche consorziate. Inoltre, per la realizzazione dei medesimi, a differenza degli interventi di rimborso dei depositanti e di finanziamento della risoluzione, non può ravvisarsi alcun mandato pubblico, essendo la decisione di attuarli riconducibile a una scelta delle banche facenti parte di un consorzio privato, nell'esercizio della loro piena autonomia.

---

XXI In data 12 giugno 2019 la Commissione europea ha proposto ricorso presso la Corte di giustizia, chiedendo l'annullamento *in toto* della sentenza resa dal Tribunale.



## 1.2

### Le attività istituzionali e internazionali

1

Gli interventi

2

Le attività svolte nel 2019

3

I rapporti internazionali

## 1.2.1 Gli interventi

Gli interventi sono disciplinati dallo Statuto del FITD agli articoli 32-36, coerentemente con la normativa nazionale (art. 96-bis, TUB) ed europea (DGSD e BRRD).

Lo Statuto distingue quattro tipologie di intervento, due obbligatorie e due facoltative.

In particolare, sono interventi obbligatori, di cui agli artt. 33 e 36 dello Statuto:

- a) il rimborso dei depositanti, nei casi di liquidazione coatta amministrativa delle banche autorizzate in Italia e, con riferimento alle succursali di banche comunitarie aderenti al Fondo in via integrativa, nei casi in cui sia intervenuto il sistema di garanzia di appartenenza (art. 33);
- b) il finanziamento della risoluzione, nei casi di risoluzione delle banche consorziate autorizzate in Italia, secondo le modalità e nei limiti previsti dal decreto legislativo n. 180/2015, che ha recepito la BRRD (art. 36).

Costituiscono interventi facoltativi, ai sensi degli artt. 34 e 35 dello Statuto:

- a) gli interventi in operazioni di cessione di attività e passività di banche consorziate poste in liquidazione coatta amministrativa (art. 34). Tali interventi (c.d. “alternativi”) possono essere effettuati ove risultino meno onerosi rispetto al rimborso dei depositanti, tenendo conto, nella valutazione, anche degli effetti che la liquidazione della banca potrebbe determinare sulle altre banche in crisi e sul sistema in generale (*least cost*);
- b) gli interventi per superare lo stato di dissesto o di rischio di dissesto delle banche consorziate autorizzate in Italia (art. 35). Per l’effettuazione di tale tipologia di interventi (c.d. “preventivi”) devono essere rispettate determinate condizioni e procedure.

### Le condizioni per l’attuazione degli interventi preventivi

Ai sensi dell’art. 35 dello Statuto, il Fondo può effettuare gli interventi di natura preventiva, finalizzati al risanamento della banca, nel rispetto di determinate condizioni e procedure.

La prima condizione è rappresentata dalla sussistenza

del “minor onere” (*least cost*). Secondo tale principio, l’onere dell’intervento preventivo non deve superare, secondo quanto ragionevolmente prevedibile, il costo che il Fondo dovrebbe sostenere per effettuare altri interventi previsti dallo Statuto. Un’altra importante condizione è costituita dall’accertamento, da parte delle Autorità di risoluzione e di vigilanza, che: i) non è stata avviata un’azione di risoluzione nei confronti della banca destinataria dell’intervento preventivo e non ne sussistono le condizioni; ii) la banca beneficiaria dell’intervento è in grado di versare i contributi straordinari di cui all’art. 96.2, comma 3 del TUB.

L’utilizzo delle misure preventive è, altresì, subordinato alle seguenti ulteriori condizioni:

- i) devono stabilirsi obblighi a carico della banca destinataria dell’intervento, che comprendono almeno una vigilanza più rigorosa del rischio e ampi diritti di controllo da parte del FITD; quest’ultimo definisce le modalità e le condizioni dell’intervento, con particolare riferimento agli impegni che la banca beneficiaria deve assumere per rafforzare i propri presidi dei rischi, al fine di non pregiudicare l’accesso dei depositanti ai depositi;
- ii) che il FITD sia dotato di procedure e sistemi appropriati per selezionare la tipologia di intervento, darvi esecuzione e monitorarne i rischi. È previsto che il FITD consulti l’Autorità di vigilanza e l’Autorità di risoluzione in merito alle misure e alle condizioni imposte alla banca destinataria dell’intervento e conduca apposite verifiche in merito al rispetto, da parte della banca stessa, degli impegni assunti;
- iii) ove l’intervento preventivo assuma la forma di partecipazione al capitale, la detenzione della partecipazione da parte del Fondo dovrà essere limitata al tempo occorrente per procedere al suo smobilizzo nel rispetto del criterio di economicità.

Sul piano applicativo, gli interventi preventivi devono essere attivati da una apposita richiesta avanzata dagli Organi della Banca, che dimostri la capacità della stessa di superare lo stato di dissesto o di rischio di dissesto, sulla base di un chiaro e credibile piano industriale di durata almeno triennale. Il piano industriale deve essere asseverato da un primario *advisor* finanziario.

Il complessivo progetto presentato dalla banca in crisi,

nel quale si inquadra la misura di sostegno del Fondo, deve, inoltre, prevedere la partecipazione di un *partner* industriale.

## i) Gli interventi dal 1987 ad oggi

A partire dalla sua costituzione (1987) il FITD ha effettuato complessivamente 15 interventi a favore di banche in crisi. I primi 4 interventi sono stati attuati nel periodo 1987-1996, in favore di banche consorziate allora aderenti al Fondo su base volontaria; 11 si riferiscono al periodo 1996-2019<sup>I</sup>, caratterizzato dall'adesione obbligatoria delle banche al Fondo, a seguito del recepimento della direttiva 94/19/CEE sui sistemi di garanzia dei depositi e sue successive modifiche (Grafico 1).

In particolare, in 10 casi le banche sono state sottoposte a liquidazione coatta amministrativa, di cui:

- 8 interventi del Fondo hanno consentito di effettuare operazioni di cessione di attività e passività a favore del-

I Nel totale non è compresa Banca Tercas, in quanto tale intervento è stato successivamente effettuato dallo Schema volontario.

le banche intervenienti;

- in 2 casi l'intervento del Fondo ha assunto la forma del rimborso diretto dei depositanti.

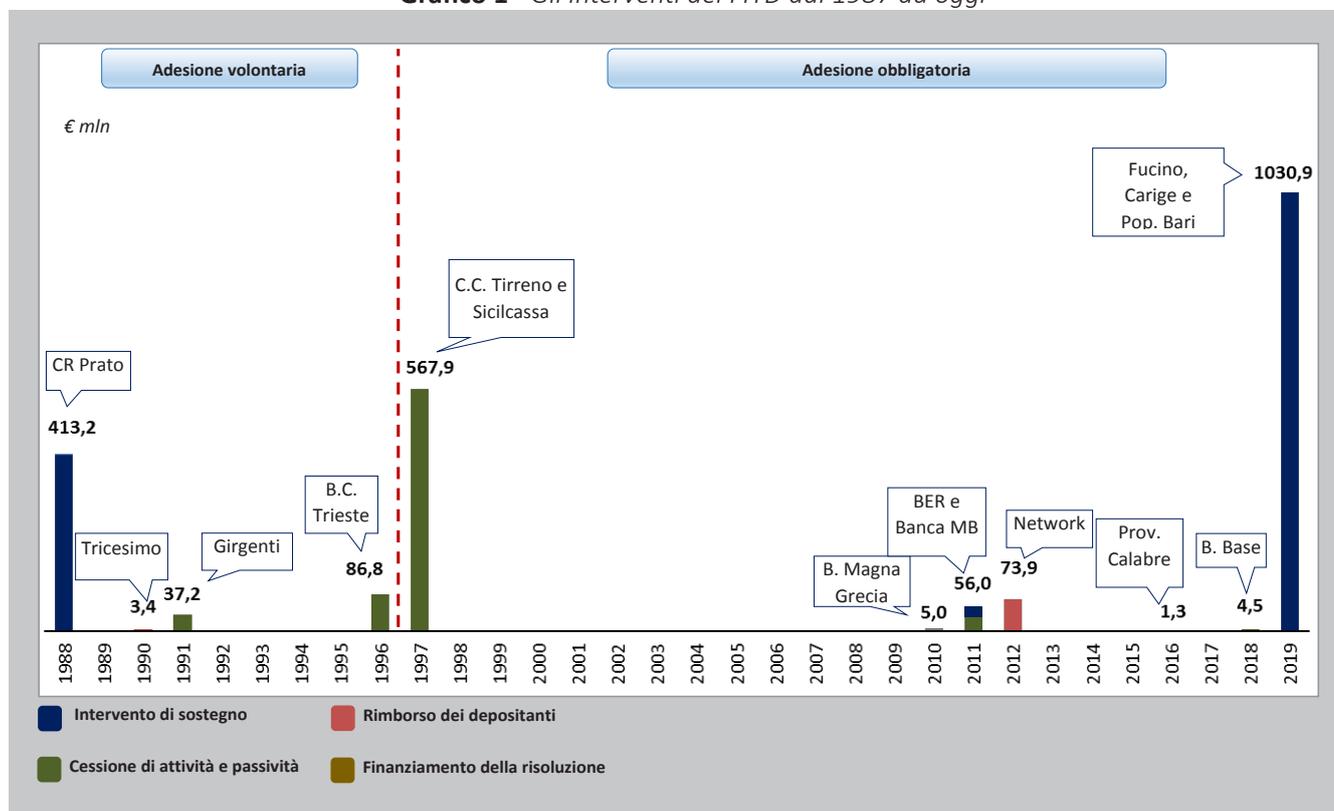
Negli altri 5 casi di crisi il FITD ha realizzato misure di sostegno volte ad evitare la liquidazione coatta e a perseguire il risanamento delle banche. Di questi, 2 sono relativi a interventi attuati dal Fondo prima della riforma del 2015-2016<sup>II</sup>; in 3 casi - i più recenti - gli interventi sono stati effettuati con il ricorso alle misure preventive ex art. 35 dello Statuto (cfr. Grafico 2).

L'onere complessivo per il FITD a fronte dei 15 interventi, al netto dei recuperi conseguiti dalle procedure di liquidazione coatta amministrativa relative agli interventi pregressi del FITD, è stato pari a circa 2.257 milioni di euro<sup>III</sup>, di cui 732 milioni nell'ambito di cessioni di attività e passività di banche in liquidazione coatta (32% del

II Cassa di Risparmio di Prato e Banco Emiliano Romagnolo.

III I recuperi complessivi conseguiti dalle procedure di lca sono pari a circa 23 milioni di euro. L'onere complessivo degli interventi include l'intero ammontare della garanzia rilasciata in favore di Banca del Fucino (30 milioni di euro) e l'impegno complessivo del FITD a partecipare al rafforzamento patrimoniale di Banca Popolare di Bari (700 milioni di euro).

Grafico 1 - Gli interventi del FITD dal 1987 ad oggi



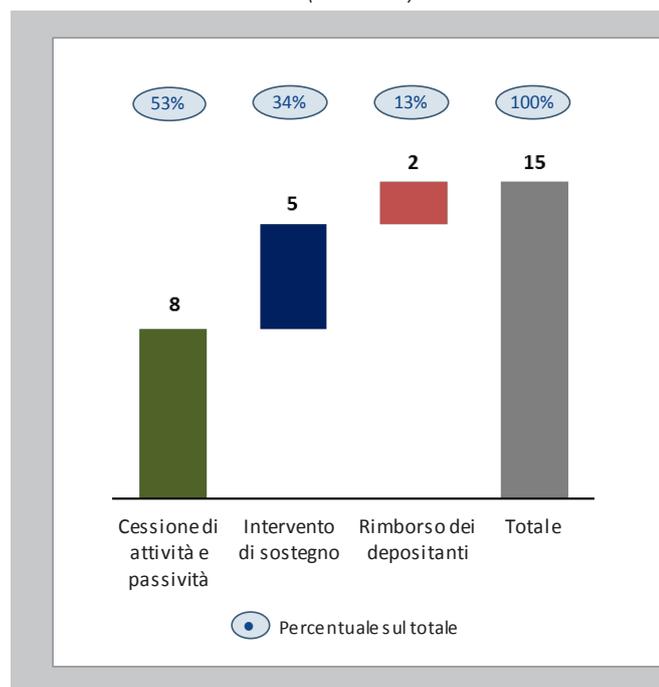
Fonte - dati FITD.

totale), 1.460 milioni per interventi di sostegno (65% del totale) e 65 milioni (3% del totale) per il rimborso dei depositanti (cfr. Grafico 3).

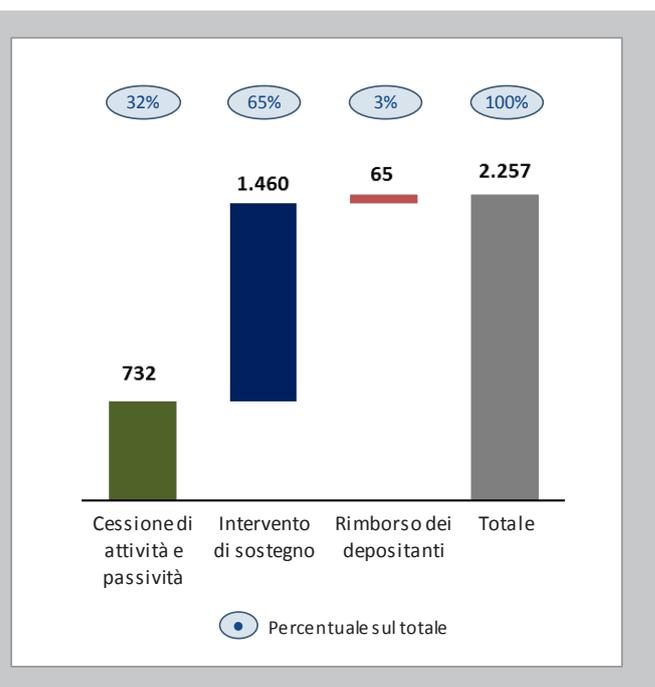
alla Banca del Fucino il rispetto dei requisiti patrimoniali;

- la seconda, successiva all'aumento di capitale, prevede la scissione parziale per incorporazione di Banca del Fucino in Igea Banca. In particolare, la società scissa (la controllata Banca del Fucino) trasferirà alla benefi-

**Grafico 2 - Gli interventi del FITD (numero)**



**Grafico 3 - Gli interventi del FITD (ammontare in milioni di euro)**



Fonte - elaborazioni su dati FITD.

## ii) Gli interventi dell'anno

### BANCA DEL FUCINO S.P.A.

In data 30 luglio 2019 il Consiglio del FITD, sulla base della richiesta di intervento presentata il 18 luglio 2019 da Banca del Fucino, d'intesa con Igea Banca, ha deliberato un intervento di sostegno, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto, a favore di Banca del Fucino, consistente nel rilascio di una garanzia, per un importo complessivo di 30 milioni di euro per la sottoscrizione degli aumenti di capitale previsti negli anni 2020-2022.

L'intervento del FITD si inserisce nell'ambito di un progetto di integrazione di Banca del Fucino con Igea Banca, suddiviso in due fasi:

- la prima prevede l'aumento del capitale di Banca del Fucino riservato a Igea Banca, al fine di consentire

ciaria (la controllante Igea Banca) tutto il suo patrimonio ad eccezione del ramo d'azienda "Banca Digitale", precedentemente trasferito da Igea banca a Banca del Fucino. La banca scissa continuerà quindi l'attività bancaria, limitatamente al ramo "Banca Digitale". Contestualmente, la controllante Igea Banca cambierà denominazione in "Banca del Fucino", mentre la controllata verrà denominata "Igea Digital Bank".

Il 31 luglio 2019 la Banca d'Italia ha valutato positivamente l'istanza avanzata da Igea Banca alla BCE per l'acquisizione della partecipazione di controllo in Banca del Fucino. In data 19 agosto 2019 la BCE ha autorizzato l'operazione.

Il 2 agosto 2019 il FITD, Banca del Fucino e Igea Banca hanno sottoscritto un accordo con il quale sono stati disciplinati gli impegni funzionali alla realizzazione dell'operazione e i termini e le condizioni, anche risolutive,

della garanzia prestata dal FITD.

In particolare, a fronte della prestazione della garanzia, le due Banche si sono impegnate a fornire al FITD adeguati flussi informativi in merito al programma di rafforzamento patrimoniale del costituendo gruppo e all'attuazione del piano industriale, nonché a consentire la partecipazione del FITD alla governance del gruppo.

### **BANCA CARIGE S.P.A., in amministrazione straordinaria**

Il 30 luglio 2019 il Consiglio del FITD, su proposta del Comitato di gestione, ha deliberato, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto, l'intervento a favore di Banca Carige, attraverso la partecipazione ad un consistente aumento di capitale, sulla base della richiesta - corredata dal piano industriale - presentata dai Commissari straordinari nominati dall'Autorità di vigilanza in data 2 gennaio 2019.

L'intervento prevede la partecipazione della Cassa Centrale Banca (CCB), quale partner industriale, destinato ad acquisire il controllo di banca Carige entro dicembre 2021.

L'intervento del FITD si è reso necessario per il salvataggio di Banca Carige, essendo venute meno alcune ipotesi di intervento di operatori di mercato ed avendo verificato l'assenza di altri soggetti disponibili a intervenire. Esso ha consentito di superare il dissesto o il rischio di dissesto della Banca, il cui accertamento avrebbe determinato l'inevitabile apertura della procedura di liquidazione coatta amministrativa.

Al riguardo, assume rilievo la gravissima situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Banca. Negli ultimi esercizi essa è stata caratterizzata da perdite economiche di rilevante entità. Al 30 giugno 2019 i *ratio* patrimoniali erano inferiori a quelli richiesti dall'Autorità di Vigilanza. La liquidità era precaria ed è stata sostenuta dalle misure straordinarie previste dal decreto legge n. 1/2019, tra cui la concessione della garanzia statale sull'emissione di obbligazioni.

L'avvio del processo di risanamento della Banca è stato reso possibile solo grazie all'intervento del FITD, realizzato nell'ambito delle sue specifiche finalità istituzionali, avendo accertato la sussistenza di un onere inferiore rispetto all'ipotesi di rimborso dei depositanti. Esso è parte integrante di un più ampio piano di rafforzamento patrimoniale della Banca per 900 milioni di euro, di cui 700 milioni di euro di capitale primario di Classe 1 e 200 milioni di euro di titoli subordinati Tier 2, per garantire un livello di CET 1 *Capital* e di *Total Capital* in linea con i requisiti prudenziali lungo l'intero orizzonte temporale

del Piano industriale predisposto dai Commissari straordinari.

In particolare, l'aumento di capitale è stato articolato in quattro *tranche*: la prima, dedicata alla conversione alla pari del prestito subordinato di 313,2 milioni di euro, a suo tempo sottoscritto dallo Schema volontario; la seconda, riservata alla sottoscrizione di azioni da parte di Cassa Centrale Banca per un importo di 63 milioni; la terza, di 85 milioni offerta in sottoscrizione e in prelazione agli azionisti di Carige, con la garanzia di sottoscrizione da parte del FITD; la quarta, per un importo complessivo di 238,8 milioni, riservata al FITD.

I termini e le condizioni dell'operazione, nonché gli impegni a carico della Banca richiesti dal FITD e le obbligazioni assunte da ciascuna delle parti con riguardo alla sottoscrizione dell'aumento di capitale e dei *bond* Tier 2, sono contenuti in un Accordo Quadro stipulato in data 9 agosto 2019.

Contestualmente alla sottoscrizione dell'Accordo Quadro, il FITD e lo Schema volontario hanno stipulato con CCB un contratto avente per oggetto un'opzione di acquisto - in via esclusiva - della totalità delle azioni Carige detenute dal FITD e dallo Schema, da esercitarsi, con cadenza semestrale, dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021.

Nell'ambito dell'operazione e in funzione della struttura della stessa, è stata prevista la concessione di *warrants* agli azionisti che hanno partecipato all'aumento di capitale a un prezzo di esercizio inferiore a quello di mercato per un importo massimo di 21,25 milioni di euro e l'assegnazione gratuita ai soci "*retail*" della Banca di azioni detenute dallo Schema volontario, per un controvalore complessivo di 10 milioni di euro.

L'operazione è stata approvata dall'Assemblea straordinaria dei soci di Banca Carige in data 20 settembre 2019.

Nei mesi successivi sono state soddisfatte le condizioni, previste nell'Accordo Quadro, per l'attuazione dell'intervento del FITD: i) l'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle Autorità competenti; ii) la cessione di un rilevante portafoglio di crediti deteriorati della Banca; iii) l'operazione di copertura sintetica di un portafoglio in bonis classificato come "*high risk*"; iv) la sottoscrizione da parte della Banca di accordi transattivi in merito a contratti di distribuzione e *outsourcing*; v) la sottoscrizione di un accordo con le Organizzazioni Sindacali.

In data 20 dicembre 2019 è stato quindi perfezionato l'aumento di capitale di Banca Carige per un ammontare di 700 milioni di euro e l'emissione di obbligazioni subor-

dinate per 200 milioni di euro, queste ultime interamente sottoscritte da investitori pubblici e privati. Tenuto conto delle adesioni pervenute da parte degli azionisti della Banca - circa 22,8 milioni di euro, su un totale di 85 milioni della *tranche* a essi dedicata - l'intervento complessivo del FITD è stato pari a circa 301 milioni di euro.

Al fine di corrispondere all'esigenza di individuare un soggetto che assicuri unitarietà di indirizzo nella gestione della Banca, in data 16 dicembre 2019 il FITD e lo Schema volontario hanno sottoscritto un accordo di prestito titoli, che ha comportato il trasferimento al FITD della proprietà delle azioni detenute dallo Schema in esito all'aumento di capitale, secondo le caratteristiche del contratto di riporto disciplinato dall'art. 1548 del codice civile.

Ai sensi di tale contratto, il diritto di voto nelle Assemblee ordinarie della Banca spetta al FITD, mentre lo Schema mantiene il diritto di voto nelle Assemblee straordinarie.

Il FITD ha acquisito in tal modo il controllo di Banca Carige, ai sensi dell'art. 2359 c.c. e dell'art. 23 del TUB e, con esso, il controllo delle società vigilate appartenenti al Gruppo Banca Carige e il diritto di nomina degli Organi della Banca.

L'Assemblea ordinaria della Banca, tenutasi in data 31 gennaio 2020, ha nominato i nuovi Organi collegiali. Per effetto di tali nomine si è conclusa la procedura di amministrazione straordinaria della Banca.

Il FITD seguirà la realizzazione del Piano industriale della Banca attraverso un'attività di continuo monitoraggio finalizzata anche alla verifica del rispetto degli obblighi assunti da Carige, ai sensi dell'Accordo Quadro.

### **BANCA POPOLARE DI BARI S.C.P.A., in amministrazione straordinaria**

Nella seconda parte del 2019 gli Organi della Banca Popolare di Bari (BPB) hanno avviato un'interlocuzione con il FITD per richiedere un intervento di sostegno preventivo per la ricapitalizzazione della Banca, nel quadro di alcune linee guida strategiche, da tradurre successivamente in un piano industriale volto al risanamento aziendale.

In data 13 dicembre 2019 la Banca d'Italia ha disposto lo scioglimento degli Organi con funzioni di amministrazione e controllo della BPB e la sottoposizione della stessa alla procedura di amministrazione straordinaria, ai sensi

degli artt. 70 e 98 del TUB, in ragione delle perdite patrimoniali.

Il 16 dicembre 2019 è stato pubblicato il decreto legge n. 142 (recante "misure urgenti per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento"), con il quale è stato disposto che il MEF assegni a Invitalia S.p.A. - con uno o più decreti - contributi in conto capitale sino a un massimo di 900 milioni di euro, finalizzati al rafforzamento patrimoniale della Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale (MCC).

Tali risorse sono destinate allo sviluppo - secondo logiche, criteri e condizioni di mercato - di attività finanziarie e di investimento a sostegno delle imprese nel Mezzogiorno, da realizzarsi anche attraverso il ricorso all'acquisizione di partecipazioni nel capitale di società bancarie.

Sulla base delle prime analisi effettuate e delle urgenti esigenze emerse, il 27 dicembre 2019 i Commissari straordinari hanno trasmesso al FITD una richiesta di intervento di sostegno ai sensi dell'articolo 35 dello Statuto, al fine di superare il rischio di dissesto della Banca, attraverso un intervento immediato sul capitale finalizzato al ripristino dei coefficienti patrimoniali minimi al 31 dicembre 2019.

Nella riunione del 30 dicembre 2019 il Consiglio del FITD ha deliberato l'intervento a favore di BPB, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto, per l'importo di 310 milioni di euro, attraverso un versamento in conto futuro aumento di capitale.

L'intervento, effettuato il 31 dicembre 2019, costituisce una misura di carattere anticipatorio, nel quadro di un ampio progetto di rafforzamento patrimoniale di 1,4 miliardi di euro, da realizzare nel 2020, anche alla luce di quanto previsto dal decreto legge n. 142/2019.

Nell'ambito di tale progetto, il Consiglio ha deliberato di assumere l'impegno a concorrere alla complessiva operazione di rafforzamento patrimoniale per l'importo massimo di 700 milioni di euro, considerato idoneo, sulla base delle Linee Guida del Piano industriale predisposte dai Commissari straordinari e delle analisi tecniche svolte, a perseguire gli obiettivi di risanamento e rilancio indicati dai Commissari.

L'operazione deliberata dagli Organi del FITD è coerente con le previsioni statutarie che disciplinano gli interventi preventivi, ivi incluso l'accertamento da parte della Banca d'Italia della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 35, comma 1 dello Statuto e il rispetto del requisito del minor onere dell'intervento preventivo rispetto allo sce-

nario di rimborso dei depositanti.

Le modalità e le procedure da seguire per il compimento dei passi successivi sono state compiutamente disciplinate in un Accordo Quadro, sottoscritto il 31 dicembre 2019 da BPB, FITD e MCC, allo scopo di pervenire alla configurazione dell'assetto complessivo dell'operazione di rafforzamento patrimoniale secondo un percorso predefinito. Esso comporterà una approfondita valutazione degli attivi e passivi della Banca (*confirmatory review*), avviata nei primi giorni del 2020 e finalizzata alla determinazione del fabbisogno di capitale definitivo nonché al consolidamento delle Linee Guida nel più articolato e dettagliato Piano industriale.

### iii) Gli interventi pendenti

Nell'assunto che gli interventi realizzati dal Fondo in coerenza della precedente normativa sono regolati in base al nuovo meccanismo di finanziamento disciplinato dal TUB, come integrato dal d.lgs. 30/2016 di recepimento della direttiva 2014/49/UE, la Gestione Separata del FITD (cfr. par. 2.3) contiene gli effetti economici derivanti anche dagli interventi pregressi, tuttora pendenti.

#### **BANCA POPOLARE VALLE D'ITRIA E MAGNA GRECIA, in liquidazione coatta amministrativa (D.M. 26.10.2010)**

Nell'ambito dell'operazione di cessione delle attività e passività della Banca Popolare Valle D'Itria e Magna Grecia in l.c.a. alla Banca Apulia, con copertura del deficit di cessione pari a 5 milioni di euro da parte del FITD, era stato stabilito che sarebbero stati devoluti al FITD, nella misura del 90%, al netto delle spese, i frutti dell'azione di responsabilità avviata dal Commissario nei confronti degli ex esponenti aziendali.

Le transazioni poste in essere con la maggior parte degli esponenti aziendali e con la società di revisione hanno consentito l'introito dalla liquidazione di complessivi € 1.690.000,00. Proseguono le azioni di responsabilità e di regresso nei confronti dei rimanenti esponenti aziendali, che non hanno ritenuto di aderire a una definizione transattiva del contenzioso.

#### **BANCA MB, in liquidazione coatta amministrativa (D.M. 6.5.2011)**

Il Fondo, nel quadro di un ordinato processo di liquidazione di Banca MB, aveva effettuato nel 2011 un in-

tervento a tutela dei depositanti, erogando un importo complessivo di 40 milioni di euro nell'ambito della procedura di cessione delle attività e delle passività della Banca; in considerazione delle previsioni di realizzo degli attivi e dell'ammontare delle passività, il Fondo non aveva ritenuto in un primo momento di insinuarsi al passivo della procedura per l'importo corrisposto.

Successivamente, sulla base degli aggiornamenti forniti dal Commissario liquidatore in ordine al positivo andamento della procedura, è emersa la possibilità di concrete prospettive di parziale ristoro a favore del Fondo.

Ciò considerato, il FITD - a seguito di una apposita domanda giudiziale - è stato ammesso in via tardiva al passivo della procedura per l'importo di euro 40 milioni in via postergata.

In data 12 settembre 2018, il Tribunale di Milano ha emesso l'ordinanza di omologazione di un concordato di liquidazione, promosso con ricorso in data 11 giugno 2018 dal Commissario Liquidatore, che ha dato luogo alla cessione dei contenziosi in corso a un terzo, che si è reso disponibile ad assumere l'obbligo di pagare le quote di concordato, liberando la banca concordataria e consentendo così la chiusura della Procedura.

Per effetto del concordato, in data 19 dicembre 2019 il Commissario liquidatore ha eseguito un primo riparto parziale in favore del FITD per un importo di € 5.100.000, corrispondente al 12,75% del valore nominale del credito ammesso allo stato passivo.

Sono in corso contatti con il Commissario Liquidatore per acquisire ulteriori elementi informativi circa la prospettiva di recupero di ulteriori somme per il FITD.

#### **BANCA NETWORK INVESTIMENTI, in liquidazione coatta amministrativa (D.M. 16.07.2012)**

Nel 2012 il FITD è intervenuto per rimborsare i depositanti di Banca Network Investimenti in l.c.a. per complessivi 73,9 milioni di euro, surrogandosi nei relativi diritti verso la procedura, ai sensi dell'art. 98 bis, comma 8, del TUB.

A seguito delle operazioni di realizzo degli attivi, nel 2016 la procedura ha effettuato il rimborso dei creditori privilegiati al 100% e un riparto parziale nei confronti dei creditori chirografari nella misura del 12,55%, di cui 9,4 milioni di euro a favore del FITD. A settembre 2018 è stato eseguito un secondo riparto a favore dei creditori chirografari, nella misura del 4,38%, con riconoscimento al FITD di € 3.276.082,32.

Complessivamente, quindi, il FITD ha finora ricevuto riparti per 12,6 milioni di euro, corrispondenti al 16,93% dei crediti chirografari. Sono prevedibili ulteriori riparti a favore del Fondo, legati all'esito di alcuni giudizi avviati da terzi nei confronti della procedura, a fronte dei quali i Commissari hanno effettuato accantonamenti.

## 1.2.2 Le attività svolte nel 2019

Nel corso del 2019 il FITD ha proseguito le attività finalizzate a dare attuazione alla normativa di settore.

Assumono rilievo, in particolare, il progressivo svolgimento del programma di *stress test*, l'avvio della revisione del modello di contribuzione *risk-based* - introdotto nel 2017 - e le iniziative per la realizzazione di un programma di *public awareness*, anche alla luce delle esperienze emerse nel confronto con gli altri sistemi di garanzia dei depositi nelle sedi della cooperazione internazionale.

### i) Gli stress test eseguiti nel 2019

Il FITD ha proseguito nel corso del 2019 l'attuazione del proprio Programma pluriennale di stress test riferito al quinquennio 2017-2021, predisposto in conformità degli Orientamenti dell'EBA<sup>I</sup>. Il Programma definisce gli scenari e le aree tematiche da analizzare, con la finalità di verificare la capacità del FITD di effettuare gli interventi nei diversi scenari (liquidazione, risoluzione, interventi alternativi e preventivi). Le simulazioni condotte non riguardano le condizioni economiche e finanziarie delle banche coinvolte negli esercizi.

Il FITD ha completato, entro il termine del 3 luglio 2019, i "test prioritari" e riportato i risultati all'EBA, come previsto dai predetti Orientamenti. I test prioritari hanno riguardato quattro aree tematiche: i file della *Single Customer View* (SCV), le capacità operative, la capacità di finanziamento e la cooperazione *cross-border*. Gli stessi consentiranno all'EBA di condurre una peer review sui sistemi di garanzia dei depositi, in programma nel 2020.

Le prove condotte nel 2019 sono state improntate a una logica di complessità e severità crescenti, in applicazione dei principi espressi nel Programma pluriennale. Sono state effettuati tre esercizi di simulazione nell'ambito di

scenari di intervento, nonché sette sessioni di test sui file della *Single Customer View*.

I test di scenario hanno contemplato, nell'ordine, una simulazione di rimborso dei depositanti di una banca e due prove di cooperazione *cross-border* con il sistema di garanzia francese.

Lo scenario di rimborso dei depositanti, in particolare, ha interessato quattro banche consorziate e, in un contesto di maggiore complessità rispetto alle precedenti prove della specie, ha riguardato taluni profili relativi alle capacità operative e di finanziamento del FITD, oltre ai consueti aspetti operativi connessi all'estrazione e all'invio da parte delle singole Consorziato dei file della SCV e alla procedura di rimborso.

Analogamente a quanto effettuato nel 2018, i due test di cooperazione *cross-border* con il DGS francese condotti nell'anno si sono svolti nell'ambito della cornice dell'accordo multilaterale di cooperazione dell'EFDI, sottoscritto da entrambi i sistemi di garanzia.

I test di *routine* sui file della SCV hanno interessato complessivamente 48 banche. Secondo un iter ormai consolidato, tali prove hanno avuto a oggetto una valutazione complessiva sui flussi della SCV e sono state svolte nel rispetto dei tempi e dei compiti, ripartiti tra i vari soggetti coinvolti, stabiliti nella Procedura di rimborso del Fondo. Le verifiche hanno riguardato: i) la capacità delle banche selezionate di produrre la SCV conformemente alle istruzioni e alle specifiche tecniche definite dal Fondo<sup>II</sup> e di inviarla nei termini previsti (5° giorno lavorativo); ii) la capacità operativa del Fondo di gestire i file ricevuti, effettuando controlli di conformità avvalendosi di software diagnostici sviluppati internamente, e di trasmetterli alla Banca tesoriaria; iii) capacità della medesima di elaborare il flusso nei propri sistemi, svolgendo propri controlli di conformità e fornendo apposita conferma al Fondo.

Complessivamente, a fine 2019 sono stati effettuati test con 56 banche consorziate.

<sup>I</sup> Le *Guidelines* dell'EBA in materia di stress test per i sistemi di garanzia dei depositi sono state pubblicate il 19 ottobre 2016. Gli Orientamenti precisano i principi e i contenuti minimi degli esercizi di *stress* e richiedono lo svolgimento di quattro distinte fasi per ogni test: la pianificazione (*planning*), l'esecuzione (*running*); la rilevazione e la valutazione degli esiti (*reporting*) e, ove necessario, la definizione delle necessarie azioni correttive (*corrective action*).

<sup>II</sup> Le Istruzioni alle Consorziato, unitamente alla relativa appendice contenente la struttura del file SCV da produrre, consentono la determinazione della posizione aggregata per depositante attraverso l'applicazione di regole uniformi e coerenti con il dettato normativo.

L'attività proseguirà nel 2020 in linea con le previsioni del Programma pluriennale.

## ii) Le modalità alternative di finanziamento al FITD

Al fine di accrescere la capacità del Fondo di assolvere ai propri compiti istituzionali, è stata avviata, a fine 2017, una iniziativa per la ricerca sul mercato di fonti di finanziamento alternative, come consentito dalla normativa.

In particolare, l'iniziativa, che assume rilievo anche in considerazione del processo - tuttora in corso - di accumulo della dotazione finanziaria *target*, si inquadra nella previsione di cui all'art. art. 96.2, comma 5 del TUB che, in linea con le disposizioni della DGSD, richiede che i sistemi di garanzia dei depositi assicurino *"di aver accesso a fonti di finanziamento alternative a breve termine per far fronte alle proprie obbligazioni e possono ricorrere a finanziamenti aggiuntivi provenienti da altre fonti"*.

Tali disposizioni sono state recepite nell'art. 27 dello Statuto, in cui è previsto, altresì, che il Fondo, per fare fronte alle obbligazioni derivanti dagli interventi, possa contrarre finanziamenti a breve termine o ricorrere a fonti e modalità di finanziamento ulteriori, anche a medio e lungo termine.

In esito alle analisi svolte è stata strutturata un'operazione di finanziamento da parte di un *pool* composto dalle maggiori banche consorziate.

L'operazione è stata realizzata il 2 agosto 2019 con la stipula del relativo contratto. Essa mira a fornire prontamente al Fondo - in caso di incapienza della dotazione finanziaria disponibile - risorse per procedere al rimborso dei depositanti, senza dover ricorrere nell'immediato alle contribuzioni straordinarie disciplinate dall'art. 26 dello Statuto, evitando, in tal modo, il conseguente impatto sulla liquidità e sul conto economico delle banche consorziate, con possibili effetti prociclici.

Allo scopo di accrescere la capacità del Fondo di assolvere in modo più efficace al proprio mandato istituzionale, andrebbe introdotta la possibilità di accesso, in aggiunta alle altre forme ordinarie di *funding*, a fonti di finanziamento di emergenza, che opererebbero come supporto alla liquidità, in linea con analoghe esperienze estere.

## iii) Il sistema di monitoraggio per il calcolo delle contribuzioni risk-based

### Il nuovo flusso di ritorno per le banche

A dicembre 2019 è stato messo a disposizione di tutte le banche consorziate il nuovo flusso di ritorno, che si presenta arricchito, rispetto alla versione precedente, di nuove informazioni e analisi e caratterizzato da una rinnovata veste grafica, volta ad agevolare la lettura e l'interpretazione dei dati.

Sulla base delle informazioni rivenienti dalle segnalazioni semestrali degli indicatori, il nuovo flusso di ritorno fornisce una sintesi della situazione di rischiosità di ciascuna banca e una comparazione rispetto all'insieme delle Consorziate.

### La revisione del modello risk-based

Il FITD adotta attualmente il modello per la determinazione delle contribuzioni *risk-based* definito in conformità degli Orientamenti dell'EBA in materia.

In base all'art. 11 del "Regolamento sulle segnalazioni e sulle contribuzioni in base al rischio delle banche consorziate al FITD", in cui è prevista la revisione e l'aggiornamento del modello con una cadenza di "almeno ogni due anni" e "ogni qualvolta siano intervenute modifiche agli orientamenti EBA", è stato avviato nel corso del 2019 il processo di revisione del modello *risk-based*.

La revisione si propone di verificare il complessivo livello di adeguatezza del modello e di individuare possibili azioni correttive, con particolare riferimento alle soglie degli indicatori attualmente in uso. A tal fine si utilizzeranno i dati riferiti agli anni di applicazione del modello (giugno 2015-giugno 2019).

## iv) Le iniziative per la realizzazione di un programma di public awareness

La disciplina in materia di trasparenza e di *public awareness* è contenuta nella direttiva 2014/49/UE (DGSD) e negli standard internazionali, rappresentati dai *Core Principles for Effective Deposit Insurance System* (CP), pubblicati dallo IADI (*International Association of Deposit Insurers*).

L'art. 16 della DGSD stabilisce che: "Gli Stati membri provvedono affinché gli enti creditizi mettano a disposizione dei depositanti effettivi e potenziali le informazioni necessarie per individuare il DGS al quale appartengono, l'ente e le sue succursali all'interno dell'Unione. Gli Stati membri assicurano che gli enti creditizi informino i depositanti effettivi e potenziali delle esclusioni applicabili dalla protezione dei DGS". L'art. 16 prevede, altresì, che il sito internet dei DGS contenga le "necessarie informazioni per i depositanti, in particolare quelle relative alle disposizioni concernenti la procedura e le condizioni delle garanzie di deposito".

Tali norme sono state recepite nell'ordinamento italiano dall'art. 3, comma 5, del d.lgs. 30/2016.

Gli standard internazionali enunciano specifici principi sulla *public awareness*, intesa come l'insieme degli strumenti e delle iniziative messi in atto dai DGS per promuovere la conoscenza in merito alla garanzia dei depositi e la fiducia dei depositanti. Il *Core Principle 10* dello IADI raccomanda, infatti, di ampliare progressivamente la consapevolezza dei depositanti e del pubblico in generale e di svolgere un *assessment*, anche periodico, sulla *public awareness* e di formulare un piano di comunicazione e di sensibilizzazione su tali tematiche.

Al fine di accrescere la conoscenza e la consapevolezza del pubblico sul tema della garanzia dei depositi, allineandosi così ai più elevati standard internazionali, il FITD ha avviato molteplici iniziative e, già dal 2015, ha rinnovato il proprio sito internet per adeguarne i contenuti in un'ottica maggiormente "*depositor friendly*".

La problematica è venuta in evidenza anche nel corso dell'esercizio di autovalutazione rispetto ai CP dello IADI, condotto dal FITD nel 2018. Alla luce delle risultanze dell'autovalutazione, il Fondo ha provveduto a identificare le azioni percorribili per sviluppare un proprio programma di *public awareness*.

A tal fine, negli ultimi mesi del 2018 è stato definito un apposito programma, che ha riguardato: effettuazione di una *survey online*; strutturazione della *corporate identity* del Fondo (*visual identity*, campagna informativa tramite opuscoli, *stickers*); potenziamento del sito web del FITD.

La *survey online* è stata condotta mediante un questionario somministrato ad un panel di 1000 soggetti "banca-rizzati", reclutati *on-line* tramite canali digitali, con quote per genere, età e macroarea geografica rappresentative della popolazione bancarizzata italiana. Si tratta della prima indagine sulla *public awareness* della tutela dei

depositi condotta dal FITD e la seconda in Italia, dopo l'indagine della Banca d'Italia del 2011.

La *survey* ha evidenziato un livello limitato di conoscenza del FITD (circa 40% del campione), con forti differenziazioni. In generale, si sono riscontrate incertezze e scarsa conoscenza dell'esistenza e del funzionamento dei meccanismi della tutela dei depositi. Quando gli intervistati sostengono di essere consapevoli dell'esistenza di "una qualche forma di tutela dei depositi bancari", si individua lo Stato quale attore principale della tutela. Fortemente minoritaria la quota di chi vede un ruolo delle banche nella garanzia dei depositi.

## v) La stipula di accordi di cooperazione cross-border su base bilaterale tra sistemi di garanzia dei depositanti

Nell'ambito della cooperazione fra sistemi di garanzia dei depositi, il FITD sta lavorando sia sul piano comunitario, con i DGS dei paesi UE in cui operano filiali di banche italiane o con quelli le cui banche aderenti abbiano filiali attive in Italia, sia nel più ampio contesto internazionale, con gli schemi di garanzia partecipanti allo IADI.

Il FITD, effettuata una mappatura delle filiali operanti in Italia, ha avviato i contatti con i DGS con cui il Fondo risulta avere un ruolo o come *Home DGS* o come *Host DGS* e iniziato i lavori per sottoscrivere accordi bilaterali.

Nel corso del 2019 è stato sottoscritto un accordo bilaterale con il DGS austriaco (*Einlagensicherung - ESA*), volto a disciplinare il ruolo del sistema di garanzia austriaco in qualità di *Home DGS* e del FITD come *Host DGS*. L'Accordo, entrato in vigore con decorrenza 1° ottobre 2019, ripercorre tutte le previsioni contenute nelle linee guida EBA, introducendo specifiche operative che definiscono ruoli e responsabilità.

A marzo 2019 il FITD ha sottoscritto un Memorandum con l'Agenzia albanese di assicurazione dei depositi (*Albanian Deposit Insurance Agency - ADIA*), con finalità di collaborazione per approfondire specifiche aree di interesse, quali la gestione delle crisi bancarie, i piani di emergenza (*contingency planning*), le procedure di liquidazione, l'informativa da dare al pubblico (*public awareness*) e le caratteristiche tecniche dei sistemi informativi.

## 1.2.3 I rapporti internazionali

L'impegno internazionale del FITD è crescente e si sostanzia principalmente nella partecipazione ai lavori delle associazioni internazionali dei sistemi di garanzia dei depositi cui aderisce, l'*European Forum of Deposit Insurers* (EFDI) e l'*International Association of Deposit Insurers* (IADI), operanti rispettivamente in ambito europeo e mondiale.

### i. EFDI

Il FITD aderisce all'EFDI<sup>I</sup> fin dal 2002, anno di costituzione dell'Associazione europea, che si propone di promuovere la cooperazione, la condivisione di informazioni e le *best practice*, nonché il confronto su tematiche di comune interesse tra i sistemi di garanzia dei depositi di area europea, con particolare riferimento al *framework* regolamentare applicato ai DGS in Europa.

Numerosi sono stati gli incontri e le iniziative organizzati dall'EFDI nel corso dell'anno. In particolare, assumono rilievo:

- le riunioni dell'*EU Committee e del Banking Union Working Group*, nell'ambito delle quali si esprime la linea operativa dell'Associazione relativamente alla legislazione comunitaria, con particolare riguardo alla costituzione del terzo pilastro dell'unione bancaria, l'*European Deposit Insurance Scheme*;
- la pubblicazione di alcuni Paper su tematiche di particolare interesse per i DGS, tra cui: i) *State of Play and Non-Binding Guidance Paper - Single Customer View in the EEA* (giugno 2019); ii) *EFDI Expert Paper - Risk-Based systems for Deposit Guarantee Schemes* (agosto 2019); iii) *Non-Binding Guidance Paper on Alternative Measures* (novembre 2019);
- la partecipazione dei rappresentanti dell'EFDI agli incontri, tenutisi in corso d'anno, dell'*EBA taskforce on DGS*, i cui lavori si sono articolati in tre sottogruppi

<sup>I</sup> L'*European Forum of Deposit Insurers* è costituito da 72 membri che rappresentano i sistemi di garanzia dei depositi e degli investimenti di 47 paesi dell'area europea.

(*workstream* - WS) finalizzati a fornire supporto all'EBA nella predisposizione di *opinion* indirizzate alla Commissione europea in materia di: rimborsi ai depositanti; *funding* dei sistemi di garanzia e uso delle risorse; ammissibilità al rimborso, garanzia e cooperazione tra autorità.

### ii. IADI

Dal 2010 il FITD aderisce allo IADI<sup>II</sup>, Associazione internazionale dei sistemi di garanzia dei depositi, nell'ambito della quale sono costituiti dei comitati regionali in funzione dell'area geografica di appartenenza dei sistemi di garanzia. Il FITD partecipa al Comitato Regionale Europeo, l'*European Regional Committee* (ERC) del quale, da febbraio 2015, il Direttore Generale del FITD è Presidente.

L'*ERC Annual Meeting* del 2019 è stato organizzato dal FITD in collaborazione con il sistema di garanzia dei depositi albanese, a Tirana, dal 4 al 6 aprile 2019. Nella medesima occasione, si è tenuto un *Technical Assistance Workshop* sul tema: "*Dealing with Contingency Planning, Crisis Management and Failure Resolution*". Al *Workshop* hanno partecipato, oltre ai sistemi di garanzia, esponenti di istituzioni europee e internazionali (FinSAC, *Single Resolution Board*); l'evento ha rappresentato un'utile occasione di scambio di esperienze sui *contingency planning* e sulla gestione delle crisi bancarie.

Nel corso dell'anno, inoltre, si sono tenuti due ulteriori eventi in ambito ERC (28 giugno e 6 dicembre 2019), presso la sede del FITD. In entrambi i casi, rappresentanti dei DGS presenti hanno discusso questioni relative alla governance dell'Associazione.

Il FITD fa parte di due *Council Committee*: 1) il *Core Principles and Research Committee* (CPRC), che si occupa dell'elaborazione e della revisione dei *Core Principles*, nonché della ricerca nell'Associazione; 2) il *Member Relations Committee* (MRC), dedicato alla comunicazione e

<sup>II</sup> L'*International Association of Deposit Insurers* è costituito da 92 membri che rappresentano sistemi di garanzia dei depositi e degli investimenti a livello globale.

alle relazioni tra gli aderenti all'Associazione.

Tra i gruppi di lavoro costituiti nell'ambito del CPRC, il FITD ha partecipato ai seguenti *Technical Committees*: il "*Risk Management and Internal Control Systems of Deposit Insurance Systems*", costituito a gennaio 2018 e coordinato dal Direttore Generale del FITD, in cui si analizzano i rischi che caratterizzano l'attività dei sistemi di garanzia dei depositi e i presidi di controllo posti in essere per mitigarne gli effetti. Nel corso del 2019, il *Technical Committee* ha ultimato la predisposizione del *Guidance Paper*, intitolato *Risk Management and Internal Control System of DIS Guidance Paper*; il *Sub-committee on Resolution Issues for Financial Cooperatives*, di cui il FITD è coordinatore europeo, che analizza le problematiche connesse alla risoluzione degli intermediari finanziari aventi natura cooperativa (*financial cooperatives*).

Nel corso del 2019 lo IADI ha organizzato vari eventi, nei quali i vertici e i rappresentanti del Fondo hanno preso parte attiva.

### iii. Altri ambiti: La partecipazione ad altre iniziative internazionali

Nel corso dell'anno si sono tenuti vari incontri con sistemi di garanzia dei depositi esteri, finalizzati allo scambio di esperienze. Sono stati ospitati presso la sede del Fondo delegazioni dei sistemi di garanzia del Ghana (6-10 maggio 2019), del Giappone (23 ottobre 2019) e dell'Indonesia (22 novembre 2019).

In particolare, nel corso della visita della delegazione ghanese, inserita nel quadro dell'attività di assistenza fornita dallo IADI a sistemi di garanzia aderenti che ne facciano richiesta, sono state analizzate tematiche connesse al processo di armonizzazione della garanzia dei depositi nell'Unione europea, alla gestione degli interventi da parte del FITD, al modello di calcolo delle contribuzioni *risk-based*, alla *Single Customer View* e al *Business Continuity Plan* messo recentemente a punto dal FITD.



## 1.3

# Le risorse per gli interventi



### 1.3.1 Il piano di accumulo delle risorse

Il meccanismo di *funding* disciplinato dal TUB (artt. 96.1 e 96.2) e dallo Statuto del FITD (art. 24 e seguenti) si basa sull'accumulo progressivo delle risorse, fornite dalle banche attraverso le contribuzioni periodiche, volte a creare una dotazione finanziaria da destinare all'effettuazione degli interventi, in conformità della normativa comunitaria e nazionale.

Il FITD può, altresì, richiedere alle banche il versamento di contribuzioni straordinarie (*ex-post*) - nei limiti dello 0,5% dei depositi protetti totali per anno di calendario - ove, in caso di rimborso dei depositanti di una banca posta in liquidazione coatta amministrativa, la dotazione finanziaria disponibile risulti insufficiente a farvi fronte (art. 26 dello Statuto).

Il FITD ha avviato la costituzione della propria dotazione finanziaria nel 2015. Il livello-obiettivo, pari ad almeno lo 0,8% dei depositi protetti, deve essere raggiunto entro il 3 luglio 2024 (art. 96.1, commi 1 e 2 del TUB; art. 24 dello Statuto).

L'ammontare dei depositi protetti impiegato nel calcolo dei contributi è riferito al 30 settembre di ogni anno; la quota di ciascuna banca è determinata applicando alla quota proporzionale - basata sulla consistenza dei depositi - la correzione in funzione del rispettivo livello di rischio, risultante dal modello degli indicatori gestionali del Fondo (art. 28, comma 2).

Il FITD predispose ogni anno il piano di accumulo (*funding plan*), in cui si fornisce evidenza delle contribuzioni

ordinarie annuali e delle eventuali contribuzioni aggiuntive necessarie per il ripristino delle risorse utilizzate a fronte degli interventi.

Il piano di accumulo aggiornato, approvato dal Consiglio del Fondo nella riunione del 13 novembre 2019, si basa sul riadeguamento del livello-obiettivo all'importo dei depositi protetti risultante al 31 dicembre 2018, stimandone<sup>1</sup> la dinamica per gli anni successivi fino al 2024. Nel piano si fornisce, altresì, evidenza degli elementi che incidono sull'andamento delle contribuzioni, con particolare riferimento al reintegro graduale - entro il 2024 - della parte di dotazione finanziaria complessivamente utilizzata a fronte degli interventi realizzati negli anni 2015-2019, nonché delle risorse da destinare all'alimentazione del Fondo di solidarietà (cfr. par. 1.9).

Il contributo del 2019, destinato alla costituzione della dotazione finanziaria del FITD, è stato di € 616.660.021,56, di cui € 561.451.462,53<sup>11</sup> a titolo di contribuzioni ordinarie e € 55.208.559,03 quali contribuzioni aggiuntive a fronte degli interventi effettuati nel periodo 2015-2019.

<sup>1</sup> La stima è effettuata sulla base del tasso effettivo di crescita dei depositi protetti registrato tra il 31 dicembre 2017 e il 31 dicembre 2018, pari all'1,68%.

<sup>11</sup> Applicando un criterio uniforme di ripartizione delle contribuzioni ordinarie negli anni di accumulo, l'importo complessivamente dovuto dalle Consorziato nel 2019 sarebbe pari a € 566.451.462,53, poi ridotte dell'importo destinato al Fondo di solidarietà.

## 1.3.2 L'investimento delle risorse

La titolarità delle risorse versate dalle banche consorziate e accumulate nella dotazione finanziaria è attribuita al Fondo dalla normativa nazionale ed europea.

Tali risorse sono gestite con l'obiettivo strategico di mantenerne il valore e la liquidità nel tempo, attraverso linee di investimento in attività a basso rischio e sufficientemente diversificate, al fine di consentirne il pronto utilizzo per lo svolgimento delle attività istituzionali del Fondo (art. 96.2, comma 6, TUB; art. 24, comma 8, Statuto).

Il Fondo stabilisce periodicamente la *policy* di investimento e la relativa *asset allocation* di riferimento (cfr. par. 1.8), in cui si prevede che la dotazione finanziaria sia investita in strumenti finanziari prontamente liquidabili, che includono, in misura prevalente, emissioni governative dei Paesi dell'area dell'euro e di emittenti sovranazionali.

Nel corso del 2019 le linee di *policy* sono state sottoposte in due occasioni a revisione, tenendo conto dell'andamento degli investimenti e di fattori di mercato.

La gestione degli investimenti, in conformità della *policy* definita dal FITD, è affidata alla Banca d'Italia sulla base di un apposito Mandato.

Le risorse raccolte nel 2019, per la parte non utilizzata a fronte degli interventi preventivi posti in essere a dicembre 2019, sono state trasferite sul conto presso la Banca d'Italia a fini di investimento.

## 1.4

### Le banche consorziate e le segnalazioni statutarie



#### 1.4.1 L'evoluzione del Consorzio

A fine dicembre 2019 il Consorzio è composto da 151 banche, in diminuzione di 10 unità rispetto al dicembre 2018 a seguito di processi di aggregazione e di un recesso.

**Tabella 1** - *Composizione del Consorzio FITD - Movimentazione*

	N.
<b>Banche consorziate al 31 dicembre 2018</b>	<b>161</b>
<i>Fusioni per incorporazione (-)</i>	9
<i>Liquidazioni coatte amministrative (-)</i>	0
<i>Recessi (-)</i>	1
<i>Nuove adesioni (+)</i>	0
<b>Banche consorziate al 31 dicembre 2019</b>	<b>151</b>
<i>di cui in Amministrazione Straordinaria</i>	1

Fonte - *Elaborazioni su dati FITD.*

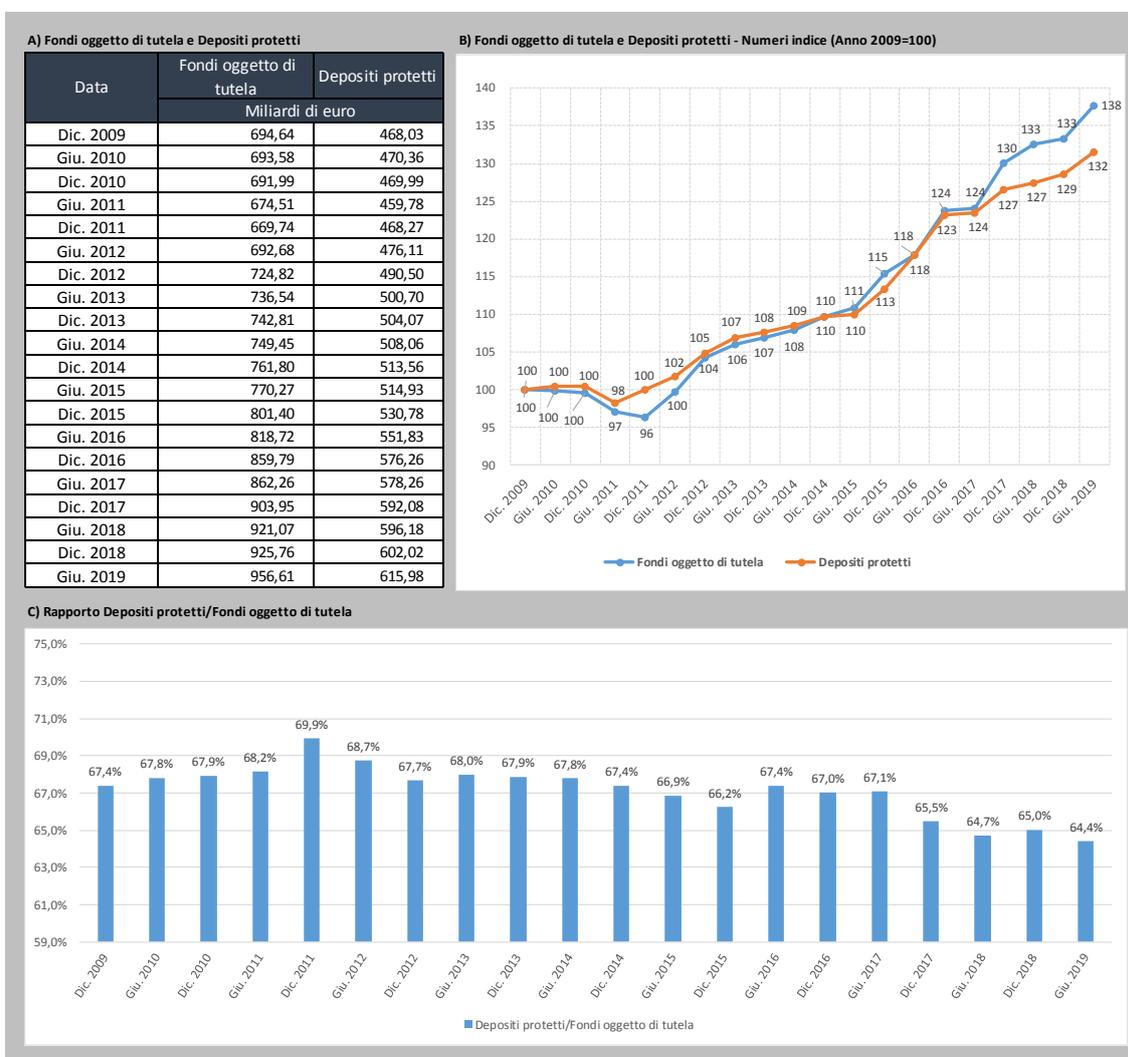
## 1.4.2 I depositi protetti

La figura 1 mostra l'evoluzione decennale dei "fondi oggetto di tutela" (*eligible deposits*) e dei "depositi protetti" (*covered deposits*).

I "fondi oggetto di tutela" del FITD continuano a crescere e si attestano, a giugno 2019, a 956,6 miliardi di euro, in aumento del 3,9% rispetto a giugno 2018 (+37,7%, rispetto a dicembre 2009). Pari andamento si rileva anche per i depositi protetti, che rappresentano la parte dei

fondi oggetto di tutela coperta dalla garanzia del FITD (100.000 euro), che a giugno 2019 sono pari a 616 miliardi di euro, in aumento di 14 miliardi di euro rispetto all'anno precedente (+31,6% dal dicembre 2009). L'incidenza dei depositi protetti sui fondi oggetto di tutela è in diminuzione nell'ultimo biennio e si attesta al 64,4% al giugno 2019 (67,1%, giugno 2017).

**Figura 1 - Evoluzione dei "Fondi oggetto di tutela" e dei "Depositati protetti"**



Fonte - Elaborazioni su dati FITD.

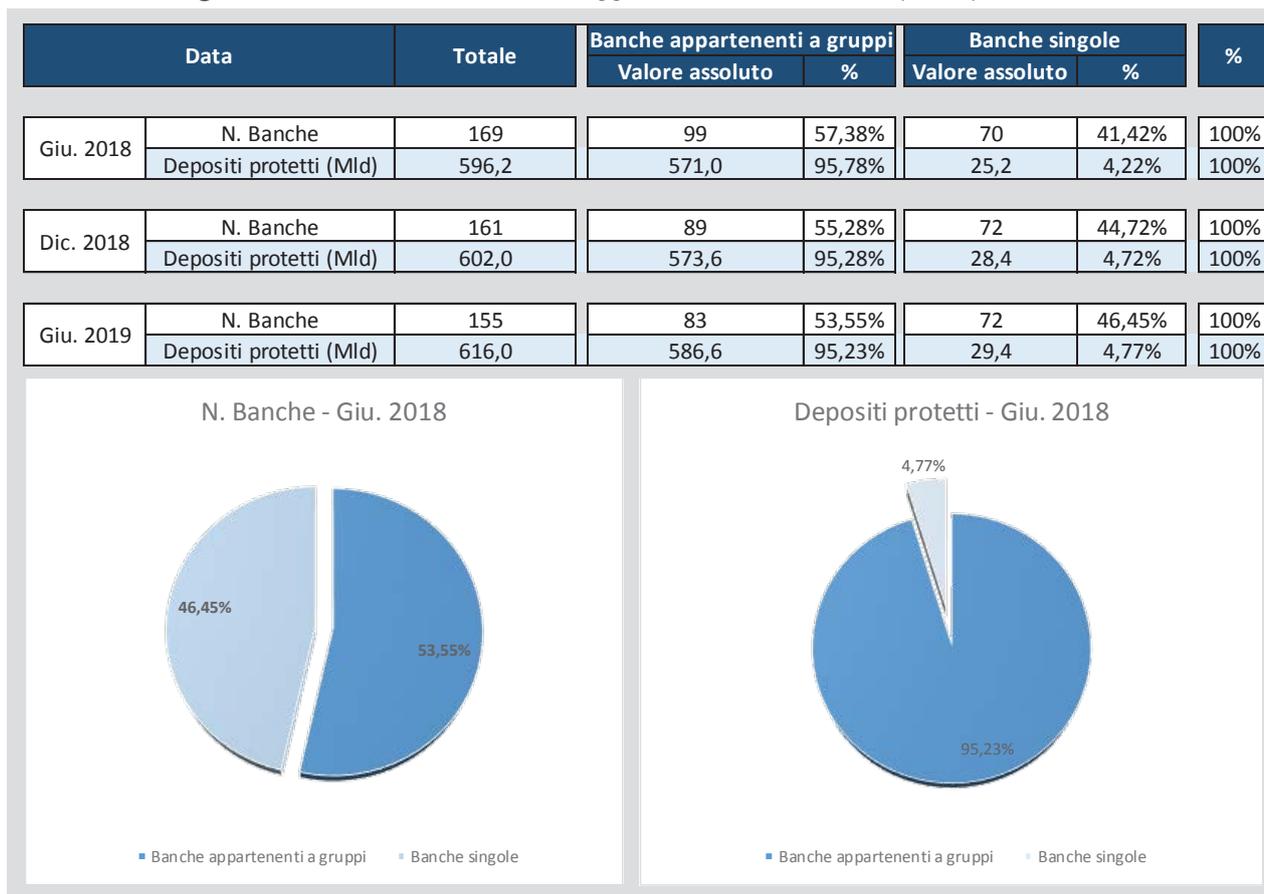
La figura 2 mostra la distribuzione dei depositi protetti per gruppi bancari e per banche singole, relativamente alle ultime tre segnalazioni semestrali delle Consorziato.

Su un totale di 155 banche consorziate a giugno 2019<sup>1</sup>,

quelle appartenenti a gruppi bancari sono 83, mentre le banche singole sono 72. Le prime assorbono la gran parte dei depositi protetti, pari al 95,23%, e le seconde il 4,77%.

<sup>1</sup> La numerosità delle Consorziato è scesa a 154 unità a fine dicembre per effetto di una incorporazione avvenuta a novembre.

**Figura 2 - Distribuzione dei "Fondi oggetto di tutela" e dei "Depositi protetti"**



Fonte - Elaborazioni su dati FITD.

## 1.4.3 Gli indicatori gestionali

Il FITD analizza semestralmente la rischiosità delle banche consorziate sulla base di un modello di misurazione del rischio composto da 11 indicatori gestionali (Cfr. Tab. 2) che, combinati tra loro, determinano l'indice aggregato di rischio (IAR) che può variare tra il valore minimo pari a 0 e il valore massimo di 100.

La media dello IAR degli ultimi tre semestri viene utilizzata ai fini della correzione *risk-based* delle contribuzioni richieste alle banche consorziate per la costituzione della dotazione finanziaria, che al 3 luglio 2024 dovrà essere pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti dell'anno precedente (31 dicembre 2023).

**Tabella 2 - Modello di rischio del FITD - Indicatori**

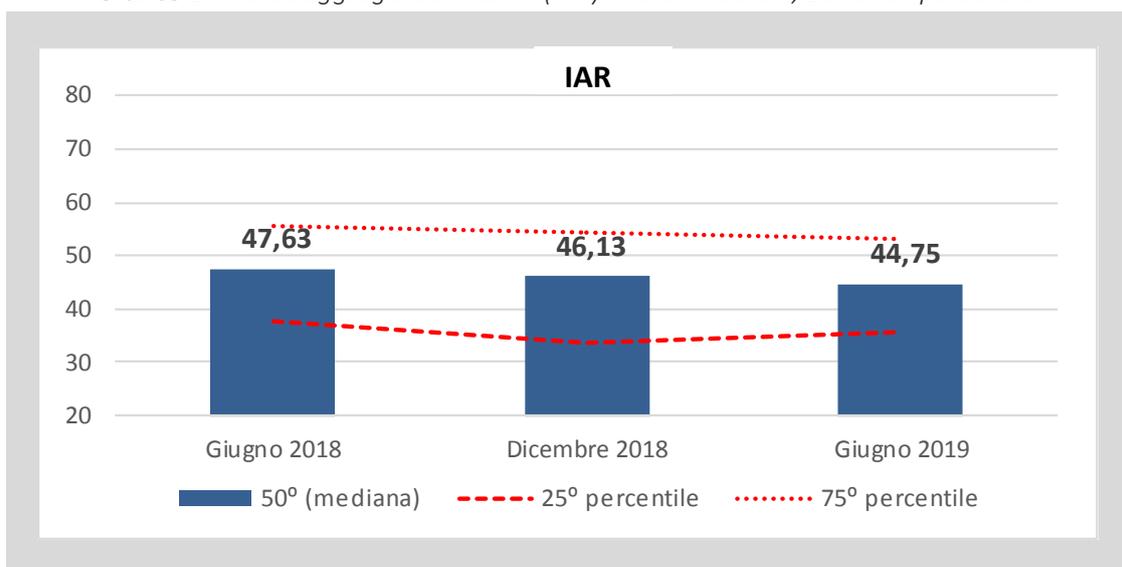
Profilo gestionale		Denominazione	Calcolo
QUALITÀ ATTIVO	NPL	Non-performing Loan ratio	Crediti deteriorati (al lordo delle rettifiche) / Totale esposizione lorda verso clientela
	COV	Coverage ratio	Rettifiche su esposizioni deteriorate / Crediti deteriorati (al lordo delle rettifiche)
CAPITALE	LEV	Leverage ratio	Capitale di classe 1 / Totale attivo di bilancio e attività fuori bilancio
	CET	CET 1 ratio	Common equity Tier 1 / Attività ponderate per il rischio (RWA)
LIQUIDITÀ E FUNDING	LCR	Liquidity Coverage ratio	Attività liquide elevata qualità / Tot deflussi netti di cassa nei 30 gg successivi
	NSFR	Net Stable Funding ratio	Elementi che forniscono finanziamento stabile / Elementi che richiedono finanziamento stabile
MODELLO ECONOMICO E GESTIONE	RWA	RWA ratio	Attività ponderate per il rischio (RWA) / Totale attivo
	LE	Large Exposures	Grandi esposizioni / Fondi propri
	CI	Cost-to-Income ratio	Costi di struttura / Margine di intermediazione
	ROA	Return on Assets	Utile netto / Totale attivo
PERDITA POTENZIALE PER IL DGS	U	Unencumbered Assets ratio	Attività non vincolate / Depositi Protetti

### L'indice aggregato di rischio

L'evoluzione dell'indice aggregato di rischio tra le ultime tre segnalazioni semestrali (giugno 2018, dicembre 2018 e giugno 2019) utilizzate per la correzione della contribuzione 2019, è riportata nel Grafico 1.

L'indicatore risulta in diminuzione, evidenziando così un tendenziale miglioramento della rischiosità delle banche

nel periodo considerato: con riferimento ai valori medi, si passa dai 47,63 punti di giugno 2018 ai 44,75 punti di giugno 2019. La distanza tra il 75° e il 25° percentile tende a rimanere costante nel periodo, a eccezione del dicembre 2019, a significare che la variabilità della rischiosità è rimasta tendenzialmente stabile.

**Grafico 1** - Indice aggregato di rischio (IAR) - Valori mediani, 25° e 75° percentile

Fonte - Elaborazioni su dati FITD.

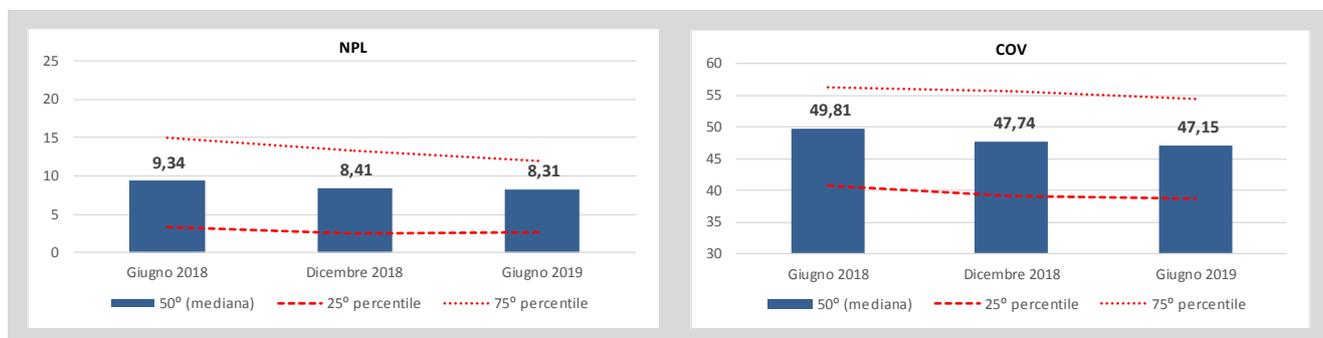
## Gli indicatori dei profili gestionali

Gli indicatori del modello sono suddivisi in 5 categorie di rischio: “qualità dell’attivo”, “capitale”, “liquidità e *fun-ding*”, “modello economico e gestione” e “perdita potenziale per il DGS”.

Nel Grafico 2 si riporta l’evoluzione degli indicatori relativi al profilo gestionale “qualità dell’attivo”, con riferimento alle ultime tre segnalazioni statutarie.

L’indicatore *NPL ratio*, che misura l’incidenza dei crediti deteriorati (al lordo delle rettifiche) sull’esposizione lorda totale verso clientela, mostra un sensibile miglioramento, attestandosi all’8,31% a fine giugno 2019 (9,34% a giugno 2018; -1,03 p.p.); anche la distanza fra il 25° e il 75° percentile tende a ridursi, evidenziando una minore variabilità tra le banche consorziate.

Il *Coverage ratio*, che esprime il grado di copertura dei crediti deteriorati, si muove in direzione opposta rispetto all’indicatore precedente; l’indice passa dal 49,81% di fine giugno 2018 al 47,15% di giugno 2019 (-2,66 p.p.).

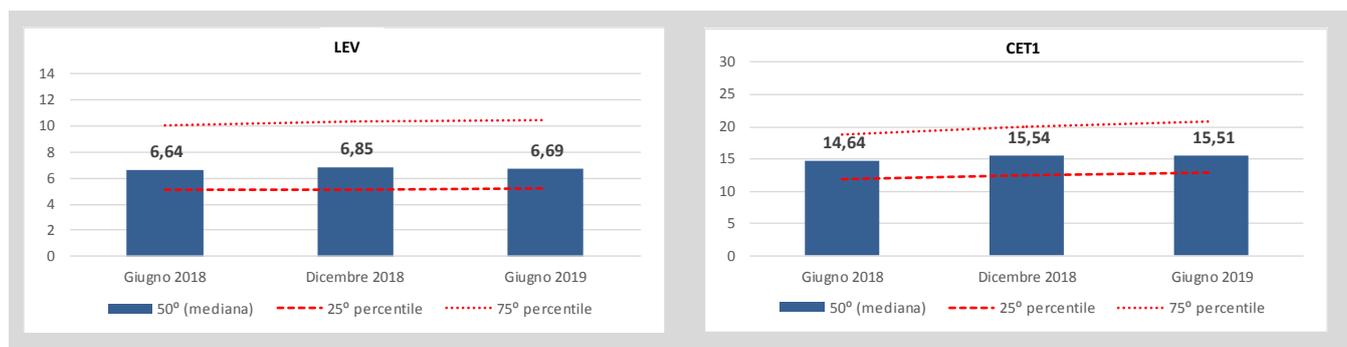
**Grafico 2** - Indicatori “Qualità dell’attivo”: Non-performing loans ratio e Coverage ratio  
Valori mediani, 25° e 75° percentile

Fonte - Elaborazioni su dati FITD.

Gli indicatori che misurano il livello di patrimonializzazione delle consorziate sono illustrati nel Grafico 3. Il *Leverage ratio*, dato dal rapporto tra il capitale di classe 1 e il totale attivo, rimane sostanzialmente stabile fra giugno 2018 e giugno 2019, passando dal 6,64% al 6,69%.

*CET1 ratio*, dato dal rapporto fra *common equity tier 1* e *RWA*, si accresce nel periodo ed è pari a giugno 2019 al 15,51% (14,64%, giugno 2018; +0,87 p.p.).

**Grafico 3 - Indicatori "Capitale": Leverage ratio e CET1 ratio**  
Valori mediani, 25° e 75° percentile

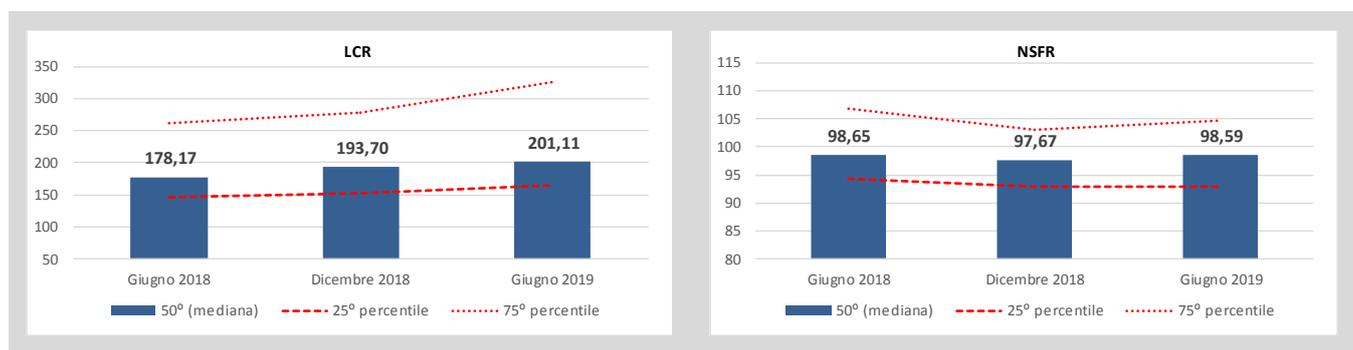


Fonte - Elaborazioni su dati FITD.

Gli indicatori di liquidità sono riportati nel Grafico 4. Il *Liquidity coverage ratio* (LCR) cresce in modo sostenuto e, a fine periodo, registra valori di oltre il 201% (+22,94 p.p.); si amplia, inoltre, la variabilità della distribuzione.

Con riferimento al secondo indicatore di liquidità, il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), si rileva un lieve miglioramento rispetto al dicembre 2018 (pari a 98,59%, giugno 2019; 0,92 p.p.), ma appare sostanzialmente stabile rispetto ai valori registrati a giugno 2018.

**Grafico 4 - Indicatori "Liquidità": LCR e NSFR**  
Valori mediani, 25° e 75° percentile



Fonte - Elaborazioni su dati FITD.

Il modello di valutazione di rischio del FITD comprende i 4 indicatori raccomandati dall'EBA per la misurazione del *Business model and Management* (Modello economico e gestione): *RWA ratio*, *Large Exposures ratio* (LE), ROA e, infine, *Cost-to-income ratio* (CI).

L'indicatore RWA, che misura l'incidenza delle attività ponderate per il rischio in rapporto al totale attivo, si riduce nel periodo, passando dal 48,70% di giugno 2018 al 46,28% di giugno 2019. La variabilità tra le consorziate è stabile e molto contenuta.

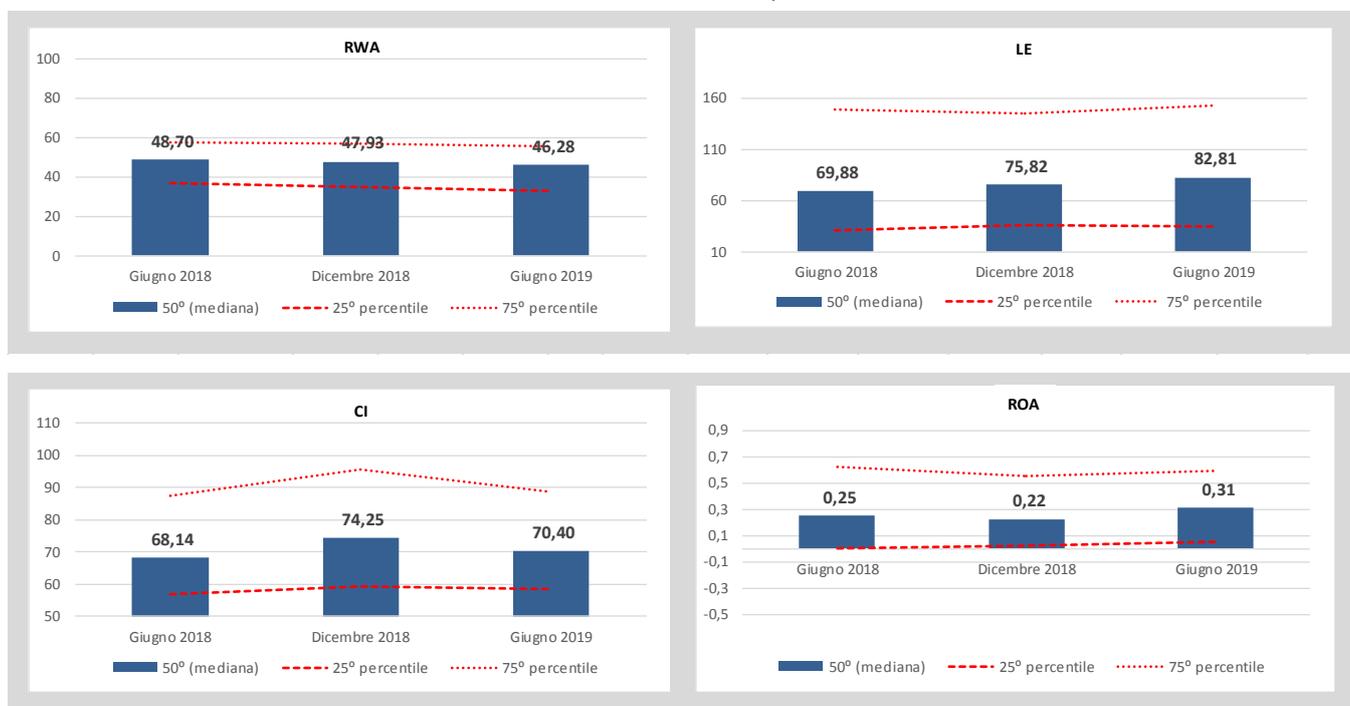
L'indicatore *Large Exposures*, che misura il peso delle grandi esposizioni sul totale dei fondi propri, cresce negli

ultimi tre semestri e si attesta, a fine periodo, all'82,81% (69,88% a giugno 2018; +12,93 p.p.). Ampia è la variabilità della distribuzione.

L'indicatore di efficienza, *Cost-to-Income ratio*, a giugno 2019 è pari al 70,4%, in diminuzione rispetto al dato di dicembre 2018 (pari al 74,25%), ma in aumento rispetto a quello di giugno 2018 (68,14%).

La redditività relativa al capitale investito (ROA), pur rimanendo su valori molto contenuti, aumenta leggermente, attestandosi a giugno 2019 allo 0,31%.

**Grafico 5** - Indicatori "Modello economico e gestione": RWA, Large exposure, ROA e Cost-to-income  
Valori mediani, 25° e 75° percentile

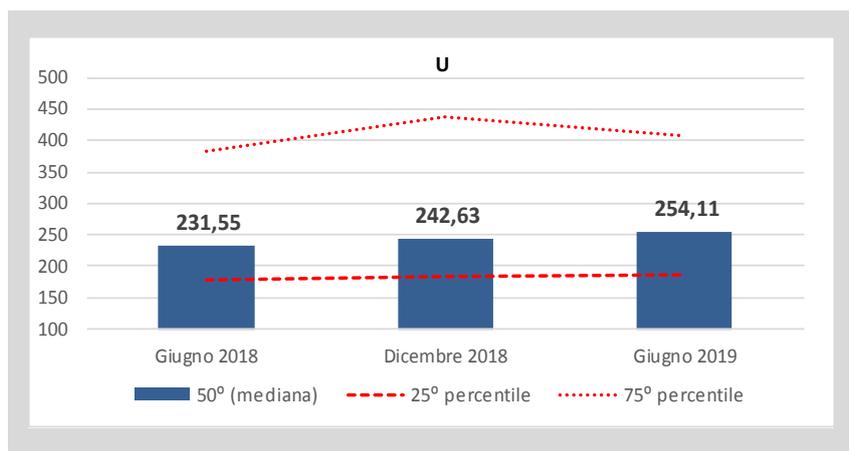


Fonte - Elaborazioni su dati FITD.

Nel Grafico 6 si rappresenta l'evoluzione dell'indicatore "Perdita potenziale per il DGS" (U), dato dal rapporto tra le attività non vincolate e il totale dei depositi protetti. L'andamento della mediana mostra un trend di miglioramento; si passa dal 231,55% di inizio periodo al 254,11% del giugno 2019. L'indicatore mostra un'ampia variabili-

tà della distribuzione, in particolare rispetto ai valori superiori alla mediana in connessione, in particolare, alla presenza di svariate banche con bassi valori di depositi protetti.

**Grafico 6** - Indicatore "Perdita potenziale per il DGS": Unencumbered asset ratio  
Valori mediani, 25° e 75° percentile



Fonte - Elaborazioni su dati FITD.

## Il piano delle attività per il 2020



Il piano delle attività per il 2020 include le iniziative che verranno assunte per la realizzazione dei progetti in programma o avviati, alcuni dei quali aventi respiro pluriennale.

Si procederà, altresì, a seguire la realizzazione del Piano industriale delle banche oggetto di interventi preventivi nel 2019, attraverso un'attività di costante monitoraggio, nonché a definire il complessivo intervento di rafforzamento patrimoniale di Banca Popolare di Bari.

### i) Revisione periodica del modello risk-based

Nel 2020 proseguiranno le analisi per la revisione del modello di valutazione del rischio ai fini del calcolo delle contribuzioni, avviata nel corso del 2019. Le analisi riguarderanno il complessivo profilo di adeguatezza del modello, allo scopo di individuare possibili aggiustamenti. La revisione del modello sarà condotta con il supporto costante di un gruppo di esperti delle banche consorziate.

### ii) La realizzazione di un modello integrato di valutazione dei rischi

Ai sensi dell'art. 5 del Regolamento sulle segnalazioni e contribuzioni *risk-based*, le banche consorziate sono tenute a segnalare semestralmente al Fondo, in base alle modalità definite dal Comitato di gestione, il set di indicatori aggiuntivi individuato dall'art. 12 del Regolamento stesso.

Gli indicatori aggiuntivi non confluiscono nel modello di valutazione del rischio utilizzato per la correzione delle contribuzioni, ma sono destinati a uso statistico, al fine di incrementare la base informativa fruibile per le esi-

genze conoscitive e di analisi del Fondo.

Tenuto conto delle segnalazioni fin qui pervenute, il Fondo dispone ora di serie storiche dei dati sufficientemente ampie per proseguire nella realizzazione del progetto integrato di valutazione della rischiosità, che combina gli indicatori del modello *risk-based* con gli indicatori aggiuntivi.

La base informativa sarà utilizzata anche nel quadro delle analisi per gli interventi preventivi di cui all'art. 96-bis, comma 1-bis, lettera d) del TUB e all'art. 35 dello Statuto del FITD per l'effettuazione dei quali la normativa richiede la predisposizione di procedure e metodologie appropriate, ai fini della scelta della forma tecnica corretta per l'intervento e del monitoraggio dei rischi.

### iii) Il completamento del progetto di public awareness

Sulla base delle risultanze emerse dall'indagine effettuata nel 2019 (cfr. Par. 1.2.2), nel corso del 2020 proseguiranno le attività volte al completamento del progetto, tra le quali:

- il coordinamento con le azioni di educazione finanziaria promosse da altri soggetti istituzionali, in particolare con la Banca d'Italia, avviando interlocuzioni anche con l'ABI e con il MEF;
- l'analisi della fattibilità (tecnico-economica) dello sviluppo di campagne di informazione su media tradizionali e sui social;
- il proseguimento e la conclusione delle attività di revisione del logo, di creazione di una *brochure* informativa e di revisione del sito web del FITD.



## 1.6

# L'organizzazione del Fondo

### i) La struttura interna e le risorse umane

Nel 2019 la compagine del FITD è rimasta sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente. Essa risulta composta da 15 dipendenti, di cui 12 a tempo indeterminato e 3 a tempo determinato.

Per fronteggiare l'impegno richiesto dalla gestione e alimentazione del Fondo di solidarietà, il FITD ha fatto ricorso a sei risorse in regime di lavoro somministrato, nonché a due elementi distaccati da una banca consorziata.

### ii) La formazione

Le esigenze di formazione del personale del FITD sono strettamente collegate all'evoluzione dell'attività del Fondo, a livello sia nazionale sia internazionale.

Nel corso dell'anno è proseguita la partecipazione del personale a seminari formativi e di aggiornamento organizzati da università e da altre istituzioni, nonché a riunioni e conferenze internazionali nell'ambito dell'EBA, dell'EFDI e dello IADI; le esperienze maturate dalle risorse coinvolte in tali momenti formativi sono state oggetto di condivisione all'interno della struttura.

Il FITD ha altresì organizzato corsi di formazione interni, per tutto il personale, sulle nuove normative in materia di Privacy, sul piano di continuità operativa, sulle politiche di sicurezza e di gestione dei sistemi informativi del FITD e sui processi operativi proceduralizzati.

Nel 2020 il Fondo proseguirà il percorso formativo per lo sviluppo e l'aggiornamento del personale, allo scopo di corrispondere alle esigenze di specializzazione derivanti dal più complesso quadro di riferimento.

### iii) La componente informatica

Nel corso del 2019 sono stati sviluppati e messi a disposizione nuovi applicativi a supporto dell'operatività del Fondo, del rafforzamento dei sistemi di sicurezza e della formazione.

In particolare, si tratta di: i) un software per la generazione del nuovo flusso di ritorno, trasmesso alle banche consorziate nel mese di dicembre; ii) l'aggiornamento del sistema gestionale del Fondo di solidarietà, al fine di rendere possibile l'invio delle richieste di integrazione degli indennizzi forfettari da parte degli investitori, nonché per consentire al FITD la lavorazione di tali richieste; iii) le modifiche al sistema gestionale della *Single Customer View* in ambito cross-border.

Sono state, inoltre, realizzate misure atte a garantire una maggiore sicurezza del sistema informativo, attraverso il rafforzamento del sistema di backup dei server, il completamento del Piano di Continuità Operativa, comprensivo del *Disaster Recovery*, e l'adozione di una nuova politica di sicurezza e di gestione dei sistemi informativi. In merito alle novità introdotte, sono stati effettuati appositi interventi di formazione al personale.

## iv) Il sistema dei controlli

La tematica dei controlli interni è oggetto di massima attenzione, in coerenza con quanto sancito dall'articolo 96-bis.3, comma 1, lettera a) del TUB, secondo cui i sistemi di garanzia dei depositi “*dispongono di assetti di governo, di strutture organizzative e di sistemi di controllo adeguati allo svolgimento della loro attività*”.

In relazione a ciò, il Fondo ha realizzato un sistema di controlli interni in linea con le *best practice* delineate negli standard internazionali, secondo un principio di proporzionalità, che tiene conto di dimensioni, complessità e peculiarità dell'attività.

Tra le principali iniziative svolte nel 2019, particolare rilievo hanno assunto l'adeguamento alla normativa in materia di *privacy* e la realizzazione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001.

### L'adeguamento alla normativa *privacy*

Nel 2019 sono state portate a compimento le attività per l'adeguamento al Regolamento europeo n. 679 del 27 aprile 2016 (GDPR)<sup>1</sup>, che persegue l'obiettivo di armonizzare la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone fisiche rispetto alle attività di trattamento dei dati e assicurare la libera circolazione degli stessi tra gli Stati membri.

Le iniziative per l'attuazione della nuova normativa sono state condotte con il supporto di una società specializzata nel comparto, che ha assunto il ruolo di *Data Protection Officer* - DPO (Responsabile della Protezione dei Dati).

In particolare, nel corso dell'anno sono state predisposte le apposite informative previste dalle norme in relazione all'obbligo del Titolare di informare gli interessati circa le modalità di trattamento dei dati, tenuto conto dell'attività svolta dal Fondo, dei tipi di trattamenti effettuati e delle categorie di dati trattati. I modelli sono stati differenziati per categorie di interessati e suddivisi in tre aree tematiche relative ai contatti utili, alle informazioni sul trattamento e ai diritti dell'interessato.

Si è provveduto, altresì, all'adozione del Regolamento *Privacy*, che individua le disposizioni operative interne disciplinanti il trattamento dei dati personali effettuato dal FITD, in relazione alle nuove norme di legge. Forma-

<sup>1</sup> Le disposizioni per l'allineamento della normativa nazionale alle disposizioni del GDPR sono contenute nel d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, vigente dal 19 settembre 2018, il quale ha modificato e integrato il d.lgs. 196/2003 (Codice Privacy).

no parte integrante del Regolamento anche le procedure operative, consistenti nella procedura di gestione dei diritti degli interessati, nella metodologia *Data Protection Impact Assessment* (DPIA) e nella Procedura di gestione *data breach*.

È stata perfezionata la mappatura dei contratti e dei rapporti giuridici che il FITD intrattiene con soggetti terzi, al fine di procedere all'adeguamento delle clausole che disciplinano gli adempimenti connessi alla protezione dei dati personali e ad eventuali nomine a responsabili esterni del trattamento.

Al fine di formalizzare le scelte operate in materia dal Fondo, è stato predisposto il cd. Documento di *Accountability*, che contempla la normativa interna adottata, la struttura dell'Organigramma *privacy*, il Registro dei trattamenti, nonché le modalità di trattamento dei dati.

Nell'ambito dell'incarico affidatogli, in corso d'anno il DPO ha presentato agli Organi del Fondo una Relazione dell'attività svolta nel 2018, nonché il Piano delle attività per il 2019. Inoltre, ha effettuato alcune sessioni formative, tenute in corso d'anno, volte a verificare il livello di consapevolezza del personale del Fondo rispetto alla nuova normativa e la conoscenza dei presidi posti in essere. Nel 2020 sono in programma attività di monitoraggio dell'andamento dei processi.

### Il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001 e l'Organismo di Vigilanza

Il FITD si è dotato di un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (di seguito anche “M.O.G.C.”) ex d.lgs. 231/2001, volto al presidio del rischio di commissione di reati nelle aree di attività potenzialmente esposte ad essi.

L'obiettivo del Modello, orientato alla valorizzazione dei controlli esistenti<sup>ii</sup>, è di predisporre un sistema di prevenzione e controllo per la riduzione del rischio di commissione dei reati connessi all'attività del Fondo, rendendo tutti coloro che operano in nome e per conto dello stesso, in particolare se impegnati nelle “aree di attività a rischio”, consapevoli di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni riportate nel Modello, in

<sup>ii</sup> Formano parte integrante e sostanziale del Modello i seguenti documenti: i) il Codice Etico del FITD; ii) il sistema sanzionatorio; iii) il sistema di deleghe e procure; iv) il sistema di regolamenti, di procedure, di protocolli e di controlli interni aventi la finalità di garantire un'adeguata trasparenza e conoscibilità dei processi decisionali. La predisposizione del Modello si è ispirata alle Linee Guida emanate dall'Associazione Bancaria Italiana e da Confindustria ed è basata sul principio di proporzionalità.

un illecito passibile di sanzioni sul piano penale e amministrativo.

Il Consiglio del FITD ha approvato il M.O.G.C. nella riunione di marzo 2019, nominando l'Organismo di Vigilanza (OdV), che si è dotato di un proprio Regolamento e ha avviato le attività di verifica, acquisendo la documentazione interna riguardante talune aree di attività del Fondo.

L'OdV ha deliberato di introdurre nel Modello la procedura di *whistleblowing* (WB)<sup>III</sup> disciplinata dalla legge 179/2017, tenendo conto dei sistemi e delle procedure già esistenti in base al Codice Etico e delle buone pratiche seguite in altre esperienze.

Nel sito web del FITD è stata introdotta una sezione dedicata, in cui è stato reso disponibile un estratto della Parte generale dei Modelli, per finalità di informativa nei confronti dei terzi che intrattengono rapporti giuridici con il Fondo.

Nel corso del 2020, al fine di assicurare una efficace attuazione dei presidi adottati, si terranno apposite sessioni formative per il personale e i collaboratori del FITD.

---

III La Legge n. 179 del 30 novembre 2017 ha introdotto la disciplina del whistleblowing sia con riferimento al settore pubblico, modificando il Testo Unico sul Pubblico Impiego, sia a quello privato, integrando le norme contenute nel d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231. In particolare, l'art. 2 della legge 179/17 ha modificato l'art. 6 del d.lgs. 231/01, introducendo i commi 2-bis, 2-ter e 2-quater.

## 1.7

# Andamento del Fondo e risultato della gestione



### 1.7.1 Il bilancio del FITD

Il bilancio del FITD è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla Relazione del Consiglio sulla Gestione.

Lo stato patrimoniale dell'esercizio 2019 presenta immobilizzazioni pari a 126.887 euro e un attivo circolante pari a 1.222.711 euro, di cui 749.659 euro di disponibilità liquide e 473.052 euro di crediti, prevalentemente verso lo Schema volontario e il Fondo di solidarietà. I risconti attivi sono avvalorati per 92.758 euro.

Tra le voci del passivo figurano debiti pari a 1.065.684 euro e un patrimonio netto di 376.672 euro, riveniente dal Fondo Consortile pari a 439.917 euro e dalla perdita dell'esercizio 2019 di 63.245 euro.

A fine 2019, il conto economico presenta un valore della produzione, costituito essenzialmente dai contributi delle Consorziato per le spese di funzionamento, pari a 3.823.747 euro, e costi della produzione pari a 3.820.544 euro.

Al netto di oneri finanziari per 3.203 euro, il risultato prima delle imposte è uguale a zero. A seguito dell'assolvimento degli oneri tributari, emerge una perdita di esercizio di 63.245 euro, pari alle imposte stesse.

## 1.7.2 La Gestione Separata del FITD

Il rendiconto della Gestione Separata al 31 dicembre 2019 presenta disponibilità liquide pari a 63.423.588 euro. Delle contribuzioni annuali 2019, pari a 616.660.022 euro e versate dalle banche consorziate nei termini previsti dallo Statuto, solo 5.705.462 euro sono state trasferite sul conto intrattenuto dal Fondo presso la Banca d'Italia ai fini dell'investimento sulla base del mandato di gestione conferito alla medesima, poiché la quasi totalità (610.954.459 euro) è stata impiegata a fronte di interventi effettuati dal FITD nel mese di dicembre a favore di Banca Carige in a.s. e della Banca Popolare di Bari in a.s..

In attuazione delle linee di *policy* definite dal Fondo, i contributi versati dalle banche consorziate confluiscono nella dotazione finanziaria del FITD, investita in attività finanziarie a basso rischio e facilmente liquidabili. I titoli detenuti a fine anno dalla Gestione Separata del FITD, classificati tra le attività che non costituiscono immobilizzazioni, risultano pari a 1.361.712.236 euro.

Inoltre, tra le attività che non costituiscono immobilizzazioni, sono iscritti al netto delle svalutazioni effettuate:

- azioni ordinarie di Banca Carige in a.s. per un valore di bilancio pari a € 132.610.792, derivanti dalla realizzazione dell'intervento di rafforzamento patrimoniale della banca stessa, che ha visto impegnato il Fondo per un importo complessivo di € 300.954.459 al lordo della rettifica di valore per € 168.343.667;
- versamento Iniziale in conto futuro aumento di capitale per un valore di bilancio pari a € 42.549.375, effettuato a favore della Banca Popolare di Bari in a.s., nell'ambito dell'intervento deliberato dagli Organi del Fondo in data 30 dicembre 2019 per l'importo di € 310.000.000, al lordo della rettifica di valore per € 267.450.625.

A fine dicembre 2019 il patrimonio netto della Gestione Separata è pari a 1.263.276.845 euro ed è costituito dalla dotazione finanziaria del FITD di 2.028.163.393 euro, da altre riserve - rappresentate dal risultato degli esercizi precedenti - pari a 2.743.970 euro e dal risultato dell'esercizio corrente, negativo per 767.630.518 euro.

Quest'ultimo è il risultato delle seguenti componenti di costo e di ricavo:

- valore della produzione, pari a 16.531.135 euro, riveniente dai riparti conseguiti da una procedura di liquidazione coatta amministrativa (5.236.958 euro) e dal contributo supplementare riferito al contratto di finanziamento del FITD, stipulato con un pool di banche in data 2 agosto 2019 (11.294.135 euro);
- costi della produzione, pari a 337.686.458 euro, riguardano sostanzialmente *Altri accantonamenti* per € 336.470.142, riferiti alla stima dell'onerosità dell'impegno assunto a fronte del Versamento Ulteriore in conto futuro aumento di capitale (€ 390.000.000), che il FITD dovrà effettuare entro il mese di giugno 2020 a favore della Banca Popolare di Bari in a.s., nel rispetto dell'Accordo Quadro firmato con MCC e la Banca stessa in data 31 dicembre 2019. L'onerosità dell'impegno assunto, alla data di chiusura dell'esercizio, è stata determinata, sulla base degli elementi informativi disponibili alla data di predisposizione del presente bilancio, con il supporto di un esperto indipendente incaricato dal FITD (si fa rinvio al paragrafo 1.2.1 per maggiori informazioni);
- proventi e oneri finanziari, rilevano un risultato negativo per 10.322.753 euro, riconducibili per 11.294.173 euro ai costi sostenuti per le Commissioni disponibilità fondi relative al contratto di finanziamento del FITD stipulato con un pool di banche in data 2 agosto 2019, per 486.716 euro relativi agli interessi negativi su disponibilità finanziarie presso la Banca d'Italia e altri oneri bancari, nonché al risultato positivo degli altri componenti della gestione finanziaria del portafoglio titoli per complessivi 1.458.136 euro;
- rettifiche nette di valore sui titoli, per un importo negativo pari a complessivi 436.152.442 euro. Tale importo si riferisce alla svalutazione effettuata sulle azioni ordinarie di Banca Carige in A.S. (168.343.667 euro) e alla stima della perdita connessa al recupero del valore del Versamento Iniziale in conto futuro aumento di capitale a favore della Banca Popolare di Bari in a.s. (267.450.625 euro).



In conformità con le vigenti disposizioni, si fornisce di seguito l'informativa ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, coerentemente con la natura del Fondo e il grado di complessità dell'attività svolta.

I paragrafi 1.2.2 e 1.5 forniscono, rispettivamente, informazioni sulle attività di ricerca condotte nel 2019 e quelle in programma per il 2020.

Con riferimento all'informativa di cui all'art. 2428 del codice civile, punto 2, avuto riguardo alla natura consortile del FITD, non si rilevano rapporti di controllo o collegamento con le banche consorziate al Fondo.

In merito all'informativa di cui all'art. 2428, punti 3 e 4, del codice civile, si rileva che il FITD non detiene quote proprie di partecipazione al Fondo consortile.

#### **Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Per quanto riguarda i fatti di rilievo manifestatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio 2019, si segnala che nel mese di gennaio 2020 sono stati notificati al FITD tre atti di citazione dinanzi al Tribunale di Genova da parte della Malacalza Investimenti S.r.l., di Vittorio Malacalza e di 42 azionisti, con i quali è stato chiesto il risarcimento dei danni che i medesimi avrebbero subito in relazione all'intervento effettuato a favore di Banca Carige nell'ambito dell'operazione di ricapitalizzazione deliberata dall'assemblea straordinaria dei soci in data 20 settembre 2019 per un ammontare complessivo pari a circa 498 milioni di euro. Le azioni risarcitorie sono state avviate anche nei confronti di Banca Carige, dello

Schema volontario e della Cassa Centrale Banca (CCB).

I motivi sostenuti dalle parti per richiedere il risarcimento dei danni, ai sensi dell'art. 2379-ter c.c., sarebbero riconducibili al contenuto illegittimo della deliberazione di aumento di capitale.

Avuto riguardo alle pretese degli attori, sulla base dei pareri espressi dai legali del Fondo, si ritiene che, allo stato, non sussistano elementi tali da indurre a ritenere probabile l'insorgere di una passività in capo al FITD in dipendenza delle iniziative giudiziarie avviate.

Ai sensi dell'art. 2428, punto 6-bis del codice civile, nel prosieguo si fornisce informativa relativamente all'utilizzo, da parte del Fondo, di strumenti finanziari, nonché in merito agli obiettivi e alle politiche di gestione del rischio finanziario e all'esposizione ai rischi di prezzo, di credito, di liquidità e di variazione dei flussi finanziari.

#### **L'attività di investimento nel 2019**

L'investimento della dotazione finanziaria del Fondo, costituita con le contribuzioni annuali delle banche consorziate, è disciplinato dall'art. 24, comma 8, dello Statuto del FITD, in conformità dei principi sanciti dalla normativa comunitaria e nazionale.

Gli obiettivi strategici della politica di investimento del FITD, improntata alla prudenza, si identificano nel mantenimento del valore e della liquidità delle risorse versate dalle banche, di cui il Fondo acquisisce la titolarità, minimizzando i rischi di controparte, concentrazione, liquidità e tasso. Ciò al fine di consentire al Fondo di di-

sporre di risorse prontamente fruibili per lo svolgimento delle attività istituzionali.

L'investimento delle risorse deve avvenire in attività a basso rischio e con diversificazione anche geografica del portafoglio; gli eventuali frutti risultanti dalle operazioni di investimento concorrono, ai sensi dello Statuto, al raggiungimento del livello obiettivo della dotazione finanziaria.

L'attività di investimento è stata avviata a marzo 2016 ed è regolata, sulla base delle linee di *policy* definite dal Fondo, da un apposito mandato di gestione sottoscritto con la Banca d'Italia il 22 febbraio 2016 e successiva-

mente sottoposto a modifica nel 2018 e nel 2019.

Il FITD attua, inoltre, un monitoraggio mensile delle linee di *policy*, sulla scorta della documentazione prodotta dal mandatario.

Avuto riguardo agli obiettivi della strategia di investimento del Fondo, l'attività si rivolge a strumenti finanziari prontamente liquidabili, con un rendimento a scadenza non inferiore al tasso di interesse per il deposito overnight (*deposit facility*) fissato dalla Banca Centrale Europea.

L'attuale configurazione della *policy* di investimento del FITD prevede l'impiego della dotazione finanziaria, in misura prevalente, in emissioni governative dei Paesi dell'area dell'euro e di emittenti sovranazionali, per un ammontare complessivo almeno pari all'80%-85% del portafoglio, con applicazione di un limite di concentrazione massima per singolo Paese del 35%. Con riferimento all'importo complessivamente investito nei 4 principali paesi dell'Eurozona (Germania, Francia, Italia e Spagna), si applica un limite minimo del 75%-80%. Una quota almeno pari al 3% è detenuta in contanti (attualmente soggetta a tassi negativi) e si applicano soglie massime per l'investimento in obbligazioni bancarie garantite (5%) e in obbligazioni corporate (4%).

Per poter essere oggetto di acquisto, ogni singola emissione deve possedere i seguenti requisiti: i) valuta di denominazione (euro); ii) scadenza massima di 5 anni, a eccezione dei titoli governativi tedeschi, spagnoli e francesi per i quali tale limite è di 7 anni; iii) importo massimo acquistabile (10% del nominale); iv) rating minimo pari a Investment Grade (BBB- o superiore), assegnato da almeno 2 Agenzie di *Rating* riconosciute, fatta eccezione per obbligazioni bancarie garantite (*rating* minimo A) e obbligazioni Corporate (*rating* minimo A-). In caso di *down-grade* al di sotto del *rating* minimo, per una o più emissioni in portafoglio, i titoli interessati dovranno essere ceduti entro un termine di 20 giorni lavorativi decorrente dall'evento.

La *duration* massima del portafoglio non può superare i 4 anni.

Coerentemente con gli obiettivi definiti, l'attività di investimento della dotazione finanziaria del FITD esclude in ogni caso le obbligazioni subordinate (AT1, T2, CoCo), le azioni, i derivati, i certificati e gli strumenti assimilabili ai precedenti che non prevedano il rimborso integrale del capitale a scadenza.

## La gestione del Fondo di solidarietà



Il Fondo di solidarietà è stato istituito dalla Legge 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di Stabilità per il 2016), art. 1, comma 855, per l'erogazione di prestazioni, attraverso due procedure alternative, forfettaria o arbitrale, a favore degli investitori in strumenti finanziari subordinati emessi dalla Banca delle Marche S.p.a., dalla Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio - S.c.p.a., dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a. e dalla Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.a., poste in risoluzione.

Il Fondo di solidarietà è gestito e alimentato dal FITD sulla base delle esigenze finanziarie connesse alla corresponsione delle prestazioni.

### **i) La procedura di indennizzo forfettario per gli investitori delle banche poste in risoluzione**

L'attività del Fondo di solidarietà, disciplinata in sede attuativa dal decreto legge n.59 del 3 maggio 2016, convertito nella legge n.119 del 30 giugno 2016, nonché dalle procedure contenute nel "Regolamento del Fondo di solidarietà" predisposto dal FITD, è stata avviata a settembre 2016 in favore degli investitori delle quattro banche poste in risoluzione.

Gli indennizzi forfettari erogati sono stati 15.443, con un esborso complessivo di 180,8 milioni di euro.

### **ii) La procedura arbitrale per gli investitori delle banche poste in risoluzione**

La procedura arbitrale, disciplinata dai decreti n. 82 del 28 aprile 2017 e n. 83 del 9 maggio 2017, incardinata presso la Camera Arbitrale, organo ausiliario dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), si è conclusa nel corso

dell'anno.

Il ristoro riconosciuto dai Collegi arbitrali agli investitori ricorrenti (1.308 lodi liquidati) ha dato luogo a un esborso complessivo, a carico del FITD, di 44,6 milioni di euro.

### **iii) La procedura di indennizzo forfettario per gli investitori delle banche venete poste in l.c.a.**

Il decreto legge n. 99 del 25 giugno 2017, convertito con modificazioni nella legge n. 121 del 31 luglio 2017, ha disposto l'estensione delle prestazioni del Fondo di solidarietà a favore degli investitori in obbligazioni subordinate emesse dalla Banca Popolare di Vicenza e da Veneto Banca, poste in liquidazione coatta amministrativa.

L'attività di erogazione degli indennizzi forfettari a favore di detti investitori si è conclusa a gennaio 2020 con la liquidazione di 6.792 istanze, con un esborso complessivo a carico del FITD di 26,2 milioni di euro. Banca Intesa spa, su base volontaria, ha integrato gli indennizzi corrisposti dal FITD, nella misura del 20%, per un totale di 6,5 milioni di euro.

### **iv) La procedura di integrazione dell'indennizzo forfettario per le quattro banche poste in risoluzione**

La Legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (legge di Bilancio 2019) ha introdotto nuove disposizioni volte a estendere l'ambito della tutela degli investitori che sono stati incisi dai provvedimenti di liquidazione di banche.

In particolare, l'art. 1, comma 506, della Legge 145/2018 ha elevato l'importo dell'indennizzo forfettario dall'80 al 95% del corrispettivo pagato dagli investitori per l'acquisto degli strumenti finanziari subordinati.

In relazione a ciò, il FITD ha emanato apposite istruzioni operative che disciplinano le modalità e le condizioni per ottenere l'integrazione degli indennizzi forfettari già erogati e le relative procedure amministrative e informatiche. Il termine per la presentazione delle istanze è stato fissato alla fine del 2019.

Allo scopo di agevolare i richiedenti, il Fondo ha, altresì, predisposto un apposito "Modulo standard di richiesta di integrazione dell'indennizzo forfettario", corredato dall'informativa sulla *privacy*, reso disponibile e scaricabile nella sezione del sito web del FITD dedicata al Fondo di solidarietà.

Al 31 dicembre 2019 sono pervenute 14.005 richieste di integrazione dell'indennizzo forfettario e sul finire dell'anno è iniziata l'erogazione degli importi integrativi agli aventi diritto.

## v) Il Fondo Indennizzo Risparmiatori

La Legge di stabilità 2019 ha istituito presso il MEF un Fondo Indennizzo Risparmiatori (FIR) per l'erogazione di indennizzi a favore dei risparmiatori che hanno subito un pregiudizio - a causa delle violazioni massive degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza, buona fede oggettiva e trasparenza previsti dal TUF - da parte di banche e loro controllate con sede legale in Italia, poste in liquidazione coatta amministrativa dopo il 16 novembre 2015 e prima del 1° gennaio 2018. La gestione del FIR è stata attribuita dal MEF alla Concessionaria di Servizi Assicurativi Pubblici - CONSAP, presso la quale è istituita una Commissione tecnica, incaricata dell'esame e l'ammissione delle domande all'indennizzo del FIR.

In particolare, sono indennizzabili a carico del FIR le azioni e le obbligazioni subordinate emesse dalle banche poste in liquidazione nel predetto arco temporale; possono accedere al FIR gli investitori in obbligazioni subordinate che non abbiano già beneficiato delle prestazioni del Fondo di solidarietà.

Nell'ambito degli adempimenti connessi all'accesso al FIR è previsto anche il coinvolgimento del FITD, chiamato a: i) fornire ai nominativi che intendono presentare domanda al FIR i documenti di cui è in possesso, relativi alle procedure del Fondo di solidarietà (art. 4, comma 7, legge 145/2018); ii) riscontrare le richieste formulate dalla Commissione tecnica costituita presso la Consap circa l'avvenuta liquidazione da parte del Fondo di solidarietà di indennizzi o ristori a favore dei nominativi indicati dalla Commissione stessa (art. 6, comma 1, legge 145/2018); iii) calcolare - per ciascuna istanza di indennizzo da parte degli investitori in obbligazioni subordinate che non hanno beneficiato delle erogazioni del Fondo di solidarietà - il differenziale di rendimento di cui all'art. 9 del decreto legge 59/2016.

È in corso di predisposizione un Accordo Quadro volto a disciplinare le modalità di scambio dei dati e delle informazioni - tutelandone sicurezza e riservatezza - tra il Fondo e la Consap.



# Bilancio



## 2

- 2.1 Bilancio al 31/12/2019
- 2.2 Nota integrativa al bilancio 2019
- 2.3 Allegato: Rendiconto della Gestione Separata 2019
- 2.4 Relazione del Collegio Sindacale
- 2.5 Relazione della Società di revisione
- 2.6 Proposta di approvazione del bilancio e del rendiconto della gestione separata e copertura delle perdite di esercizio

## 2.1 Bilancio al 31/12/2019

### FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

Sede in via del Plebiscito 102 - 00186 ROMA  
Codice Fiscale 08060200584 - Partita Iva 01951041001  
Iscrizione al Registro Imprese di Roma n. 08060200584 - REA n. RM640399  
Fondo Consortile € 439.916,51

**Bilancio al 31 dicembre 2019**

<b>STATO PATRIMONIALE ATTIVO</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
<b>B) Immobilizzazioni</b>		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4.383	2.976
7) altre	0	14.774
Totale immobilizzazioni immateriali	4.383	17.750
II - Immobilizzazioni materiali		
2) impianti e macchinario	52.335	34.878
4) altri beni	70.169	49.758
Totale immobilizzazioni materiali	122.504	84.636
<b>Totale immobilizzazioni (B)</b>	<b>126.887</b>	<b>102.386</b>
<b>C) Attivo circolante</b>		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	423.050	477.964
Totale crediti verso clienti	423.050	477.964
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	40.101	33.862
Totale crediti tributari	40.101	33.862
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	9.901	9.170
Totale crediti verso altri	9.901	9.170
Totale crediti	473.052	520.996
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	748.553	993.498
3) danaro e valori in cassa	1.106	3.355
Totale disponibilità liquide	749.659	996.853
<b>Totale attivo circolante (C)</b>	<b>1.222.711</b>	<b>1.517.849</b>
<b>D) Ratei e risconti</b>	<b>92.758</b>	<b>81.756</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>1.442.356</b>	<b>1.701.991</b>

---

**STATO PATRIMONIALE PASSIVO****31/12/2019****31/12/2018****A) Patrimonio netto**

I – Fondo Consortile	439.917	439.917
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-63.245	-40.099
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>376.672</b>	<b>399.818</b>

**D) Debiti****7) debiti verso fornitori**

esigibili entro l'esercizio successivo	133.308	131.300
<b>Totale debiti verso fornitori</b>	<b>133.308</b>	<b>131.300</b>

**12) debiti tributari**

esigibili entro l'esercizio successivo	307.119	246.966
<b>Totale debiti tributari</b>	<b>307.119</b>	<b>246.966</b>

**13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale**

esigibili entro l'esercizio successivo	165.833	109.850
<b>Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</b>	<b>165.833</b>	<b>109.850</b>

**14) altri debiti**

esigibili entro l'esercizio successivo	459.424	814.057
<b>Totale altri debiti</b>	<b>459.424</b>	<b>814.057</b>

<b>Totale debiti</b>	<b>1.065.684</b>	<b>1.302.173</b>
----------------------	------------------	------------------

**Totale passivo****1.442.356****1.701.991**

---

CONTO ECONOMICO	31/12/2019	31/12/2018
<b>A) Valore della produzione</b>		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.815.766	3.582.948
5) altri ricavi e proventi		
altri	7.981	15.592
Totale altri ricavi e proventi	7.981	15.592
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>3.823.747</b>	<b>3.598.540</b>
<b>B) Costi della produzione</b>		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	15.180	7.937
7) per servizi	1.523.515	1.319.061
8) per godimento di beni di terzi	428.895	415.781
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.278.710	1.292.575
b) oneri sociali	351.754	356.376
c) trattamento di fine rapporto	60.478	60.997
d) trattamento di quiescenza e simili	49.833	52.616
e) altri costi	1.637	498
Totale costi per il personale	1.742.412	1.763.062
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	22.133	17.782
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	23.865	14.708
Totale ammortamenti e svalutazioni	45.998	32.490
14) oneri diversi di gestione	64.544	56.952
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>3.820.544</b>	<b>3.595.283</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)</b>	<b>3.203</b>	<b>3.257</b>
<b>C) Proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)</b>		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	6	4
Totale proventi diversi dai precedenti	6	4
Totale altri proventi finanziari	6	4
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	2.654	2.751
Totale interessi e altri oneri finanziari	2.654	2.751
17-bis) utili e perdite su cambi	-555	-510
<b>Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)</b>	<b>-3.203</b>	<b>-3.257</b>
<b>Risultato prima delle imposte (A - B +- C +- D)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>20) Imposte sul reddito, correnti, differite e anticipate</b>		
imposte correnti	63.245	40.099
Totale imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	63.245	40.099
<b>21) Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>-63.245</b>	<b>-40.099</b>

FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

Rendiconto Finanziario indiretto al 31 dicembre 2019

<b>A) Flussi finanziari derivanti da attività operativa</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
Utile (perdita) dell'esercizio	-63.245	-40.099
Imposte sul reddito	63.245	40.099
Interessi passivi/(attivi)	2.648	2.747
<b>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</b>	<b>2.648</b>	<b>2.747</b>
Rettifiche elementi non monetari che non hanno contropartita nel ccn		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	45.998	32.490
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	0	48.105
<b>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</b>	<b>45.998</b>	<b>80.595</b>
<b>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn</b>	<b>48.646</b>	<b>83.342</b>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti vs clienti	54.914	305.231
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	2.008	-15.892
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	-11.002	-46.359
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	-205.368	0
<b>Totale variazioni del capitale circolante netto</b>	<b>-159.448</b>	<b>242.980</b>
<b>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn</b>	<b>-110.802</b>	<b>326.322</b>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	-2.648	-2.747
(Imposte sul reddito pagate)	-63.245	-33.640
Altri incassi/(pagamenti)	0	0
<b>Totale altre rettifiche</b>	<b>-65.893</b>	<b>-36.387</b>
<b>Flusso finanziario dell'attività operativa (A)</b>	<b>-176.695</b>	<b>289.935</b>
<b>B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
Immobilizzazioni materiali		
(Flussi da investimenti)	-61.733	-62.388
Immobilizzazioni immateriali		
(Flussi da investimenti)	-8.766	-5.952
Immobilizzazioni finanziarie		
Attività finanziarie non immobilizzate		
Società controllate o rami d'azienda		
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>	<b>-70.499</b>	<b>-68.340</b>
<b>C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche		
Mezzi propri		
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	0	24
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)</b>	<b>-247.194</b>	<b>221.619</b>
<b>Conciliazione tra risultato economico e finanziario</b>		
Disponibilità liquide a inizio esercizio	996.853	775.234
Disponibilità liquide a fine esercizio	749.659	996.853
<b>Variazione disponibilità liquide</b>	<b>-247.194</b>	<b>221.619</b>

## 2.2 Nota integrativa al bilancio 2019

### FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

Sede in via del Plebiscito 102 - 00186 ROMA  
Codice Fiscale 08060200584 - Partita Iva 01951041001  
Iscrizione al Registro Imprese di Roma n. 08060200584 - REA n. RM 640399  
Fondo Consortile € 439.916,51

#### Nota Integrativa al Bilancio al 31 dicembre 2019

##### **Premessa**

Il bilancio di esercizio del Fondo, chiuso al 31 dicembre 2019, è stato predisposto in conformità dei principi contabili OIC. Secondo quanto previsto dall'art. 2423 c.c., il bilancio, corredato dalla Relazione del Consiglio sulla Gestione, è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dal rendiconto finanziario, redatti in conformità degli schemi di cui agli artt. 2424, 2424 bis c.c., degli artt. 2425 e 2425 bis c.c., dell'art. 2425 ter c.c. e dalla presente nota integrativa.

Il contenuto della nota integrativa è disciplinato dagli articoli 2427 e 2427-bis c.c., da ulteriori norme del codice stesso e da altre previsioni di legge. Inoltre, in essa sono fornite tutte le informazioni complementari - anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge - ritenute necessarie per dare una rappresentazione più trasparente e completa.

Il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze significative al riguardo.

##### **Comparabilità con esercizi precedenti**

Per ogni voce dello stato patrimoniale, del conto economico e del rendiconto finanziario è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

##### **Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto**

Tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al D.lgs. 30/2016, attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresenta un Patrimonio autonomo e separato, le informazioni contabili relative alla gestione separata di tali contribuzioni trovano specifica ed idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla presente nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della gestione separata non sono indicate nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario del Fondo.

##### **Criteri di formazione**

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, che costituisce parte integrante del bilancio d'esercizio.

##### **Criteri di redazione**

(Rif. art. 2423-bis c.c.)

I criteri applicati nella redazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 sono coerenti con quelli definiti dall'art. 2423-bis c.c..

La valutazione delle voci di bilancio è stata condotta conformemente ai criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuità dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica di ciascuna posta dell'attivo e del passivo.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione degli elementi che compongono le singole poste o voci delle attività e passività.

---

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato contabilmente attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si sono concretizzati i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

I criteri di valutazione adottati consentono la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante, tenendo conto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma.

Il bilancio è stato, inoltre, predisposto tenendo conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la sua chiusura.

### **Deroghe**

(Rif. art. 2423-bis, comma 6, c.c.)

Non sono state operate deroghe ai criteri di redazione sopra esposti.

I criteri di valutazione adottati sono di seguito rappresentati.

### **Altri aspetti**

#### *Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio*

Non si rilevano eventi occorsi dopo la chiusura dell'esercizio che comportino una rettifica secondo quanto previsto dal principio contabile nazionale OIC 29.

### **Immobilizzazioni immateriali**

Le Immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione, inclusivo degli oneri accessori e ammortizzate sistematicamente in conto, in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa.

La voce comprende:

- le concessioni e le licenze software, le cui quote di ammortamento sono calcolate in relazione alla durata annuale o meno delle licenze stesse;
- le altre immobilizzazioni, rappresentate da spese straordinarie su beni di terzi ammortizzate nel periodo residuo di locazione.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

### **Immobilizzazioni materiali**

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Gli ammortamenti sono calcolati sistematicamente in ogni esercizio con riferimento al costo, tenendo conto della residua possibilità di utilizzo dei beni cui si riferiscono.

Nel descrivere il valore delle immobilizzazioni in bilancio si tiene conto degli oneri accessori di diretta imputazione e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione nonché di eventuali riduzioni del costo per sconti commerciali e per sconti di cassa di ammontare rilevante.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

### **Crediti e debiti**

I crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del presumibile valore di realizzo. L'eventuale adeguamento del costo ammortizzato dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante

---

apposito fondo svalutazione crediti determinato sulla base delle effettive possibilità di recupero degli stessi.

I debiti sono iscritti distinguendo le seguenti fattispecie:

- per i debiti verso fornitori, il valore è rettificato da eventuali sconti commerciali, resi o rettifiche di fatturazione;
- per i debiti per oneri tributari, l'onere determinato per le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio è al netto degli acconti già versati e delle ritenute d'acconto subite.

### **Disponibilità liquide**

Sono valutati al presumibile valore di realizzo, che normalmente coincide con il valore nominale.

### **Ratei e risconti**

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Alla lettera D "Ratei e risconti", sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

### **Fondi per rischi e oneri**

I Fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

### **Fondo TFR**

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità delle norme di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, calcolato secondo quanto previsto dall'art. 2120 c.c.. Il Fondo non comprende le indennità maturate dal 1° Gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D.Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005.

### **Imposte sul reddito**

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e rappresentano gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

### **Riconoscimento ricavi**

I ricavi da prestazioni di servizi e quelli di natura finanziaria sono iscritti in base alla competenza economica.

### **Valuta contabile ed arrotondamenti**

I prospetti del bilancio e della nota integrativa sono esposti in Euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati, secondo quanto indicato nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106/E del 21 dicembre 2001, con il criterio dell'arrotondamento.

### **Dati sull'occupazione**

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 15, c.c.)

L'organico aziendale, ripartito per inquadramenti, non ha subito sostanziali variazioni rispetto al precedente esercizio.

Organico	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Dirigenti	2	2	-
Quadri Direttivi	7	6	+1
Impiegati	6	7	-1
<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>15</b>	<b>-</b>

Il contratto di lavoro applicato è quello del settore del Credito.

## **STATO PATRIMONIALE ATTIVO**

### **Immobilizzazioni immateriali**

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2019 sono pari a € 4.383.

### **Movimenti delle immobilizzazioni immateriali**

Si riportano, di seguito, i movimenti delle immobilizzazioni immateriali ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 2, del codice civile:

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
<b>Valore di inizio esercizio</b>			
Costo	5.952	108.090	114.042
Ammortamenti	-2.976	-91.395	-94.371
Rettifiche da svalutazione	0	2.563	2.563
Svalutazioni	0	-4.484	-4.484
Valore di bilancio	2.976	14.774	17.750
<b>Variazioni nell'esercizio</b>			
Incrementi per acquisizioni	8.765	0	8.765
Ammortamento dell'esercizio	-7.358	-14.774	-22.132
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0
Totale variazioni	1.407	-14.774	-13.367
<b>Valore di fine esercizio</b>			
Costo	14.717	108.090	122.807
Ammortamenti	-10.334	-106.169	-116.503
Rettifiche da svalutazione	0	2.563	2.563
Svalutazioni	0	-4.484	-4.484
Valore di bilancio	4.383	0	4.383

- **Licenze di programmi software:** il valore netto alla data del 1° gennaio 2019 è di € 2.976; durante l'esercizio sono stati registrati incrementi per € 8.765 e contabilizzati ammortamenti ordinari diretti per € 7.358. Il valore netto residuo al 31 dicembre 2019 risulta pari a € 4.383;

- **Migliorie su beni di terzi (Altre):** nel 2013 sono state sostenute spese per migliorie su beni di terzi per € 108.090; a fronte di esse sono state contabilizzate, nel tempo, quote di ammortamento per € 91.395, dismissioni di cespiti obsoleti per € 4.484, con conseguente ripresa del valore di ammortamento per € 2.563. L'ammortamento relativo all'esercizio corrente è pari a € 14.774, per un valore di bilancio pari a € 0.

Il valore netto residuo delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2019 è di € 4.383.

Le aliquote di ammortamento dei cespiti immateriali, rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria, sono le seguenti:

- 50,00% sulle "Licenze di programmi software", come da art. 103, co. 1, D.P.R. 917/1986 (in misura non superiore al 50% del costo);
- 14,29% sulle "Migliorie beni di terzi" (Altre), relative a lavori di ristrutturazione dei locali della Sede, condotta in locazione, effettuati nel 2013. Il parametro preso in considerazione è il tempo residuo rispetto alla scadenza del contratto di locazione (anno 2020), rinnovato nel 2013 per sette anni.

### Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2019 sono pari a € 122.504.

Si riportano, di seguito, i movimenti delle immobilizzazioni materiali ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 2, del codice civile:

	Impianti e macchinari	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
<b>Valore di inizio esercizio</b>			
Costo storico	293.367	1.260.937	1.554.304
Fondo ammortamento	-258.489	-1.211.179	-1.469.668
Valore di bilancio	34.878	49.758	84.636
<b>Variazioni nell'esercizio</b>			
Incrementi per acquisizioni	26.019	35.716	61.735
Ammortamento dell'esercizio	-8.562	-15.305	-23.867
Totale variazioni	17.457	20.411	37.868
<b>Valore di fine esercizio</b>			
Costo	319.386	1.296.653	1.616.039
Fondo ammortamento	-267.051	-1.226.484	-1.493.535
Valore di bilancio	52.335	70.169	122.504

- **Impianti e macchinari:** il valore netto alla data del 1° gennaio 2019 è di € 34.878, derivante dal costo storico (€ 293.367), al netto del corrispondente fondo di ammortamento (€ 258.489). Durante l'anno si sono registrati incrementi per acquisizioni pari a € 26.019 e sono stati eseguiti ammortamenti ordinari per € 8.562. Pertanto, il valore netto al 31 dicembre 2019 è di € 52.335.

- **Altre immobilizzazioni materiali:** il valore netto alla data del 1° gennaio 2019 è di € 49.758, derivante dal costo storico (€ 1.260.937), al netto del corrispondente fondo di ammortamento (€ 1.211.179). Durante l'anno si sono registrati incrementi per acquisizioni per € 35.716 e sono stati eseguiti ammortamenti ordinari per € 15.305. Pertanto, il valore netto al 31 dicembre 2019 è pari a € 70.169.

Più in dettaglio, si evidenziano le movimentazioni delle singole componenti della voce Altre immobilizzazioni materiali:

- Mobili e arredamenti: il valore netto al 1° gennaio 2019 è pari a € 8.837, derivante dal costo storico (€ 518.418), al netto del corrispondente fondo di ammortamento (€ 509.581). Nel corso dell'esercizio sono stati contabilizzati incrementi per acquisizioni per € 19.993 e sono stati eseguiti ammortamenti ordinari per € 1.405. Il valore netto al 31 dicembre 2019 ammonta a € 27.425;

- Macchine elettriche d'ufficio: il valore netto alla data del 1° gennaio 2019 ammonta a € 38.849, derivante dal costo storico (€ 739.697), al netto del corrispondente fondo di ammortamento (€

700.848). Durante l'anno si sono registrati incrementi per acquisizioni per € 11.891 ed eseguiti ammortamenti ordinari per € 12.957. Il valore netto al 31 dicembre 2018 è di € 37.783;

- Altri beni materiali: il valore netto alla data dal 1° gennaio 2019 ammonta a € 2.072. Durante l'anno si sono registrati incrementi per acquisizioni per € 3.832 ed eseguiti ammortamenti ordinari per € 943. Il valore netto al 31 dicembre 2019 è di € 4.961.

#### **Rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali**

Nessuno degli elementi presenti tra le immobilizzazioni materiali iscritte a bilancio è stato oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica.

#### **Aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali**

Come previsto dall'art. 2427 del codice civile, si riportano le aliquote di ammortamento dei cespiti materiali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria:

	<b>Aliquote applicate (%)</b>
<b>Immobilizzazioni materiali</b>	
<b>Impianti e macchinari</b>	7,50 - 10,00 - 20,00
<b>Altre immobilizzazioni materiali</b>	6,00 - 10,00 - 12,00 - 20,00

Più in dettaglio:

- 7,50%, 10% e 20% su Impianti e macchinari;

- 6% e 12% su Mobili (Altre);

- 10% e 20% su Macchine elettriche d'ufficio e Altri beni materiali (Altre).

#### **Rivalutazioni e svalutazioni effettuate nel corso dell'anno**

(Rif. art. 2427, comma 1, nn. 2 e 3-bis, c.c.)

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate rivalutazioni e svalutazioni.

#### **Attivo circolante**

##### **Crediti**

I crediti iscritti nell'attivo circolante al 31 dicembre 2019 sono pari a € 473.052.

##### **Variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante**

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 6, c.c., è riportata di seguito la ripartizione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per tipologia e per scadenza.

	<b>Valore inizio esercizio</b>	<b>Variazione nell'esercizio</b>	<b>Valore fine esercizio</b>	<b>Quota scadente entro l'esercizio</b>
<b>Crediti verso clienti</b>	477.964	-54.914	423.050	423.050
<b>Crediti tributari</b>	33.862	6.239	40.101	40.101
<b>Crediti verso altri</b>	9.170	731	9.901	9.901
<b>Totale crediti</b>	520.996	-47.944	473.052	473.052

I Crediti verso clienti sono esigibili entro 12 mesi e sono pari a € 473.052; essi corrispondono:

- a crediti verso lo Schema volontario del Fondo Interbancario per un importo di € 324.995, riferibili principalmente a compensi riconosciuti alla società di revisione, agli emolumenti corrisposti agli Organi Statutari dello Schema volontario e all'Organismo di Vigilanza (ex D.Lgs n. 231/2001).

- a crediti verso il Fondo di solidarietà, in relazione a spese anticipate dal Fondo Interbancario, per complessivi € 98.055.

I Crediti tributari esigibili entro 12 mesi ammontano a € 40.101. Tra questi: crediti IRAP (€ 40.099) per acconti versati in corso dell'anno; crediti IRES (€ 1); ritenute d'acconto subite su interessi attivi bancari (€ 1).

I Crediti verso altri esigibili entro 12 mesi ammontano a € 9.901 e fanno riferimento al premio INAIL versato come acconto per l'anno 2019 (€ 3.190), nonché al rinnovo di una polizza sanitaria, il cui premio è stato anticipato per conto dei dipendenti (€ 6.671), a un deposito cauzionale (€ 40).

### **Variazioni delle disponibilità liquide**

I crediti verso le banche relativi a depositi in conto corrente sono stati iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo, che coincide con il valore nominale. Il denaro e i valori bollati in cassa sono stati valutati al valore nominale.

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2019 sono pari a € 749.659 e sono composte per € 748.553 da depositi bancari e per € 1.106 da denaro e valori in cassa.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
<b>Depositi bancari</b>	993.498	-244.945	748.553
<b>Danaro e altri valori di cassa</b>	3.355	-2.249	1.106
<b>Totale disponibilità liquide</b>	996.853	-247.194	749.659

### **Ratei e risconti**

Nella voce D) Ratei e risconti, valorizzata per € 92.758, sono allocati:

- risconti attivi per complessivi € 50.085 relativi a canoni informatici, a un abbonamento per servizi di monitoraggio stampa e *fee* annuale di iscrizione allo IADI per il periodo aprile 2019 - marzo 2020;
- costi anticipati per € 42.673 relativi principalmente a premi assicurativi e a canoni di manutenzione su beni mobili.

Non si rilevano ratei attivi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
<b>Risconti attivi</b>	25.628	24.457	50.085
<b>Costi anticipati</b>	56.128	-13.455	42.673
<b>Totale ratei e risconti attivi</b>	81.756	11.002	92.758

### **STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO**

Si illustra, di seguito, la valutazione delle poste del passivo di stato patrimoniale presenti in bilancio.

#### **Patrimonio netto**

Le principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2019 sono riportate nella tabella sottostante. Di seguito si forniscono le movimentazioni delle voci del patrimonio netto ai sensi dell'art. 2427, comma 4, del codice civile.

In base al comma 1, n. 7, dell'art. 2427, del codice civile, si evidenzia la voce "Varie e Altre riserve" (arrotondamenti da euro) che, al 31 dicembre, non risulta avvalorata.

	Valore inizio esercizio	Allocazione risultato esercizio precedente	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
<b>Fondo Consortile</b>	439.917			439.917
<b>Altre riserve</b>				
<b>Varie e altre riserve</b>	0			0
<b>Totale varie e altre riserve</b>	0			0
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	-40.099	40.099	-63.245	-63.245
<b>Totale patrimonio netto</b>	399.818			-376.672

Il Patrimonio del Fondo è costituito dal Fondo Consortile ed è esposto in bilancio per € 439.917. Dedotta la perdita d'esercizio 2019, pari a € 63.245, il patrimonio netto ammonta a € 376.672.

#### **Fondi per rischi ed oneri**

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 4, c.c.)

Non sono presenti in bilancio.

#### **Trattamento di fine rapporto**

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 4, c.c.)

Il Trattamento di fine rapporto non figura nel passivo di stato patrimoniale, in quanto le quote di TFR maturate al 31 dicembre, nel rispetto dell'accordo firmato tra il Fondo Interbancario e i suoi dipendenti, vengono destinate alla previdenza complementare.

#### **Debiti**

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 4, c.c.)

I debiti al 31 dicembre 2019 ammontano a € 1.065.684.

#### **Variazioni, suddivisione e scadenza dei debiti**

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 6, del codice civile, si riporta la ripartizione dei debiti iscritti nel passivo per tipologia e per scadenza.

	Valore inizio esercizio	Variazioni d'esercizio	Valore fine esercizio	Scadente entro l'esercizio successivo	Scadente oltre l'esercizio successivo
<b>Debiti verso fornitori</b>	131.300	2.008	133.308	133.308	0
<b>Debiti tributari</b>	246.966	60.153	307.119	307.119	0
<b>Deb.v/ist. di previd. sociale</b>	109.850	55.983	165.833	165.833	0
<b>Altri debiti</b>	814.057	-354.633	459.424	459.424	0
<b>Totale debiti</b>	1.302.173	-236.489	1.065.684	1.065.684	0

#### **Debiti di durata residua superiore ai cinque anni**

Alla data del 31 dicembre 2019 non sono presenti in bilancio debiti residui superiori ai cinque anni.

#### **Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali**

Alla data del 31 dicembre 2019 non sono presenti in bilancio debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

---

### **Finanziamenti effettuati da aderenti del Consorzio**

Non sono stati erogati finanziamenti da parte di aderenti al Consorzio.

### **Debiti verso banche**

Alla data del 31 dicembre 2019 non si registrano debiti verso banche.

### **Debiti verso fornitori**

Alla data del 31 dicembre 2019 il totale dei debiti verso fornitori ammonta a € 133.308. Più in dettaglio:

- Debiti verso fornitori esigibili entro 12 mesi, costituiti da fatture ricevute (€ 51.116) e da ricevere (€ 82.192).

### **Debiti tributari**

Al 31 dicembre 2019 i debiti tributari ammontano a € 307.119 e riguardano debiti esigibili entro 12 mesi. In particolare, si rilevano: debiti IVA per € 515; ritenute d'acconto operate a terzi per € 183.803; ritenute operate su lavoro dipendente per € 50.384; addizionali IRPEF per € 9.172; debiti IRAP per € 63.245.

### **Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale**

Al 31 dicembre 2019 tale voce ammonta a € 165.833 e riguarda interamente debiti esigibili entro 12 mesi. Essi comprendono: debiti verso INPS per contributi su lavoro dipendente € 116.894; debiti verso Gestione Separata INPS € 19.797; debiti verso INAIL € 3.403; debiti verso Fondi Pensione di previdenza complementare € 25.739.

### **Altri debiti**

Alla data del 31 dicembre 2019 la voce Altri debiti ammonta a complessivi € 459.424 e corrisponde a debiti esigibili entro l'esercizio successivo.

Più in dettaglio, tali debiti riguardano: € 13.475 verso gestori di carte di credito; € 84.234 quale eccedenza dei "contributi per le spese di funzionamento" ricevuti dalle consorziate nell'esercizio 2019, rilevati secondo quanto previsto dall'art. 28 dello Statuto del Fondo; € 119.065 quale saldo del Fondo relativo all'ex progetto di studio sugli indicatori di rischio in derivati, utilizzabile a fronte di altri progetti e/o impegni di natura straordinaria; € 26.913 a fronte di debiti per ferie maturate ma non godute dal personale dipendente; € 15.000 relativi al saldo degli oneri condominiali; € 200.420 per oneri differiti su stipendi; € 317 verso il FITD, per la quota di contribuzione ordinaria 2019 di una banca aderente.

### **Ratei e risconti**

Al 31 dicembre 2019 non si rilevano ratei e risconti passivi.

## **CONTO ECONOMICO**

Nella presente nota integrativa vengono fornite le informazioni idonee a evidenziare la composizione delle singole voci, in linea con quanto previsto dall'art. 2427 del codice civile.

### **Valore della produzione**

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 10, c.c.)

Di seguito si espone la composizione del valore della produzione, nonché le variazioni in valore e in percentuale intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	(%)
<b>Valore della produzione</b>				
- ricavi delle vendite e prestazioni	3.582.948	3.815.766	232.818	6,50
- altri ricavi e proventi	15.592	7.981	-7.611	-48,81
<b>Totale valore della produzione (A)</b>	<b>3.598.540</b>	<b>3.823.747</b>	<b>225.207</b>	<b>6,26</b>

Il Valore della produzione, pari a € 3.823.747, è costituito dai Contributi per spese di funzionamento, pari a € 3.815.766 e da Altri ricavi e proventi per € 7.981.

### Costi della produzione

Di seguito si riporta la composizione dei costi della produzione.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	(%)
<b>Costi della produzione</b>				
- mat. prime, sussid., consumo e merci	7.937	15.180	7.243	91,26
- per servizi	1.319.061	1.523.515	204.454	15,50
- per godimento di beni di terzi	415.781	428.895	13.114	3,15
- per il personale	1.763.062	1.742.412	-20.650	-1,17
- ammortamenti e svalutazioni	32.490	45.998	13.508	41,58
- oneri diversi di gestione	56.952	64.544	7.592	13,33
<b>Totale costi della produzione (B)</b>	<b>3.595.283</b>	<b>3.820.544</b>	<b>225.261</b>	<b>6,27</b>

Al 31 dicembre i Costi della produzione ammontano a € 3.820.544; pertanto, si rileva una differenza positiva tra Valore e Costi della produzione (A - B) di € 3.203, in diminuzione rispetto al bilancio 2018 (€ 3.257) di € 54.

### Corrispettivi spettanti alla Società di revisione legale

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 16 bis c.c.)

Alla società Deloitte & Touche SpA, incaricata della funzione della revisione legale per il triennio 2019/2021, è stato riconosciuto un corrispettivo pari a € 24.000.

### Proventi e oneri finanziari

(Rif. art. 2427, comma 1, nn. 11-12, c.c.)

La voce C) Proventi e oneri finanziari, composta da importi non significativi, presenta al 31 dicembre 2019 un saldo negativo pari a € 3.203.

### Risultato prima delle imposte

Data la natura consortile del Fondo Interbancario e le finalità non lucrative perseguite, il risultato prima delle imposte presenta un pareggio tra componenti positive e negative di reddito.

### Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Di seguito si riporta l'informativa riguardante le imposte sul reddito dell'esercizio.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	(%)
<b>Imposte correnti, differite e anticipate</b>				
- imposte correnti	40.099	63.245	23.146	57,72

Non è stata rilevata alcuna fiscalità differita e anticipata, con riguardo al principio contabile nazionale OIC 25.

Si riporta, di seguito, un dettaglio che consente la “riconciliazione” dell’onere fiscale teorico da bilancio con l'imponibile fiscale ed evidenza, nel contempo, l'aliquota effettivamente applicata.

#### Determinazione imponibile IRES

Riconciliazione onere fiscale (IRES)	Aliquota (%)	Importo
Aliquota IRES (%)	24,00	
Risultato d'esercizio prima delle imposte		0
Variazioni in aumento		50.033
Variazioni in diminuzione		-63.298
Reddito Imponibile		-13.265
Imposte correnti IRES		0

#### Determinazione imponibile IRAP

	Aliquota (%)	Importo
Differenza tra valore e costi della produzione ai fini IRAP		1.745.615
Variazioni in aumento		432.758
Valore della produzione lorda		2.178.373
Onere fiscale teorico	4,82	104.998
Variazioni in diminuzione (da cuneo fiscale)		-866.237
Base imponibile (Valore della produzione netta)		1.312.136
Imposte correnti IRAP		63.245
Onere fiscale effettivo %	3,62	

Alla voce 21, Utile (Perdita) dell'esercizio, è evidenziata una Perdita d'esercizio pari a € 63.245, corrispondente all'onere tributario stesso (IRAP).

#### Altre informazioni

##### Compensi amministratori e sindaci

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 16, c.c.)

Nel corso del 2019 sono stati riconosciuti compensi ai componenti del Consiglio e del Comitato di Gestione per complessivi € 548.766 e ai Sindaci per complessivi € 75.594.

Alla data del 31 dicembre 2019 non sono presenti crediti o debiti verso Amministratori e Sindaci.

##### Informazioni sugli strumenti finanziari emessi

Il Fondo Interbancario non emette strumenti finanziari.

##### Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

Il Fondo Interbancario non utilizza strumenti finanziari derivati.

##### Informazioni relative a Impegni, Garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Alla data del 31 dicembre 2019 non sono presenti Impegni, Garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

---

**Operazioni con parti correlate**

Il Fondo Interbancario non ha realizzato operazioni con parti correlate.

**Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427, n. 22-ter, c.c.)**

Ai sensi dell'art. 2427, n. 22-ter, del codice civile, non risultano stipulati accordi o altri atti, anche correlati tra loro, i cui effetti non risultino dallo stato patrimoniale.

\*\*\*\*

Il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico e i flussi di cassa dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

---

## **ALLEGATO**

Nel presente Allegato viene riportato il rendiconto al 31 dicembre 2019 della Gestione separata delle risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche ai sensi dell'art. 24 dello Statuto.

Tali risorse costituiscono una dotazione finanziaria che, ai sensi del D.lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresenta un Patrimonio autonomo e separato. Il Fondo ritiene, pertanto, che le informazioni contabili relative alla gestione separata di tali contribuzioni trovino specifica ed idonea evidenza nel presente Allegato alla nota integrativa del Fondo.

Per quanto riguarda l'illustrazione dell'andamento della Gestione separata, si rinvia all'ulteriore informativa contenuta nella Relazione del Consiglio del Fondo sulla Gestione.

## 2.3 Allegato: rendiconto della gestione separata 2019

### GESTIONE SEPARATA

Rendiconto al 31 dicembre 2019

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2019	31/12/2018
<b>C) Attivo circolante</b>		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	10.483	520.045
Totale crediti verso clienti	10.483	520.045
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	450.000	0
Totale crediti verso altri	450.000	0
Totale crediti	460.483	520.045
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
6) altri titoli	1.536.872.402	867.004.464
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	1.536.872.402	867.004.464
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	63.423.588	562.515.406
Totale disponibilità liquide	63.423.588	562.515.406
Totale attivo circolante (C)	1.600.756.473	1.430.039.915
<b>D) Ratei e risconti</b>	<b>4.487.660</b>	<b>1.039.986</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>1.605.244.133</b>	<b>1.431.079.901</b>
<b>STATO PATRIMONIALE PASSIVO</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
<b>A) Patrimonio netto</b>		
I – Dotazione finanziaria	2.028.163.393	1.411.633.077
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	2.743.970	3.947.363
Totale altre riserve	2.743.970	3.947.363
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-767.630.518	-1.203.394
Totale patrimonio netto	1.263.276.845	1.414.377.046
<b>B) Fondi per rischi ed oneri</b>		
4) altri	336.470.142	0
Totale fondi per rischi e oneri	336.470.142	0
<b>D) Debiti</b>		
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	157.903
Totale debiti verso fornitori	0	157.903
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	5.047.146	16.544.952
Totale altri debiti	5.047.146	16.544.952
Totale debiti	5.047.146	16.702.855
<b>E) Ratei e risconti</b>	<b>450.000</b>	<b>0</b>
<b>Totale passivo</b>	<b>1.605.244.133</b>	<b>1.431.079.901</b>

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
<b>A) Valore della produzione</b>		
5) altri ricavi e proventi		
altri	16.531.135	3.276.082
Totale altri ricavi e proventi	16.531.135	3.276.082
Totale valore della produzione	16.531.135	3.276.082
<b>B) Costi della produzione</b>		
7) per servizi	1.216.285	547.423
13) altri accantonamenti	336.470.142	0
14) oneri diversi di gestione	31	4.500.025
Totale costi della produzione	337.686.458	5.047.448
<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)</b>	<b>-321.155.323</b>	<b>-1.771.366</b>
<b>C) Proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)</b>		
16) altri proventi finanziari		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	3.877.480	2.433.472
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	3.321.880	1.141.553
Totale proventi diversi dai precedenti	3.321.880	1.141.553
Totale altri proventi finanziari	7.199.360	3.575.025
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	17.522.113	1.031.767
Totale interessi e altri oneri finanziari	17.522.113	1.031.767
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)	-10.322.753	2.543.258
<b>D) Rettifiche valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)</b>		
18) rivalutazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	10.430	1.149.619
Totale rivalutazioni	10.430	1.149.619
19) svalutazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	436.162.872	3.124.905
Totale svalutazioni	436.162.872	3.124.905
Totale delle rettifiche valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	-436.152.442	-1.975.286
<b>Risultato prima delle imposte (A - B +- C +- D)</b>	<b>-767.630.518</b>	<b>-1.203.394</b>
<b>21) Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>-767.630.518</b>	<b>-1.203.394</b>

## GESTIONE SEPARATA

Rendiconto Finanziario indiretto al 31 dicembre 2019

A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa	31/12/2019	31/12/2018
Utile (perdita) dell'esercizio	-767.630.518	-1.203.394
Interessi passivi/(attivi)	-3.494.275	-2.149.944
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	2.419.344	-488.563
<b>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</b>	<b>-768.705.449</b>	<b>-3.841.901</b>
Rettifiche elementi non monetari che non hanno contropartita nel ccn		
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	436.152.442	0
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	336.470.142	5.797.780
<b>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</b>	<b>772.622.584</b>	<b>5.797.780</b>
<b>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn</b>	<b>3.917.135</b>	<b>1.955.879</b>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti vs clienti	509.562	-518.724
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	-157.903	156.683
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	-3.447.674	-755.573
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	-11.497.806	16.502.306
<b>Totale variazioni del capitale circolante netto</b>	<b>-14.593.821</b>	<b>15.384.692</b>
<b>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn</b>	<b>-10.676.686</b>	<b>17.340.571</b>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	20.901.911	15.280.482
<b>Totale altre rettifiche</b>	<b>20.901.911</b>	<b>15.280.482</b>
<b>Flusso finanziario dell'attività operativa (A)</b>	<b>10.225.225</b>	<b>32.621.053</b>
<b>B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
Immobilizzazioni materiali		
Immobilizzazioni immateriali		
Immobilizzazioni finanziarie		
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-1.756.295.598	-568.844.772
(Disinvestimenti)	630.448.238	137.635.082
Società controllate o rami d'azienda		
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>	<b>-1.125.847.359</b>	<b>-431.209.690</b>
<b>C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
Mezzi di terzi		
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	616.530.316	459.990.912
Rimborso di capitale a pagamento		
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>616.530.316</b>	<b>459.990.912</b>
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)</b>	<b>-499.091.818</b>	<b>61.402.275</b>
<b>Conciliazione tra risultato economico e finanziario</b>		
Disponibilità liquide a inizio esercizio	562.515.406	501.113.131
Disponibilità liquide a fine esercizio	63.423.588	562.515.406
<b>Variazione disponibilità liquide</b>	<b>-499.091.818</b>	<b>61.402.275</b>

## **INFORMAZIONI SULLE VOCI DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE SEPARATA**

### **Criteri di Valutazione**

I criteri di valutazione sono i medesimi utilizzati per la predisposizione del bilancio del Fondo, ad eccezione di quanto di seguito riportato.

### **Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**

I titoli di debito in portafoglio sono inclusi tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, ancorché la loro cessione non sia prevedibile nel breve periodo, al fine di meglio rappresentare le finalità per le quali gli stessi sono detenuti in relazione all'attività istituzionale svolta dal Fondo.

I titoli di debito sono rilevati in bilancio quando avviene la consegna del titolo (cd. data regolamento) e sono iscritti al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione) come definito al paragrafo 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

I titoli sono successivamente valutati in base al minor valore fra il costo ammortizzato, così come determinato ai sensi del paragrafo 60 del principio contabile nazionale OIC 20, e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (l'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile prevede che "...i titoli... che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto, calcolato secondo il numero 1), ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore...").

Il costo ammortizzato di un titolo è il valore a cui il titolo è stato valutato al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una perdita di valore.

Nell'applicazione del costo ammortizzato i costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del titolo. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi attivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del titolo da applicarsi al suo valore contabile, fatta salva la rilevazione delle variazioni imputabili ai flussi finanziari dei tassi variabili di riferimento, ove applicabili.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o, ove opportuno, un periodo più breve al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria.

Quando si calcola il tasso di interesse effettivo, un'entità deve valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione call e simili), ma non deve considerare perdite future su titoli. Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

---

Le partecipazioni sono iscritte al costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale come definito al par. 2 del principio contabile nazionale OIC 21.

Le partecipazioni non immobilizzate sono valutate in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (l'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile prevede che "...i titoli... che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto, calcolato secondo il numero 1), ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore...").

Se non esiste un mercato di riferimento per la determinazione del valore di realizzazione, si utilizzano tecniche valutative che consentano di individuare un valore espressivo dell'importo al quale potrebbe perfezionarsi una ipotetica vendita del titolo alla data di riferimento del rendiconto. Tale determinazione tiene adeguatamente conto dell'andamento del mercato di riferimento per la vendita del titolo oggetto di valutazione.

## **Altri aspetti**

### Esclusione dalla redazione del bilancio consolidato

Come indicato nel paragrafo 1.2.1 "Gli interventi" della Relazione del Consiglio sulla gestione, al fine di corrispondere all'esigenza di individuare un soggetto che assicuri unitarietà di indirizzo nella gestione della Banca Carige in A.S., in data 16 dicembre 2019 il FITD e lo Schema volontario hanno sottoscritto un accordo di prestito titoli, che ha comportato il trasferimento al FITD della proprietà delle azioni della Banca che lo Schema detiene in esito all'aumento di capitale, secondo le caratteristiche del contratto di riporto disciplinato dall'art. 1548 c.c..

Attraverso la sottoscrizione del citato contratto, il FITD acquisirà il controllo di Banca Carige, ai sensi dell'art. 2359 c.c. e dell'art. 23 del TUB e, con esso, il controllo delle società vigilate appartenenti al Gruppo Banca Carige.

Si sottolinea, al riguardo, che l'intervento realizzato dal FITD e dello Schema volontario in base all'Accordo Quadro si configura esclusivamente come operazione di salvataggio volta al risanamento di una banca consorziata nell'ambito delle finalità istituzionali del FITD, in applicazione della specifica normativa di riferimento e dello Statuto. Gli Amministratori, ancorché il consorzio non rientri tra i soggetti tenuti alla redazione del bilancio consolidato secondo la normativa applicabile, sottolineano i seguenti elementi rilevanti a tali fini:

- i. Banca Carige è attualmente soggetta alla procedura di amministrazione straordinaria disposta in data 2 gennaio 2019 dalla Banca Centrale Europea. Fino all'Assemblea ordinaria della Banca, convocata per il 31 gennaio 2020 per la ricostituzione degli Organi Sociali, i diritti di voto del FITD non risultano effettivamente esercitabili;
- ii. la partecipazione di controllo è detenuta dal FITD solo in via temporanea. Come stabilito dal comma 6 dell'articolo 35 dello Statuto del Fondo "Nell'ipotesi che l'intervento assuma la forma di partecipazione al capitale, la detenzione della partecipazione medesima da parte del Fondo dovrà essere limitata al tempo occorrente per procedere al suo smobilizzo nel rispetto del criterio di economicità". A tal fine il FITD e lo Schema volontario contestualmente alla sottoscrizione dell'Accordo Quadro che regola le modalità dell'intervento, hanno stipulato con Cassa Centrale Banca un contratto avente per oggetto un'opzione di acquisto - in via esclusiva - della totalità delle azioni di Banca Carige detenute dal FITD e dallo Schema volontario, da esercitarsi, con cadenza semestrale, dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021.

---

Gli elementi sopra richiamati rientrano tra i casi di esclusione dal consolidamento previsti dall'art. 28 del D.Lgs. n. 127/1991 e successive modificazioni.

*Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio*

Non si rilevano eventi successivi alla chiusura dell'esercizio che comportino rettifiche, secondo quanto previsto dal principio contabile nazionale OIC 29.

Per completezza, si segnala che nel mese di gennaio 2020 sono stati notificati al FITD tre atti di citazione dinanzi al Tribunale di Genova da parte della Malacalza Investimenti S.r.l., di Vittorio Malacalza e di 42 azionisti, con i quali viene chiesto il risarcimento dei danni che i medesimi avrebbero subito in relazione all'intervento effettuato a favore di Banca Carige nell'ambito dell'operazione di ricapitalizzazione deliberata dall'assemblea straordinaria dei soci in data 20 settembre 2019 per un ammontare complessivo pari a circa € 498 milioni. Le azioni risarcitorie sono state avviate anche nei confronti di Banca Carige, dello Schema volontario di intervento e della Cassa Centrale Banca (CCB).

I motivi sostenuti dalle parti per richiedere il risarcimento dei danni, ai sensi dell'art. 2379-ter c.c., sarebbero riconducibili al contenuto illegittimo della deliberazione di aumento di capitale.

Avuto riguardo alle pretese degli attori, si ritiene che allo stato non sussistano elementi tali da indurre a ritenere probabile l'insorgere di una passività in capo al FITD in dipendenza delle iniziative giudiziarie avviate, anche sulla base dei pareri espressi dai legali del Fondo.

## **STATO PATRIMONIALE ATTIVO**

### **Immobilizzazioni immateriali**

Non sono presenti immobilizzazioni immateriali.

### **Immobilizzazioni materiali**

Non sono presenti immobilizzazioni materiali.

### **Immobilizzazioni finanziarie**

Non sono presenti immobilizzazioni finanziarie.

### **Rimanenze**

Non sono presenti rimanenze di magazzino.

### **Crediti**

I crediti iscritti nell'attivo circolante al 31 dicembre 2019 ammontano a € 460.483 e si riferiscono a:

- crediti verso consorziate, per contributi ordinari 2019 ancora da incassare (€ 1.323);
- crediti verso lo Schema volontario, per gli oneri bancari sostenuti in relazione all'apertura di una posizione titoli presso la Banca d'Italia in nome e per conto dello stesso (€ 9.160);
- crediti verso Banca Igea per la quota di commissioni relative all'attivazione della garanzia prestata dal FITD nell'intervento effettuato a favore della stessa (€ 450.000).

### Variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6, c.c., si riporta, di seguito, la ripartizione dei crediti iscritti nell'attivo circolante sulla base della relativa scadenza.

	Valore inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
<b>Totale crediti</b>	520.045	-59.562	460.483	460.483

### Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

I titoli iscritti nell'attivo circolante sono da considerare investimenti di breve periodo o destinati a un pronto realizzo.

Alla data del 31 dicembre 2019 il portafoglio titoli di proprietà risulta pari a complessivi € 1.536.872.402 al netto delle rispettive rettifiche di valore, di cui:

- Titoli di Stato per € 1.243.135.147
- Obbligazioni per € 118.577.088
- Azioni ordinarie di Banca Carige in A.S. per € 132.610.792 derivanti dalla realizzazione dell'intervento di rafforzamento patrimoniale della banca stessa;
- Versamento Iniziale in conto futuro aumento di capitale per € 42.549.375 effettuato a favore della Banca Popolare di Bari in A.S. nell'ambito dell'intervento deliberato dagli Organi del Fondo in data 30 dicembre 2019.

Trattasi di titoli di debito iscritti inizialmente al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione), come definito al paragrafo 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

### Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Con riferimento alle componenti delle attività finanziarie, vengono di seguito indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nette dell'esercizio	Valore di fine esercizio
<b>Altri titoli non immobilizzati:</b>			
- Titoli di Stato	854.883.734	388.251.413	1.243.135.147
- Obbligazioni	12.120.730	106.456.358	118.577.088
- Azioni Banca Carige	0	132.610.792	132.610.792
- Versam. Iniziale c/aum. capitale BPB	0	42.549.375	42.549.375
<b>Totale</b>	<b>867.004.464</b>	<b>669.867.938</b>	<b>1.536.872.402</b>

#### - Titoli di Stato e Obbligazioni

L'attività di investimento in attività finanziarie è effettuata sulla base della specifica Policy approvata dal Comitato di Gestione del Fondo.

Trattasi di titoli di debito iscritti inizialmente al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione), come definito al paragrafo 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

Al 31 dicembre 2019, in conformità con quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile e dal paragrafo 59 del principio contabile nazionale OIC 20, dette attività finanziarie sono state oggetto di una rettifica di valore per un importo complessivo di € 368.580, derivanti dall'adeguamento del valore di bilancio dei titoli che presentano un valore di costo ammortizzato superiore al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato

---

(quotazione alla data di fine esercizio); al contempo, secondo quanto previsto dal paragrafo 59 del principio contabile nazionale OIC 20 sono state annullate rettifiche effettuate in anni precedenti per un importo complessivo di € 10.430; il ripristino è stato effettuato non oltre il valore di costo ammortizzato del titolo alla data di bilancio secondo quanto previsto dal paragrafo 68 del principio contabile nazionale OIC 20.

– **Azioni Banca Carige in A.S.**

Nel corso del corrente esercizio il Consiglio del FITD ha deliberato, su proposta del Comitato di gestione, un intervento di sostegno, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto, a favore di Banca Carige in A.S., consistente nella sottoscrizione di un aumento di capitale per un ammontare massimo di 323,8 milioni di euro, di cui 238,8 milioni di euro offerti direttamente al FITD e 85 milioni di euro offerti in sottoscrizione e in prelazione agli azionisti di Carige, con la garanzia di sottoscrizione da parte del FITD.

In data 20 dicembre 2019, Banca Carige in A.S. ha provveduto all'emissione delle azioni di compendio dell'aumento del capitale sociale in favore dei relativi sottoscrittori. Sulla base delle adesioni pervenute da parte degli azionisti della Banca, l'intervento complessivo del FITD è stato pari a circa 300,95 milioni di euro; al riguardo, sono state emesse in favore del FITD n. 300.954.459.120 azioni ordinarie, rappresentative del 39,85% del capitale sociale avente diritto al voto di Banca Carige in A.S..

In data 16 dicembre 2019 il FITD e lo SVI hanno sottoscritto un accordo di prestito titoli, in forza del quale: (i) lo SVI si è impegnato a trasferire a pronti al FITD – in piena proprietà e con i connessi diritti di voto sulle materie di competenza dell'assemblea ordinaria degli azionisti, rimanendo in capo allo SVI, in deroga all'art. 1550, c. 2, c.c., il diritto di voto sulle materie di competenza dell'assemblea straordinaria degli azionisti – tutte le azioni di Banca Carige in A.S. detenute, ad eccezione di quelle oggetto dell'assegnazione gratuita agli azionisti della Banca; (ii) il FITD si è obbligato e ritrasferire a termine le medesime azioni allo SVI in data 31 dicembre 2022 o ad una precedente data nella quale si dovessero verificare talune circostanze, fra le quali l'esercizio del diritto d'opzione da parte di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A..

Per maggiori informazioni sullo sviluppo dell'operazione si rimanda a quanto più ampiamente descritto nel paragrafo "1.2.1 Gli interventi" della Relazione del Consiglio sulla gestione.

Al 31 dicembre 2019, in conformità con quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile e dal paragrafo 44 del principio contabile nazionale OIC 21, dette le azioni ordinarie di Banca Carige in A.S. sono state oggetto di una rettifica di valore per un importo complessivo di € 168.343.667, derivanti dall'adeguamento del valore di bilancio dei titoli che presentano un valore di costo d'acquisto superiore al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Il *fair value* alla data di chiusura dell'esercizio è stato determinato con il supporto di un esperto indipendente incaricato dal FITD e dallo Schema volontario, attraverso l'applicazione delle seguenti metodologie: Regressione Multivariata e Dividend Discount Model nella variante Excess Capital. Il processo di determinazione del *fair value* delle azioni ha tenuto conto del meccanismo di sconto concordato tra Schema volontario, FITD e Cassa Centrale Banca per esercizio della call option attribuita alla stessa Cassa Centrale Banca; nello specifico, lo sconto è:

- fisso, pari a € 300 milioni in caso di mancata riammissione alla quotazione delle azioni Carige ovvero nell'ipotesi in cui il flottante risulti inferiore all'11% (sconto fisso); ovvero,
- variabile, pari allo sconto fisso descritto al punto precedente ridotto proporzionalmente alla riduzione del valore medio di mercato delle azioni rispetto al prezzo di emissione, in ipotesi di riammissione alla quotazione e a condizione che il flottante sia pari a superiore all'11% (sconto variabile).

Nella prospettiva di riammissione alla quotazione, in seguito al raggiungimento delle soglie di flottante previste, è stato applicato lo sconto variabile sopra descritto.

– **Versamento Iniziale c/futuro aumento capitale Banca Popolare di Bari in A.S.**

In data 30 dicembre 2019 il Consiglio del FITD ha deliberato l'intervento a favore della Banca Popolare di Bari in A.S., ai sensi dell'art. 35 dello Statuto del Fondo, per l'importo di 310 milioni di euro, attraverso un Versamento Iniziale in conto futuro aumento di capitale. L'intervento, effettuato il 31 dicembre 2019, costituisce una misura di carattere anticipatorio, nel quadro di un ampio progetto di rafforzamento patrimoniale della Banca Popolare di Bari in A.S. di 1,4 miliardi di euro, da realizzare nel 2020, nell'ambito del quale il FITD ha assunto l'impegno a concorrere all'aumento di capitale della Banca per l'importo massimo di 700 milioni di euro.

Per maggiori informazioni sullo sviluppo dell'operazione si rimanda a quanto più ampiamente descritto nel paragrafo "1.2.1 Gli interventi" della Relazione del Consiglio sulla gestione.

Alla data del 31 dicembre 2019, tenuto conto dell'impegno complessivo del FITD e delle informazioni disponibili alla data di predisposizione del presente bilancio, sul versamento Iniziale è stata rilevata una rettifica del valore per un importo di € 267.450.625. La stima di recupero del valore del versamento, alla data di chiusura dell'esercizio, è stato determinato con il supporto di un esperto indipendente incaricato dal FITD.

**Variazioni delle disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2019 sono pari a € 63.423.588 e corrispondono alla somma delle giacenze dei conti correnti accesi presso la Banca Intesa Sanpaolo (€ 63.102.761) e la Banca d'Italia (€ 320.827).

	Valore inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore fine esercizio
<b>Totale disponibilità liquide</b>	562.515.406	-499.091.818	63.423.588

La voce include i versamenti effettuati nel mese di dicembre 2019 dalle Consorziato a titolo di contribuzioni obbligatorie (€ 616.660.022), raccolti attraverso il sistema degli addebiti diretti SEPA Direct Debit (SDD), su iniziativa della banca tesoriere del Fondo (Banca Intesa Sanpaolo).

Completati i versamenti, gran parte delle risorse sono state poi utilizzate negli interventi effettuati dal FITD a favore di Banca Carige in A.S. (€ 300.954.459) e della Banca Popolare di Bari in A.S. (€ 310.000.000). Le risorse rimanenti (€ 5.705.563) sono state trasferite nel conto aperto dal Fondo presso la Banca d'Italia, nell'ambito di un mandato di gestione e investimento delle risorse.

### Ratei e risconti

I ratei attivi al 31 dicembre 2019 sono pari a € 4.487.660 e si riferiscono a cedole in corso di maturazione sul portafoglio titoli di proprietà

Non si rilevano risconti attivi.

	Valore inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore fine esercizio
<b>Totale ratei attivi</b>	1.039.986	3.447.674	4.487.660

### STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

#### Patrimonio netto

La Dotazione finanziaria della Gestione Separata è costituita dalle contribuzioni ordinarie e straordinarie, cui sono tenute le banche aderenti (art. 24 dello Statuto); alla data del 31 dicembre 2019 essa si ragguaglia a € 2.028.163.393.

Considerate le "Altre riserve" (€ 2.743.970), relative ai risultati degli esercizi precedenti, insieme al risultato negativo di periodo per € 767.630.518, il Patrimonio netto ammonta a € 1.263.276.845.

#### Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Si riportano le principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2019. Le contribuzioni 2019 (€ 616.530.316) tengono conto della restituzione dei contributi a un fondo estero (€ 129.705).

	Valore inizio esercizio	Risultato esercizio 2018	Contribuzioni nette 2019	Risultato esercizio 2019	Valore di fine esercizio
<b>Dotaz. finanziaria D.Lgs. 30/2016</b>	1.411.633.077		616.530.316		2.028.163.393
<b>Altre riserve</b>	3.947.363	-1.203.394			2.743.970
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	-1.203.394	-1.203.394		-767.630.518	-767.630.518
<b>Totale Patrimonio netto</b>	1.414.377.046		616.530.316	-767.630.518	1.263.276.845

#### Fondi per rischi ed oneri

I Fondi per rischi e oneri al 31 dicembre 2019 sono pari a € 336.470.142 e si riferiscono esclusivamente al fondo accantonato in relazione all'intervento effettuato a favore della Banca Popolare di Bari in A.S. in attuazione della delibera del Consiglio del FITD del 30 dicembre 2019.

In data 31 dicembre 2019 è stato firmato l'Accordo Quadro tra il FITD, la Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale (MCC) e la Banca Popolare di Bari in A.S., in base al quale si è proceduto con un versamento Iniziale in conto futuro aumento di capitale per € 310.000.000 e con l'assunzione dell'impegno a concorrere - entro il 30 giugno 2020 - al rafforzamento patrimoniale della Banca fino a un massimo di € 700.000.000, con un Versamento Ulteriore di € 390.000.000.

Alla data del 31 dicembre 2019, pertanto, tenuto conto dell'impegno complessivo del FITD, sull'importo relativo al Versamento Ulteriore è stato stimato un accantonamento pari a € 336.470.142, in conformità con quanto previsto dall'art. 2424-bis, comma 3, del codice civile e dal paragrafo 23 del principio contabile nazionale OIC 31.

---

L'onerosità dell'impegno assunto, alla data di chiusura dell'esercizio, è stata determinata, sulla base degli elementi informativi disponibili alla data di predisposizione del presente bilancio, con il supporto di un esperto indipendente incaricato dal FITD.

#### **Debiti**

Alla data del 31 dicembre 2019 l'importo totale dei Debiti è pari a € 5.047.146.

#### **Variazioni e scadenza dei debiti**

Di seguito viene riportata la ripartizione dei debiti iscritti nel passivo per tipologia e per scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro esercizio successivo
<b>Debiti verso fornitori</b>	157.903	-157.903	0	0
<b>Debiti tributari</b>	0	0	0	0
<b>Altri debiti</b>	16.544.952	-11.497.806	5.047.146	5.047.146
<b>Totale debiti</b>	16.702.855	-11.655.709	5.047.146	5.047.146

#### **Debiti di durata residua superiore ai cinque anni**

Alla data del 31 dicembre 2019 non sono presenti debiti residui superiori ai cinque anni.

#### **Finanziamenti ricevuti**

Non esistono debiti verso banche Consorziate per finanziamenti.

#### **Debiti verso fornitori**

Alla data del 31 dicembre 2019 non sono presenti debiti verso fornitori.

#### **Debiti tributari**

Non sono presenti debiti tributari.

#### **Altri debiti**

Alla data del 31 dicembre 2019 la voce Altri debiti ammonta a complessivi € 5.047.146 e si riferisce:

- per un importo di € 4.500, alle commissioni da riconoscere a Banca IMI, in qualità di Banca Escrow, nel contratto di deposito e garanzia stipulato in occasione dell'intervento effettuato a favore di Banca Carige in A.S.;
- per un importo di € 24.023, alle somme da restituire a ex banche consorziate in relazione all'intervento effettuato a favore di Banca Tercas;
- per un importo di € 18.623, alla somma da restituire a ex banche consorziate a titolo di conguagli delle contribuzioni per il periodo 2015/2016;
- per un importo di € 5.000.000, al contributo per il Fondo di solidarietà previsto per il 2020.

#### **Ratei e risconti**

I risconti passivi sono riferiti esclusivamente alla quota di commissioni relative all'attivazione della garanzia prestata dal FITD nell'intervento effettuato a favore della Banca del Fucino per l'esercizio 2020 (€ 450.000) il cui diritto all'incasso è sorto in via anticipata al 31 dicembre 2019.

## **CONTO ECONOMICO**

Di seguito vengono fornite le informazioni riguardanti la composizione delle singole voci di conto economico, con particolare riferimento alla gestione finanziaria.

### **Valore della produzione**

Di seguito si espone la composizione del Valore della produzione nelle singole voci:

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione
<b>Valore della produzione</b>			
<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	0	0	0
<b>Altri ricavi e proventi</b>	3.276.082	16.531.135	13.255.053
<b>Totale valore della produzione</b>	3.276.082	16.531.135	13.255.053

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati ricavi o proventi.

Alla data del 31 dicembre 2019 la voce Altri ricavi e proventi ammonta a € 16.531.135 e si riferisce:

- al recupero connesso a un riparto ricevuto dalla procedura di liquidazione di Banca MB per un importo complessivo di € 5.236.958 (per maggiori dettagli si rinvia a quanto più ampiamente descritto al par. 1.2.1 della Relazione del Consiglio sulla Gestione). Tale importo è incluso nel conto economico della Gestione Separata, nel presupposto che gli interventi deliberati dal Fondo secondo la precedente normativa sono, comunque, regolati a valere sul nuovo meccanismo di finanziamento disciplinato dal D.lgs. 30/2016;
- al contributo supplementare, distinta dalle contribuzioni ordinarie e aggiuntive destinate alla dotazione finanziaria del FITD, riferito al contratto di finanziamento del FITD stipulato con un *pool* di banche in data 2 agosto 2019, versato dalle banche consorziate, separatamente dalle contribuzioni ordinarie, per un importo di € 11.294.173.

### **Costi della produzione**

Di seguito si riporta l'informativa riguardante i Costi della produzione.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione
<b>Costi della produzione</b>			
<b>- per servizi</b>	547.423	1.216.285	668.862
<b>- altri accantonamenti</b>	0	336.470.142	336.470.142
<b>- oneri diversi di gestione</b>	4.500.025	31	-4.499.994
<b>Totale costi della produzione</b>	5.047.448	337.686.458	332.639.010

I Costi della produzione ammontano a € 337.686.458 e sono costituiti da Costi per servizi (€ 1.216.285), Altri accantonamenti (€ 336.470.142) e Oneri diversi di gestione (€ 31).

I Costi per servizi si riferiscono a consulenze legali e aziendali e sono pari a € 1.216.285.

Gli Altri accantonamenti rilevano € 336.470.142 e si riferiscono alla stima dell'onerosità dell'impegno assunto a fronte del Versamento Ulteriore in conto futuro aumento di capitale (€ 390.000.000), che il FITD dovrà effettuare entro il mese di giugno 2020 a favore della Banca Popolare di Bari in A.S., nel rispetto dell'Accordo Quadro firmato con MCC e la Banca stessa in data 31 dicembre 2019. L'onerosità dell'impegno assunto, alla data di chiusura dell'esercizio, è stata determinata, sulla base degli elementi informativi disponibili alla data di predisposizione del presente bilancio, con il supporto di un esperto indipendente incaricato dal FITD.

---

Gli Oneri diversi di gestione (€ 31), si riferiscono a imposte di bollo.

Si evidenzia, pertanto, una differenza tra Valore e Costi della produzione negativa per € 321.155.323.

#### **Proventi e oneri finanziari**

Non sono presenti proventi da partecipazioni.

Alla data del 31 dicembre 2019 il saldo della voce C) "Proventi e oneri finanziari" presenta un importo negativo di € 10.322.753, corrispondente alla differenza tra "Altri proventi finanziari" (€ 7.199.360) e "Interessi e altri oneri finanziari" (€ 17.522.113).

Gli Altri proventi finanziari, includono:

- Interessi attivi rilevati sulla base del tasso di interesse effettivo per complessivi € 3.877.480. In particolare, a fronte di interessi nominali maturati nel corso dell'esercizio per € 26.167.960 sono state rilevate rettifiche per adeguamento al costo per un importo complessivo pari a € 22.290.480;
- Utili da cessione di titoli per € 3.321.880.

Gli Interessi e altri oneri finanziari, comprendono:

- Interessi negativi su disponibilità finanziarie presso la Banca d'Italia per € 383.205;
- Oneri bancari per € 103.511;
- Perdite da cessione di titoli per € 5.741.224;
- Commissioni disponibilità fondi relative al contratto di finanziamento del FITD stipulato con una *pool* di banche in data 2 agosto 2019 per € 11.294.173.

#### **Rettifiche di valore di attività finanziarie**

La voce D) "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie" presenta un saldo negativo per un importo di € 436.152.442 ed è composta da:

- Rivalutazioni, per riprese di valore su titoli che non costituiscono immobilizzazioni, rappresentanti l'annullamento di rettifiche di valore effettuate in anni precedenti per un importo complessivo di € 10.430. Il ripristino è stato effettuato non oltre il valore di costo ammortizzato del titolo alla data di bilancio secondo quanto previsto dal paragrafo 68 del principio contabile nazionale OIC 20.
- Svalutazioni, per rettifiche di valore su titoli che non costituiscono immobilizzazioni, in conformità con quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile e dal paragrafo 59 del principio contabile nazionale OIC 20 per complessivi € 368.580 relativamente all'adeguamento al valore di mercato del portafoglio Titoli di Stato e obbligazioni.
- Svalutazioni, per rettifiche di valore su titoli che non costituiscono immobilizzazioni, in conformità con quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile e dal paragrafo 44 del principio contabile nazionale OIC 21 per complessivi € 435.794.292. Tale importo si riferisce alla svalutazione effettuata sulle azioni ordinarie di Banca Carige in A.S. (€ 168.343.667) e alla stima di perdita del valore del Versamento Iniziale in conto futuro aumento di capitale a favore della Banca Popolare di Bari in A.S. (€ 267.450.625).

#### **Risultato del periodo**

Si evidenzia un risultato negativo pari a € 767.630.518.

---

---

Non si applicano imposte sul reddito dell'esercizio in considerazione della natura dell'attività istituzionale svolta dalla Gestione Separata del Fondo.

Pertanto, si registra una perdita dell'esercizio pari a € 767.630.518.

### **Informazioni relative a Impegni, Garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale**

Con riferimento alle garanzie non risultanti dallo Stato Patrimoniale si evidenzia che come riportato nel paragrafo 1.2.1. "Gli interventi" della Relazione del Consiglio sulla Gestione in data 30 luglio 2019 il Consiglio del FITD, sulla base della richiesta di intervento presentata il 18 luglio 2019 da Banca del Fucino, d'intesa con Igea Banca, ha deliberato un intervento di sostegno, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto, a favore di Banca del Fucino, consistente nel rilascio di una garanzia per la sottoscrizione degli aumenti di capitale previsti negli anni 2020-2022 per un importo complessivo di € 30 milioni che rappresenta l'importo delle garanzie prestate alla data del 31 dicembre 2019.

A tal proposito si evidenzia che il rischio massimo su base annua risulta pari a € 10 milioni).

In caso di attivazione della garanzia il prezzo delle azioni di nuova emissione oggetto della garanzia stessa sarà determinato di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione di Igea Banca in conformità alle norme di legge applicabili, sulla base dell'ultima situazione economico, patrimoniale e finanziaria della Banca disponibile tenendo altresì conto delle prospettive reddituali della Banca nonché della prassi generalmente seguita nelle operazioni di rafforzamento patrimoniale delle banche, il tutto ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 del codice civile.

Con riferimento agli impegni non risultanti dallo stato patrimoniale si evidenzia che come riportato nel paragrafo 1.2.1. "Gli interventi" della Relazione del Consiglio sulla Gestione, il Consiglio del FITD ha deliberato di assumere l'impegno a concorrere alla complessiva operazione di rafforzamento patrimoniale della Banca Popolare di Bari in A.S. per l'importo massimo di € 700 milioni di cui € 310 milioni già erogati in data 31 dicembre 2019 a titoli di – Versamento Iniziale c/futuro aumento capitale.

Con riferimento alle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale alla data del 31 dicembre 2019, si rimanda a quanto più ampiamente descritto nel precedente paragrafo "Altri Aspetti - Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio".

### **Informazioni sugli strumenti finanziari emessi**

La Gestione separata non emette strumenti finanziari.

### **Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati**

La Gestione separata non utilizza strumenti derivati.

### **Operazioni con parti correlate**

La Gestione separata non ha realizzato operazioni con parti correlate.

\*\*\*\*\*

---

Il presente Rendiconto, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e dalle informazioni sul Rendiconto, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

## 2.4 Relazione del Collegio Sindacale

### Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea delle Consorziato

Alle Banche consorziate al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi,

abbiamo preso in esame il Bilancio relativo all'esercizio 2019, redatto dall'Organo amministrativo del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Il Bilancio di esercizio, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, corredato dalla Relazione sulla gestione, è stato redatto secondo i principi contabili nazionali.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

### **Conoscenza del Fondo, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati**

Dato atto della conoscenza che il Collegio Sindacale ha acquisito in merito al Fondo, e per quanto concerne la tipologia dell'attività svolta e la sua struttura organizzativa e contabile, tenuto anche conto delle dimensioni e delle problematiche del Fondo, attestiamo che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza – in occasione della quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati – è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dal Fondo non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dalle finalità del Consorzio;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono stati adeguati alle norme vigenti. Il Fondo, nel corso dell'esercizio, ha completato le atti-

vità volte a dotarsi di un Piano di Continuità Operativa (BCP);

- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono sostanzialmente mutate nei numeri;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2019) e quello precedente (2018). E', inoltre, possibile rilevare come il Fondo abbia operato nel corso del 2019 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al Bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c..

Si resta, in ogni caso, a disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare. Le attività svolte dal Collegio Sindacale hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e, nel corso dell'esercizio stesso, sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

## Attività svolta

Durante le 8 verifiche periodiche eseguite, il Collegio Sindacale ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dal Fondo, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria o non ricorrente, al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla situazione patrimoniale, nonché gli eventuali rischi, monitorati con periodicità costante.

Abbiamo partecipato alle 11 riunioni del Consiglio del FITD, alle 10 riunioni del Comitato di gestione e all'Assemblea ordinaria, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello Statuto e, sulla base delle previsioni civilistiche e statutarie, sono state conseguentemente gestite le eventuali ipotesi di potenziale conflitto di interessi.

Abbiamo valutato e vigilato, tenuto conto del limitato contesto operativo, sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno, attraverso rapporti con il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, il Responsabile della Funzione amministrazione, la Società di revisione (*Deloitte & Touche*) e la società cui è stata esternalizzata la funzione di *Internal Audit* (*PricewaterhouseCoopers*) e attraverso analisi dirette, nel corso delle 8 verifiche effettuate. Dall'attività svolta non sono state rilevate situazioni o fatti critici che possono far ritenere non adeguato il Sistema di Controllo Interno nel suo complesso.

Si sono anche tenuti confronti con la società di revisione: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il Collegio Sindacale ha, quindi, periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale del Fondo e delle sue eventuali variazioni rispetto alle esigenze imposte in ragione dell'andamento della gestione e tenuto conto del limitato contesto operativo, anche attraverso l'*Internal Audit*.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura – amministratori, dipendenti e consulenti esterni – si sono ispirati alla reciproca collaborazione, nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio Sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una adeguata conoscenza delle problematiche aziendali;

- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono sostanzialmente mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del Bilancio.

In merito alla struttura dell'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite nel corso delle periodiche riunioni del Consiglio del Fondo.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'Organo amministrativo sono state conformi alla legge e allo Statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del fondo consortile;

- sono state acquisite informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e alla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dal Fondo;

- le operazioni poste in essere sono risultate anch'esse conformi alla legge e allo Statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea delle Consorziatoe o tali da compromettere l'integrità del fondo consortile;

- non sono emerse criticità in ordine all'adeguatezza dell'assetto organizzativo del Fondo. Non sono emerse significative criticità, altresì, in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;

- dallo scambio di informazioni con la società incaricata della revisione contabile non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;

- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione;

- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'Organo amministrativo ai sensi dell'art. 2406 c.c.;

- non sono pervenute al Collegio Sindacale de-

nunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;

- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;

- in occasione della nomina del soggetto incaricato della revisione legale dei conti il Collegio Sindacale ha formulato all'Assemblea una proposta motivata sul conferimento dell'incarico alla società *Deloitte & Touche S.p.A.*;

- il Collegio Sindacale non ha formulato particolari pareri nel corso dell'esercizio, diversi da quelli per le cooptazioni di tre amministratori, effettuate durante l'anno;

- il Consiglio, nella seduta del 29 gennaio 2020, ha deliberato il riconoscimento della somma di 10.000 euro richiesta da *Deloitte & Touche*, in applicazione della facoltà di aggiornamento del corrispettivo per l'esercizio 2019 prevista contrattualmente, per effetto di ulteriori procedure di revisione relative all'intervento di rafforzamento patrimoniale di Banca Carige.

#### **Osservazioni e proposte in ordine al Bilancio ed alla sua approvazione**

Il Collegio Sindacale ha preso atto che l'Organo amministrativo ha redatto il proprio Bilancio utilizzando la cosiddetta "tassonomia XBRL".

Il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato approvato dall'Organo amministrativo e risulta costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa.

Inoltre:

- l'Organo amministrativo ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.

- tali documenti sono stati consegnati al Collegio Sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede del Fondo corredati dalla presente relazione.

La revisione legale è affidata alla società *Deloitte & Touche SpA*, che ha anticipato l'emissione di una relazione favorevole al Bilancio del Fondo, senza rilievi, con tre specifici richiami di informativa relativamente al:

i. *"paragrafo della nota integrativa "Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto". Come illustrato dai Consiglieri nel citato paragrafo,*

*tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al D. Lgs 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresentano un patrimonio autonomo e separato, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ha ritenuto che le informazioni contabili relative alla gestione separata di tali contribuzioni dovessero trovare specifica ed idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della gestione separata non sono indicate nello stato patrimoniale, nel conto economico nel rendiconto finanziario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi."*;

ii. *"paragrafo "Gli interventi" e nei paragrafi "Stato Patrimoniale Attivo – Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" e "Conto Economico – Rettifiche di valore di attività finanziarie" delle informazioni sulle voci della Gestione separata, i Consiglieri descrivono rispettivamente il complessivo intervento di sostegno effettuato a favore di Banca Carige S.p.A. in a.s. e le modalità di valutazione delle azioni di Banca Carige S.p.A. in a.s. adottate nel rendiconto della Gestione separata al 31 dicembre 2019;*

iii. *"paragrafo "Gli interventi" e nei paragrafi "Stato Patrimoniale Attivo – Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni", Stato Patrimoniale Passivo – Fondi per rischi e oneri" e "Conto Economico – Rettifiche di valore di attività finanziarie" delle informazioni sulle voci di Gestione separata, i Consiglieri descrivono rispettivamente il complessivo intervento di sostegno effettuato a favore della Banca Popolare di Bari S.c.p.A. in a.s. e le relative modalità di valutazione adottate nel rendiconto della Gestione separata al 31 dicembre 2019.*

Con riferimento a tali richiami, il Collegio non ha particolari osservazioni da riferire.

Il Collegio Sindacale ha comunque autonomamente esaminato, per quanto di sua competenza, il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, in merito al quale vengono fornite le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di Bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non si hanno osservazioni che

debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- è stata verificata l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e, a tale riguardo, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, l'Organo amministrativo, nella redazione del Bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;

- è stata verificata la rispondenza del Bilancio ai

fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale e, a tale riguardo, non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;

- il Collegio non ha osservazioni particolari in merito alla proposta dell'Organo amministrativo circa la copertura della perdita di esercizio.

Il Bilancio del Fondo Interbancario chiuso al 31 dicembre 2019 è così riassumibile:

La dotazione finanziaria del Fondo e la gestione degli

<b><u>STATO PATRIMONIALE</u></b>	<b><u>2019</u></b>	<b><u>2018</u></b>
Totale Attivo	€ <u>1.442.356</u>	<u>1.701.991</u>
Fondo Consortile	€ 439.917	439.917
Perdita d'esercizio	€ <u>-63.245</u>	<u>-40.099</u>
Totale Patrimonio netto	€ 376.672	399.818
Totale Debiti	€ <u>1.065.684</u>	<u>1.302.173</u>
Totale Passivo e Patrimonio Netto	€ <u>1.442.356</u>	<u>1.701.991</u>

<b><u>CONTO ECONOMICO</u></b>		
Totale valore della produzione	€ 3.823.747	3.598.540
Totale costi della produzione	€ <u>-3.820.544</u>	<u>-3.595.283</u>
Differenza valore/costi della produzione	€ 3.203	3.257
Totale proventi e oneri finanziari	€ <u>-3.203</u>	<u>-3.257</u>
Risultato prima delle imposte	€ 0	0
Imposte sul reddito dell'esercizio	€ 63.245	40.099
Perdita dell'esercizio	€ <u>-63.245</u>	<u>-40.099</u>

interventi è stata evidenziata attraverso un Rendiconto separato, esposto nella Nota integrativa e denominato Gestione Separata - FITD.

Tale Rendiconto, alla data del 31 dicembre 2019, è così

riassumibile:

**Risultato dell'esercizio sociale**

<b><u>STATO PATRIMONIALE</u></b>	<b><u>2019</u></b>	<b><u>2018</u></b>
Totale Attivo	€ <u>1.605.244.133</u>	<u>1.431.079.901</u>
Dotazione finanziaria	€ 2.028.163.393	1.411.633.077
Altre riserve	€ 2.743.970	3.947.363
Perdita d'esercizio	€ <u>-767.630.518</u>	<u>-1.203.394</u>
Totale Patrimonio netto	€ 1.263.276.845	1.414.377.046
Totale fondi per rischi e oneri	€ 336.470.142	0
Totale Debiti	€ 5.047.146	16.702.855
Ratei e risconti	€ 450.000	0
Totale Passivo e Patrimonio Netto	€ <u>1.605.244.133</u>	<u>1.431.079.901</u>

**CONTO ECONOMICO**

Totale valore della produzione	€	16.531.135	3.276.082
Totale costi della produzione	€	<u>-337.686.458</u>	<u>-5.047.448</u>
Differenza valore/costi della produzione	€	-321.155.323	-1.771.366
Totale proventi e oneri finanziari	€	-10.322.753	2.543.258
Totale rettifiche di valore	€	<u>-436.152.442</u>	<u>-1.975.286</u>
Risultato prima delle imposte	€	-767.630.518	-1.203.394
Imposte sul reddito dell'esercizio	€	0	0
Perdita dell'esercizio	€	<u>-767.630.518</u>	<u>-1.203.394</u>

Il risultato netto accertato dall'Organo amministrativo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 per il FITD, come anche evidente dalla lettura del Bilancio, risulta essere negativo per Euro 63.245.

**Conclusioni**

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale e considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, contenute nella relazione di revisione del Bilancio, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, anche con riferimento alla Gestione Separata, e alla proposta del Consiglio circa la copertura della perdita d'esercizio, pari ad Euro 63.245.

Prima di concludere, consentiteci di esprimere il nostro vivo apprezzamento per la sempre concreta e competente attività svolta dal Presidente, dal Consiglio e dal Comitato di gestione. Desideriamo, altresì, ringraziare il

Direttore Generale, il Vice Direttore Generale e i dipendenti del Fondo Interbancario per la fattiva collaborazione prestata a supporto dell'espletamento delle nostre funzioni.

Ricordiamo infine che, con l'approvazione del bilancio in esame, scade il mandato al presente Collegio Sindacale e l'Assemblea dovrà pertanto deliberare in merito. Vi ringraziamo per la fiducia accordataci.

Roma, 13 febbraio 2020

Il Presidente  
prof. M. Comoli

I Sindaci  
dott. F. Passadore ing. A. Grilli

## 2.5 Relazione della Società di revisione

*Dalla pagina seguente.*

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

### Alle Consorziato del FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

#### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

##### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (il Fondo) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

##### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

##### Richiamo d'informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sui seguenti aspetti:

- come illustrato dai Consiglieri nel paragrafo della nota integrativa "Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto", tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al D. Lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresentano un patrimonio autonomo e separato, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ha ritenuto che le informazioni contabili relative alla Gestione separata di tali contribuzioni dovessero trovare specifica ed idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della Gestione separata non sono indicate nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi;
- nel paragrafo "Gli interventi" della relazione del Consiglio sulla gestione e nei paragrafi "Stato Patrimoniale Attivo - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" e "Conto Economico - Rettifiche di valore di attività finanziarie" delle informazioni sulle voci della Gestione separata, i Consiglieri descrivono rispettivamente il complessivo intervento di sostegno effettuato a favore della Banca Carige S.p.A. in A.S. e le modalità di valutazione delle azioni della Banca Carige S.p.A. in A.S. adottate nel rendiconto della Gestione separata al 31 dicembre 2019;

- nel paragrafo “Gli interventi” della relazione del Consiglio sulla gestione e nei paragrafi “Stato Patrimoniale Attivo – Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni”, “Stato Patrimoniale Passivo – Fondi per rischi e oneri” e “Conto Economico – Rettifiche di valore di attività finanziarie” delle informazioni sulle voci della Gestione separata, i Consiglieri descrivono rispettivamente il complessivo intervento di sostegno effettuato a favore della Banca Popolare di Bari S.c.p.A. in A.S. e le relative modalità di valutazione adottate nel rendiconto della Gestione separata al 31 dicembre 2019.

#### **Responsabilità dei Consiglieri e del Collegio Sindacale per il bilancio d’esercizio**

I Consiglieri sono responsabili per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

I Consiglieri sono responsabili per la valutazione della capacità della Fondo di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d’esercizio, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. I Consiglieri utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d’esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria del Fondo.

#### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d’esercizio**

I nostri obiettivi sono l’acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d’esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l’emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d’esercizio.

Nell’ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d’esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l’esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull’efficacia del controllo interno del Fondo;
- abbiamo valutato l’appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dai Consiglieri, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dei Consiglieri del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

#### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

##### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

I Consiglieri del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

  
**Antonio Sportillo**  
Socio

Roma, 13 febbraio 2020

## 2.6 Proposta di approvazione del bilancio e del rendiconto della gestione separata e copertura delle perdite di esercizio.

Il bilancio 2019 del Fondo Interbancario espone una perdita di esercizio pari a euro 63.245.

Si propone all'Assemblea di approvare il bilancio, come esposto nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché nel rendiconto finanziario e nella nota integrativa, e di coprire la perdita di esercizio con la parziale rinuncia, da parte delle consorziate, di una quota del credito di euro 84.234 vantato nei confronti del Fondo.

Per quanto riguarda il rendiconto della Gestione separata, l'esercizio 2019 si è chiuso con una perdita di euro 767.630.518.

Si propone all'Assemblea di approvare il rendiconto, come esposto nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché nel rendiconto finanziario e nella nota integrativa, e di coprire la perdita di esercizio con l'impiego delle riserve, che ammontano a euro 2.743.970 al 31 dicembre 2019, e con il parziale utilizzo della dotazione finanziaria, che al 31 dicembre 2019 è pari a € 2.028.163.393.





# Annual Report 2019



## Message from the Chair

*With the approval of the Balance Sheet for 2019 at the next General Assembly, the three-year mandate of the Board and College of Auditors, begun in 2017, will come to an end. First of all, I wish to thank all Board Members and Auditors for their commitment and professionalism to the progress of the Fund's exacting work.*

*The past three years have been particularly complex ones. The initiatives undertaken have consolidated and increased the role of the Fund in its relevant regulatory-institutional context which has undergone significant innovations in recent years. Banking crises of no small size have been managed over that period and important decisions were reached.*

*The commitment of the Fund on interventions has been growing in intensity: new tools and the plurality of measures adopted contributed significantly to the stability of the banking sector. Between 2016 and 2018, FITD Voluntary Scheme was activated and gradually strengthened in its mission as a voluntary initiative of FITD member banks. More recently, following the favorable ruling of the General Court of the European Union on the Tercas case, the Fund intervened in three crisis situations making use of preventative measures and avoided traumatic outcomes. FITD member banks have participated with a high sense of responsibility.*

*In the recent years, FITD moved beyond its typical institutional function of protecting depositors. The legislator required the Fund to provide, from its own resources, protection to investors in subordinated financial instruments of insolvent banks. We still have much to reflect on in this. I would like to thank all the member banks for the trust they have shown me in the past three years. I wish, particularly, to address a thought to the FITD Director General and his staff who under his guidance has been able to meet every challenge with commitment and consummate professionalism.*

*Salvatore Maccarone*



## Foreword by the Director general

*2019 was characterized by intense activity by the Fund in carrying out its multiple institutional tasks, in particular interventions in favor of banks in crisis.*

*After various interventions carried out making use of the Voluntary Scheme, during the year FITD intervened with preventative measures in support of three member banks facing crisis. These interventions were possible following the judgement of the EU General Court adopted on 19 March 2019 on the Tercas case. A prerequisite for these interventions to be practicable is that they be based on a credible and effective business plan, to enable the recovery of the bank in a reasonable time. By implementing these measures, the banking sector made a fundamental contribution to the stability of the system.*

*Interventions made highlight the need for a broader consideration at European level, for the definition of a clearer framework for interventions by the deposit guarantee schemes, also in relation to State aid rules. The issue concerning EDIS - the European deposit guarantee system, the third unfinished pillar of the Banking Union - remains in the background. A shared position on the topic has not yet been reached.*

*On the domestic side, initiatives continued to strengthen the structure and system of internal controls, in a context of growing complexity of the Fund's activity.*

*In order to strengthen the financial capacity of the Fund, a financing operation was set up by a pool of member banks. This can be activated in case of need.*

*Activity was also intense in 2019 at the international level, aimed at sharing and exchanging experiences between deposit guarantee schemes. FITD actively participated in the international associations of DGSS.*

*In 2019, important results were achieved, internally and externally. I wish to thank sincerely all the staff of the Fund, for the attachment and dedication to the institution, so important in an environment of growing complexity.*

*Giuseppe Boccuzzi*



# Contents

103	Statutory bodies
105	FITD data
<b>106</b>	<b>1. Annual Report of FITD Board</b>
108	1.1 Background
112	1.2 Institutional and international activity
113	1.2.1 Interventions
120	1.2.2 Activities in 2019
123	1.2.3 International Activity
125	1.3 Resources for interventions
125	1.3.1 The funding plan
126	1.3.2 The Investment of resources
127	1.4 Member banks and statutory reports
127	1.4.1 Membership
128	1.4.2 Covered deposits
130	1.4.3 The ratios
135	1.5 Plans for 2020
136	1.6 Organization of FITD
139	1.7 Performance of the Fund and operating result
139	1.7.1 FITD Balance Sheet
140	1.7.2 The management of FITD resources in the Separate Account
141	1.8 Other information
143	1.9 The Solidarity Fund (il Fondo di solidarietà)



## Statutory Bodies



### Board

Salvatore Maccarone - *Chair*  
 Ranieri de Marchis - *Vice Chair*  
 Davide Alfonsi  
 Angelo Barbarulo  
 Gerhard Brandstätter  
 Alessandro D'Agata  
 Paolo D'Amico  
 Alessandro Del Castello  
 Stefano Del Punta  
 Carmine Di Martino  
 Ariberto Fassati  
 Edoardo Maria Ginevra  
 Nazzareno Gregori  
 Stefano Lado  
 Roberto Nicastro  
 Mauro Paoloni  
 Leonardo Patroni Griffi  
 Giovanni Pirovano  
 Stefano Porro  
 Vito Antonio Primiceri  
 Alessandro Vandelli  
 Camillo Venesio  
 Francesco Venosta

*Board member by law:*

Antonio Patuelli, President ABI

### Executive Committee

Salvatore Maccarone - *Chair*  
 Ranieri de Marchis - *Vice Chair*  
 Stefano Del Punta  
 Nazzareno Gregori  
 Stefano Lado  
 Mauro Paoloni  
 Leonardo Patroni Griffi  
 Camillo Venesio

### Colleague of Auditors

Maurizio Comoli - *Chair*  
 Francesco Passadore  
 Amedeo Grilli

### Director General

Giuseppe Boccuzzi

### Vice Director General

Salvatore Paterna



# FITD data

member banks **151**

**616**

billion euro of covered deposits

**100.000**

Guarantee : 100.000 euro per depositor and per bank

**7**

Depositors payout in 7 working days

# Annual Report of FITD Board



# 1

- 1.1 Background
- 1.2 Institutional and international activity
- 1.3 Resources for interventions
- 1.4 Member banks and statutory reports
- 1.5 Plans for 2020
- 1.6 Organization of FITD
- 1.7 Performance of the Fund and operating result
- 1.8 Other information
- 1.9 The Solidarity Fund (il Fondo di solidarietà)

In 2019, *Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi* (FITD o the Fund) has been mainly engaged in carrying out preventative interventions for solutions to bank crises. These were in compliance with Article 35 of the FITD Statute and the regulatory framework on deposit guarantee and management of bank crises set out in European Directives<sup>I</sup> and Italian Banking Law (TUB)<sup>II</sup>. Following the ruling of the General Court of the European Union in March 2019, which annulled the decision of the European Commission on the question of State Aid for Banca Tercas, an intervention procedure already present in the toolbox of FITD since its inception was reinstated.

Throughout the year, FITD intervened in support of three member banks in crisis.

In July, FITD intervened in support of Banca del Fucino by issuing a guarantee for a total amount of 30 million euro, for the capital increases in prospect for 2020-2022.

The Fund also intervened in support of Banca Carige S.p.A. in special administration, through a capital increase of 300.95 million euro as part of a total capital increase for the bank of 700 million euro. The Voluntary Intervention Scheme (SVI) of FITD also participated in the operation.

At end 2019, FITD carried out an intervention in support of Banca Popolare di Bari in special administration, by contributing 310 million euro as a payment on future capital increase of the bank, in a context of a broader capital strengthening operation of the bank to be done at a later stage.

In the year, FITD stress tests activity continued, as provided for in the European Banking Authority Guidelines. The prescribed report for priority tests was presented within the two years from the start of the stress test programme. Further actions were taken to reinforce internal controls in the context of the growing complexity of activities together with fine-tuning methodologies for monitoring bank risks.

FITD continued its intense engagements with associations for international cooperation between deposit guarantee schemes, sharing information and experiences useful for institutional activities. It fully participated in cooperation initiatives organized by the European Authorities.

The work of the Solidarity Fund continued, furnished by resources from FITD. Payments of the forfeit-rate reimbursements and liquidation of the amount of the Arbitration Court's rulings for investors in the four banks put in resolution in November 2015 (Banche delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di risparmio della Provincia di Chieti) were completed. The procedure for forfeit-rate compensation to investors in the two Veneto banks (Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza) is also reaching completion. At end 2019, in application of the provisions of the 2019 Stability law, the procedure to integrate payments on the forfeit-rate reimbursements paid to the investors in the four banks in resolution got underway.

The Report is prepared in compliance with Article 96-ter, paragraph 2 of Banking Law, requiring the deposit guarantee schemes to transmit to the Banca d'Italia, as the Designated Authority for these systems, by 31 March every year "a detailed report of its activities over the previous year and a plan for its proposed activities for the year in course" and all information concerning "significant actions and events related to its functions".

I Directive 2014/49/EU (*Directive on deposit guarantee schemes - DGSD*), transposed by legislative decree no. 30/2016 which integrated the Banking Law and Directive 2014/59/EU on bank recovery and resolution (BRRD). BRRD was transposed by legislative decrees no. 180/2015 e no. 181/2015.

II Legislative Decree no. 385 of 1° September 1993, Banking Law.

Reforms in the regulatory and institutional framework begun in reply to the global financial crisis have strengthened financial systems. However, a climate of growing international uncertainties caused by emerging economic risks, geopolitical tensions and lower growth expectations has increased market tensions and possible risks to financial stability<sup>I</sup>.

In Europe, an improvement in the quality of assets in banks' balance sheets has been observed, driven by the ongoing reduction in non-performing loans, albeit in a context of low profitability due to many factors, among which are the increasing pressure from fintech operators on banks levels of competition<sup>II</sup> and the present regime of low interest rates.

To deal with the situation of slow growth in the Euro area and the risk of declining inflation, the European Central Bank (ECB) has followed a path of expansionary monetary policy with a broad package of measures. Most recently, it has put in place a series of provisions designed to lessen the impact of bank profitability deriving from the decline in interest rates, already negative, applied to deposits in the Central Bank (tiering).

I Banca d'Italia, Financial Stability Report n. 2/2019, 22 November 2019; *Financial Stability Board, Report to G20 Finance Ministers and Central Bank Governors*, 13 October 2019; EBA, *Risk assessment of the European Banking System*, November 2019.

II EBA, *Risk assessment of the European Banking System*, November 2019.

### The regulatory banking framework in Europe - the Single Rulebook

Regulatory initiatives taken in Europe in recent years were aimed at favoring the convergence of jurisdictions, particularly in matters of prudential regulation for banks, depositor protection, investor consumer protection and bank crisis management. For the purpose, regulatory acts were issued by the European Banking Authority (EBA)<sup>III</sup>. In the year these focused specifically on aspects of resolution, on implementing the Liquidity Coverage Ratio (LCR)<sup>IV</sup> and treatment of non-performing loans<sup>V</sup>, and on initiatives for disclosure to provide to markets and interested parties a clear picture of a bank's asset quality.

In this context, of particular note are initiatives for transparency in laws, regulations, administrative rules and general guidelines adopted by Member States in matters of prudential regulation<sup>VI</sup> and supervision<sup>VII</sup>. Among these are general criteria and methodologies in use by national authorities in the Supervisory Review and Evaluation Process - SREP, and how options and national discretionality permitted by the European framework are exercised.

EBA is engaged in monitoring financial innovation activities to detect where regulatory interventions or supervision may be required. The EBA roadmap<sup>VIII</sup> on

III EBA, *Regulation and policy, Single Rulebook*, <https://eba.europa.eu/regulation-and-policy/single-rulebook>.

IV EBA *Reports on the monitoring of the LCR implementation in the EU*, 12 July 2019.

V EBA, *Report on NPLs "progress made"* (8 November 2019), which followed the *"Final report on Guidelines on specification of types of exposures to be associated with high risk"* (17 January 2019).

VI Among the many initiatives undertaken in this area is the recent reform of the Basel 3 prudential rules, which will come into force gradually from 2022.

VII EBA publishes aggregated information on the level of implementation of prudential regulation in force (CRD IV, Capital Requirements Directive, and CRR, Capital Requirements Regulation).

VIII EBA, *FinTech Roadmap, conclusions from the consultation on the EBA's approach to financial technology (fintech)*, 15

the issue includes, with much else: an analysis of the impact on business models, detecting risks and opportunities for operators; preparation of reports and technical documentation addressed to the European Commission for its current plan of action on fintech.

In May 2019, on containing risks in the banking sector, the European Council finally endorsed the Banking Package<sup>IX</sup>, including changes and integrations for existing regulations. This had been proposed by the European Commission in 2016 and had been under discussion for a long time.

Recently, the main part of the package came into force with EU Regulation 2019/876 and EU Directive 2019/878 of 20 May 2019. It contained changes to CRR and CRDIV<sup>X</sup>. In general, but with some exceptions, the new Regulation will come into force on 28 June 2021 and the reception of the Directive by member states should happen by 20 December 2020.

Specifically, the new provisions include measures on leverage ratios, buffers for systemic banks, the net stable funding ratio (NSFR), market risk, reduction of reporting and disclosure and simplification of rules for

---

April 2018. In the document, EBA identifies priorities for 2018-2019: i) monitoring of the regulatory perimeter, with evaluation of the approaches followed for the issue of authorizations and licenses to fintech operators; ii) monitoring of emerging trends and analysis of the profiles relating to prudential risks relating to the opportunities deriving from fintech; iii) initiatives to promote cybersecurity supervisory best practices; iv) analysis of consumer protection profiles; v) initiatives to identify and assess the anti-money laundering and terrorist financing risks associated with regulated fintech operators, technology suppliers and fintech solutions. Based on the roadmap, a “FinTech Knowledge Hub” was launched to encourage technology neutrality in regulatory and supervisory approaches. EBA’s initiative is part of the European Commission action plan (*FinTech: Commission takes action for a more competitive and innovative financial market*, 8 March 2018).

IX The objective of the Banking Package is to implement the internationally agreed reforms defined by the Basel Committee and the Financial Stability Board (FSB), with particular reference to the following regulatory areas: i) BRRD and SRM Regulation (MREL requirement and hierarchy of bail-in instruments; ii) CRR and CRD4 (introduction of the minimum TLAC standard and adoption of measures to strengthen capital and liquidity requirements).

X Regulation (EU) n. 2019/876 (L 150/1, 7 June 2019), amending CRR, and Directive 2019/878/EU (L 150/253, 7 June 2019) which modifies CRD IV. A first part of the Banking Package reforms were introduced in December 2017 by Directive 2017/2399/EU that introduced in BRRD a new category of liabilities (*non-preferred debt instruments*) to absorb losses before ordinary bond holders and after subordinated financial instruments.

small banks, to ensure a framework inspired by criteria of proportionality. The rule of Maximum Distributable Amount (MDA) was introduced in the CRDIV, i.e. the restriction imposed on earnings distribution and other payments if a bank’s total capital falls below the sum of its Pillar 1, Pillar 2 and CRD buffer requirements.

Changes to BRRD and SRM Regulation<sup>XI</sup> make operational TLAC standard for systemic banks - a first pillar requirement - and a new structure for MREL, and also introduces the power, attributed to the Resolution Authorities, to suspend a company’s contractual payment obligations (*moratorium*)<sup>XII</sup>.

Computation of MREL takes into account the size and interconnectivity of the bank it applies to, to strengthen the size and structure of liabilities eligible for loss absorbing and for ensuring that in a crisis both the shareholders and creditors contribute to costs. To protect retail investors it is also provided that the sale of MREL-eligible liabilities be limited to qualified investor classes as per MIFID II.

Among initiatives to reinforce Banking Union and update reductions in NPLs in the balance sheets of banks, the European Commission has issued a progress report which showed a sizeable reduction in banks’ NPLs ratios compared to pre-crisis levels<sup>XIII</sup>.

## Banking Union

Completion of the Banking Union project, based on three pillars, is not yet in sight. The first two pillars - Single Supervisory Mechanism (SSM)<sup>XIV</sup> and Single Re-

XI Directive 2019/879 (L 150/296, 7 June 2019, BRRD II) and Regulation (EU) 2019/877 (L 150/226, 7 June 2019, SRM II) of 20 May 2019.

XII The suspension power can be used to avoid further deterioration of the financial conditions of the institution and, if it is deemed necessary, for the purpose of determining the public interest or for identifying the appropriate resolution actions or ensuring effective application of one or more resolution tools.

XIII Communication for the Commission to the European Parliament, the European Council, the Council and the European Central Bank - Fourth Progress Report on the reduction of non-performing loans and further risk reduction in the Banking Union, 12 June 2019; Deepening Europe’s Economic and Monetary Union: Taking stock four years after the Five Presidents’ Report- European Commission’s contribution to the Euro Summit on 21 June 2019.

XIV The European Central Bank (ECB) exercises direct supervision over 117 significant banks in the participating countries, to

solution Mechanism (SRM) - have for some time been fully operational. The third, i.e. the European Deposit Insurance Scheme (EDIS), is still under discussion.

For SRM, the mutualisation of resources in the Single Resolution Fund (SRF) is ongoing towards the target level required by the framework. Official data from SRB in July 2019 showed available resources at 33 billion euro. The amount prospected for the end of accumulation period is estimated at about 60 billion euro<sup>xv</sup>.

There is intense debate around the “common backstop” for the SRF at the end of the transitional period for accumulation of resources: this forms part of the reform of the European Stability Mechanism (ESM)<sup>xvi</sup>. Its purpose is to boost credibility and potential for intervention of the Single Resolution Fund by providing a form of support to which the SRF can have recourse in case the resources available are not sufficient to meet the financial needs of a resolution measure taken by the SRB.

At a meeting on 14 June 2019, the Eurogroup was favorable to proposals to amend the Treaty establishing the ESM, aiming at revising its governance, its stabilization functions and its scope. In the reform, collaboration between the ESM and the European commission would be defined - following a general agreement reached in November 2018 - both on programmes for financial assistance to member States and other activities.

Work is ongoing for establishing the third pillar of Banking Union. Since the legislative proposal on EDIS put

---

which almost 82% of banking assets in the euro area refer (December 2019). Coordination and exchange of information between SSM and SRM is regulated by the Memorandum of Understanding (MoU) signed by the ECB and the SRB.

XV The process takes place through the mechanism of the temporary national compartments, active in the transitional periods for each of the participating countries. Resources are collected in the compartments and is transferred at the central level. These compartments are supported by bridge financing arrangements, in the form of credit lines based on framework agreements signed by each country with the SRB. In Italy, the 2016 Stability Law (art. 1, paragraphs 880-881) provided for bridge financing of up to 5,753 million euro.

XVI The European Stability Mechanism was established in 2012 by an intergovernmental treaty. The ESM is the mechanism of last resort aimed at providing assistance to the euro area countries that, although having a sustainable public debt, have temporary difficulties to finance on the market. The mandate of the ESM, initially referred to the granting of forms of support to the Member States, with the start of the SSM (November 2014) was extended to the direct and indirect recapitalization of banks in difficulty (Direct Recapitalisation Instrument). The European Commission issued a legislative proposal in December 2017.

forward by the European Commission in 2015, the process has been stop-go. As of day, there are no concrete signs that a road towards agreement is opening up.

Over time, various configurations for EDIS have been outlined. Debate revolves around introducing different kinds of conditionality in an attempt to get the project moving again. They focus on risk reduction measures in the banking sector as the basis for risk sharing.

In December 2018, the Eurogroup created a team of experts (High Level Working Group on EDIS) to carry out an in-depth study on the phases for the introduction of the EDIS, on the conditions envisaged for the passage from one phase to another and on regulating exposures in public debt securities<sup>xvii</sup>.

### Deposit Guarantee Schemes

FITD actively participates with the Banca d'Italia Resolution Unit on initiatives issued by EBA, which carries out constant monitoring to ensure the process of convergence among deposit guarantee systems.

From the last quarter of 2018, a task force has been at work to lend support to EBA in the preparation of opinions to be sent to the European Commission for a revision of the DGSD. The designated Authorities and public DGSs form part of the group, as well as private guarantee systems, like FITD, when indicated by the Authorities.

The task force has three subgroups, each assigned an area for study<sup>xviii</sup>. In 2019, two opinions were published; the third, in its final stages, is due shortly<sup>xix</sup>.

In the interest of disclosure, since 2016 EBA has been collecting data on deposit guarantee schemes' financial endowments and, at the same time, taking into account progress being made towards arriving at the

---

XVII With reference to the conditions for risk containment, in June 2019 the group of experts was charged with analyzing four thematic areas relating to: i) implementation of the EU Council's "NPL Action Plan" ii) implementation of the banking package (CRDV/CRR2), including the process of accumulating liabilities for the MREL; iii) achievement of the target level by the national DGSs; iv) improvement of the anti-money laundering (AML) Action Plan.

XVIII WS1 (issues related to depositors payout); WS2, (*funding and uses of DGS funds*); WS3 (*analysed Eligibility, Cooperation and Coverage*).

XIX EBA, *Opinion of the European Banking Authority on the eligibility of deposits, coverage level and cooperation between deposit guarantee schemes*, 8 August 2019 (EBA-Op-2019-10); *Opinion of the European Banking Authority on deposit guarantee scheme payouts*, 30 October 2019 (EBA-Op-2019-14).

target level for resources. Total covered deposits as at previous year-end is also collected. EBA makes the complete dataset available, subdivided by EU country, on designated positions of its website<sup>XX</sup>.

### The regulatory framework of FITD interventions

FITD framework for interventions for banks in crisis has changed in the aftermath of the EU General Court decision on the Tercas case on 19 March 2019.

The judgement annulled the decision of 23 December 2015 of the European Commission when, considered the public nature of the FITD intervention in support of Banca Tercas, declared its incompatibility with internal market rules, as per Article 108, par.3 of TFEU, and ordained its recovery.

Specifically, according to the General Court, the evidence taken by the Commission did not show that the measures in support of Tercas were attributable to the State nor that they were based on the use of public funds. Having overturned the decision on these grounds, the Court did not examine the further motives for appeal proposed by the interested parties<sup>XXI</sup>.

The judgement of the Court, even though referred to facts that happened in the previous regulatory framework, assumed importance in the new context following the reception of the DGSD.

This being the case, FITD embarked on a detailed legal analysis on the possible implications of the ruling for its future activities, and in the light of changes in regulations and in the Statute in the wake of the Tercas case. Specifically, of interest is the impact of the effects of the ruling on possibilities for FITD to conduct both preventive and alternative interventions in the present regulatory framework.

From the studies carried out, the discretionary nature of preventive and alternative interventions, which are

XX DGS data are collected in accordance with art. 10 (10) of the DGSD. The most recent dataset (2019), refers to data as at the end of 2018. However, in the interpretation of the published data, some elements of diversity must be considered, which do not allow a direct comparison between the DGSs in terms of adequacy of funding: i) different starting point in the collection of resources, having regard to the funding system in force before the DGSD; ii) different extent of the uses of the resources; iii) different target levels; iv) presence of alternative forms of financing variously configured.

XXI On 12 June 2019, the European Commission appealed to the Court of Justice against the decision of the General Court, asking for its annulment.

provided for in the Statute, was confirmed and in line with criteria for the reduction in costs and risks for the member banks. To carry out these interventions, (different from the payout of depositors and financing of resolution), there is no public mandate as the decision is taken in full autonomy by the member banks of a private consortium.



## 1.2

# Institutional and international activity

1

Interventions

2

Activities in 2019

3

International Activity

## 1.2.1 Interventions

Interventions are regulated by Articles 32-36 of the Statute, in compliance with national (art. 96-bis, TUB) and European legislation (DGSD e BRRD).

The Statute regulates four types of interventions, two are mandatory and two voluntary.

Specifically, mandatory interventions, pursuant to Articles 33 and 36 of the Statute are as follows:

- a) Reimbursement of depositors in cases of compulsory administrative liquidation of banks licensed in Italy and for branches of EU banks that are members of FITD for topping-up, in cases where the home guarantee system has intervened (art. 33);
- b) Resolution financing in cases of resolution of member banks licensed in Italy, according to modalities and limits provided for in Legislative Decree no. 180/2015, which implemented BRRD (art. 36).

Voluntary interventions are regulated by Articles 34 e 35 of the Statute as follows:

- a) Interventions in operations of transfer of assets and liabilities in cases of compulsory administrative liquidation of member banks licensed in Italy (Art. 34). These interventions (“alternative interventions”) may be done where less costly compared to pay-out, taking into account, in the evaluation, the impact the liquidation of the bank could have on other banks in crisis and on the system as a whole (*least cost*);
- b) Interventions for surmounting “failing or likely to fail” condition of member banks licensed in Italy (Art. 35). FITD may undertake these interventions (so called “preventative interventions”) provided that specific conditions are met and procedures applied.

### Conditions to undertake preventative interventions

Pursuant to Article 35 of the Statute, FITD may undertake interventions aimed at recovering a member bank provided that specific conditions are met and procedures applied.

The first condition is the application of the least cost rule. This means that the cost of the intervention “shall not exceed, according to what can be reasonably estimated, the cost the Fund would carry for other interventions provided for in the Statute” (Statute, Article 35, paragraph 4).

A second important condition is the ascertainment by the Bank of Italy (or ECB) that: i) a resolution procedure has not been begun and in any case such conditions are not met; ii) the bank benefiting from the intervention is able to pay the extraordinary contributions as per Art. 96.2, comma 3 of the Banking Law and Art. 26 of the Statute.

The use of preventative measures is also conditioned on:

- i) Commitments undertaken by the bank benefiting from the intervention, which include, at least, more stringent risk monitoring and verification required by the FITD in relation to its intervention; the Fund defines modalities and conditions of the intervention, with specific reference to the commitments undertaken by the bank to reinforce its own defence against risks to ensure depositors maintain access to their deposits;
- ii) FITD has appropriate procedures for selecting and evaluating the preventative measures to be adopted and for monitoring the risks. It is provided that FITD consults the supervisory and resolution authorities on measures and conditions imposed on the bank beneficiary of the intervention and carries out specific verifications on the compliance by the bank with the commitments undertaken;
- iii) If the preventative intervention entails the acquisition of equity interests, the Fund’s holding of those assets shall be limited to the time necessary for divestment as economically advantageous as possible.

On the operational level, FITD interventions through preventative measure shall be activated by a request of the management of the bank that demonstrates the bank’s capacity to overcome the failing or likely to fail condition, on the basis of a clear and credible business plan of at least three years duration. The business plan must be asserted by a primary financial advisor.

The overall project presented by the bank, which the FITD's support measure is a part of, must also include the participation of an industrial partner.

### i) Interventions from 1987 to the present

Since its establishment in 1987, FITD has carried out 15 interventions in favour of member banks in crisis. The first 4 interventions were made between 1987 and 1996, in aid of banks at the time participating to the Fund on a voluntary basis; the other 11 refer to the period 1996-2019<sup>I</sup>, characterized by mandatory membership of banks following the transposition of Directive 94/19/EEC on DGS (Chart 1).

I The intervention in favor of Banca Tercas is not included, as it was subsequently carried out by the Voluntary Scheme.

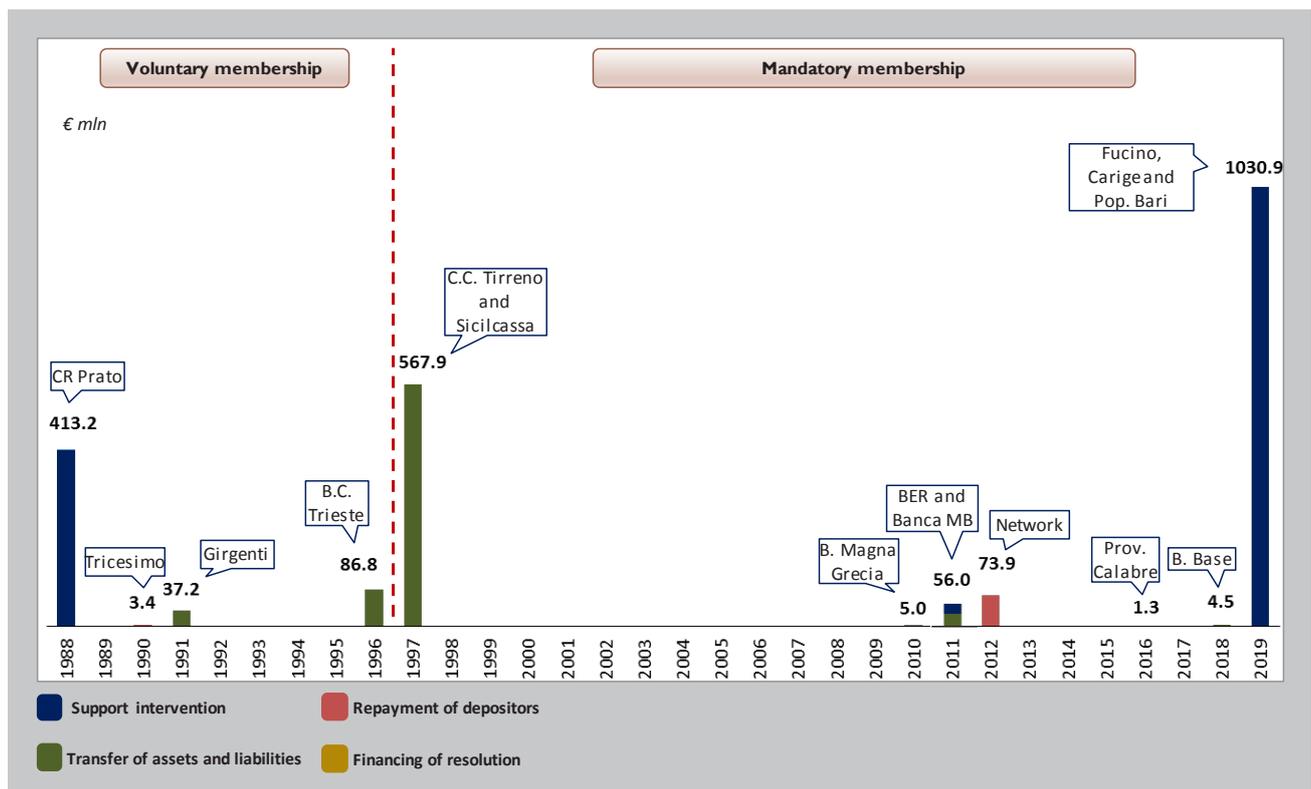
Specifically, out of the 15 interventions, in 10 cases the bank was in compulsory administrative liquidation and the Fund intervened as follows: 8 interventions for transfers of assets and liabilities of the banks concerned; in the other 2 cases the Fund reimbursed the banks' depositors.

The remaining 5 interventions were support measures to member banks: specifically, 2 were FITD interventions carried out before the 2015-2016<sup>II</sup> Statutory reform; the other 3 were done in 2019 making use of preventative measures as per Article 35 of the Statute (Chart 2).

The overall cost for the 15 interventions, net of recoveries from liquidation proceedings relating to past

II Cassa di Risparmio di Prato and Banco Emiliano Romano.

Chart 1 - FITD interventions 1987-present



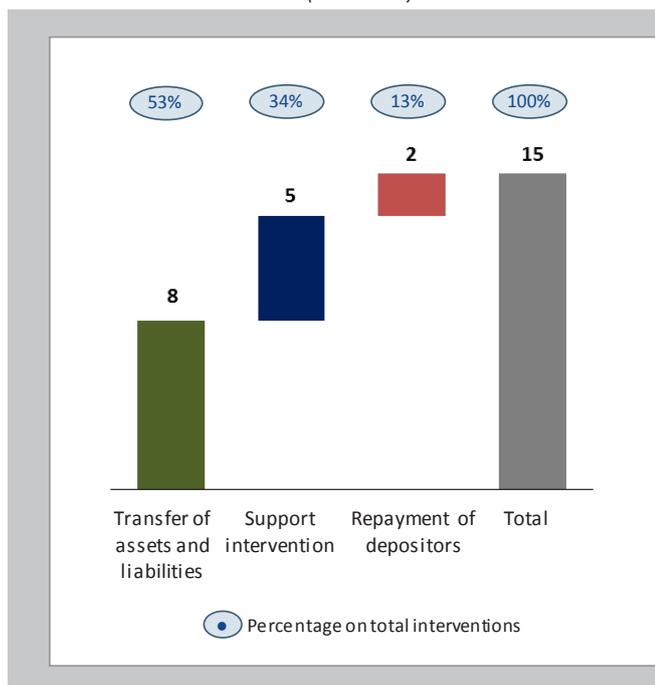
Source - FITD data.

interventions still outstanding, is 2,257 million euro<sup>III</sup>, of which 732 million euro relate to the interventions done in transfers of assets and liabilities of banks in compulsory administrative liquidation (32%); 1,460 million euro were used for support interventions (65%); and 65 million euro (3%) for repayment of depositors (Chart 3).

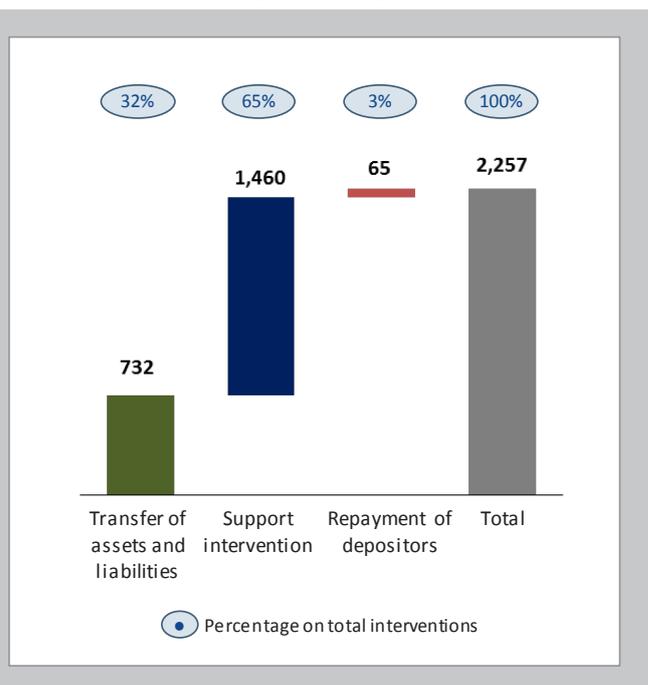
The FITD intervention is part of a project for a merger of Banca del Fucino with Igea Banca, to be in two phases.

- Phase 1: Igea Banca subscribes a capital increase of Banca del Fucino, to meet its capital requirements;
- Phase 2; after the capital increase, partial tran-

**Chart 2 - FITD interventions (number)**



**Chart 3 - FITD interventions (€ millions)**



Source - FITD data.

## ii) Interventions in 2019

### BANCA DEL FUCINO S.P.A.

On 30 July 2019, the FITD Board, on receiving a request for intervention from the Banca del Fucino, in agreement with Igea Banca, decided on a support intervention as per Article 35 of the Statute in favor of Banca del Fucino, through a guarantee for a total of 30 million euro to participate in the capital increase envisaged over the years 2020-2022.

III Recoveries from liquidation proceedings are equal to 23 million euros. The overall cost for interventions includes the entire amount of the guarantee issued in favor of Banca del Fucino (30 million euro) and the entire commitment of the FITD to participate in the capital strengthening of Banca Popolare di Bari (700 million euro).

sfer by incorporation of Banca del Fucino into Igea Banca is foreseen. In detail, Banca del Fucino transfers to the holding Igea Bank all its capital with the exception of the branch company “Banca Digitale”, previously transferred from Igea Banca to Banca del Fucino. The subsidiary thus continues with banking business, but only regarding the “Banca Digitale”. At the same time, the holding Igea Banca changes its name to “Banca del Fucino” while the subsidiary to “Igea Digital Bank”.

On 31 July 2019 the Banca d’Italia judged favorably the proposal sent by Igea Banca to the ECB for the purchase of majority shares in Banca del Fucino. On 19 August 2019 the ECB authorized the operation.

On 2 August 2019, FITD, Banca del Fucino and Igea Bank signed an agreement regulating the operational commitments to doing the operation, the timeline and the

conditions, including the conditions precedent, for the FITD guarantee issue.

Specifically, both banks accepted to supply FITD with adequate information flows about the programme for capital increase of the new group and the realization of the business plan. Also, FITD will take part in the governance of the new group.

### **BANCA CARIGE S.P.A., in special administration**

On 30 July 2019 the FITD Board, at the proposal of the Executive Committee, decided, pursuant to Article 35 of the FITD Statute, on an intervention in support of Banca Carige, by participating in its capital increase following a request for intervention - together with a business plan - presented by the Special Administrators appointed by the Supervisory Authorities on 2 January 2019.

The operation envisages the participation of the Casa Centrale Banca (CCB), as industrial partner, for the purchase of majority shares in the Bank by December 2021.

FITD intervention was necessary to save Banca Carige when a number of proposals for intervention by market operators did not materialise and absent other interested parties. The intervention prevented the failure or risk of failure of the bank which otherwise would have led to the opening of a procedure for compulsory administrative liquidation.

Of concern was the very grave economic, financial and capital situation of the Bank. Its recent results showed very substantial losses. In June 2019 its capital was below the requirements demanded the Supervisory Authorities, liquidity was precarious and aided only by extraordinary support measures in Decree Law 1/2019 which provided for a state guarantee on the Bank's newly issued bonds.

The process towards the recovery of the bank was made possible only through the intervention of FITD, in the exercise of its institutional mandate and having ascertained a cost lower than the prospect of payout of depositors. It is an integral part of a broad plan for the recapitalization of the bank for 900 million euro, of which 700 million euro in CET 1 capital and 200 million euro in Tier 2 bonds. This is to guarantee a CET 1 capital and Total Capital in line with prudential requirements for the entire forecast horizon of the business plan designed by the Special Administrators.

In particular, the capital increase was articulated in four tranches: the first tranche equal to 313.2 million euro reserved to the Voluntary Intervention Scheme of FITD (Schema Volontario di Intervento - SVI), the second tranche of 63 million euro reserved to CCB; the third tranche equal to 85 million euro, reserved to the existing shareholders of the Bank, whose subscription was guaranteed by FITD; the fourth tranche of 238.8 million euro reserved to FITD.

The terms and conditions of the transaction as well as the commitments undertaken by the Bank and obligations assumed by each of the parties with regard to the subscription of the capital increase and the Tier 2 bonds, are contained in a Framework Agreement stipulated on 9 August 2019.

In tandem with signing the Framework Agreement, FITD and SVI signed a contract with CCB for an exclusive option to purchase all the Carige shares held by the FITD and the SVI, to be exercised every six months from 1 July 2020 to 31 December 2021.

As part of the transaction, the SVI decided for a free assignment to the retail shareholders of the Bank of its shares, for a total value of €10 million; moreover, the parties envisaged the granting of warrants to the existing shareholders and the Bank.

The operation was approved by an Extraordinary General Meeting of Carige on 20 September 2019.

In the months following, all conditions of the Framework Agreement were met to permit FITD intervention: i) authorizations from the competent Authorities were given; ii) a significant portfolio of NPLs was transferred; iii) a synthetic protection on a portfolio of high risk performing credit exposures was provided; iv) the Bank signed settlement agreements on distribution and outsourcing contracts; v) an agreement was signed between the Bank and the trade unions.

On 20 December 2019, the capital increase of Banca Carige for 700 million euro and a subordinated bond issue for 200 million euro were done. The bond was entirely underwritten by public and private investors. Following the subscriptions by the existing Carige shareholders - about 22.8 million euro of the 85 million in the tranche reserved to them - the total commitment for FITD amounted to about 301 million euro.

In order to identify a subject that will ensure unitary direction in the management of the Bank, on 16 December 2019 FITD and SVI signed an agreement, regulating the transfer to the FITD of the ownership of

the shares that the SVI holds as a result of the capital increase, in compliance with contracts outlined in Art. 1548 of the Civil Code. As a result, voting rights in the Bank's General Meetings are exercised by FITD; however, SVI will maintain its voting rights in Extraordinary General Meetings.

Thus, FITD holds majority control of Banca Carige, as per Art. 2359 of the Civil Code and Art. 23 of the TUB and therefore it has control on companies belonging to Banca Carige Group and the right to nominate the bodies of the Bank. Accordingly, on 7 January 2020 FITD put forward its list for the renewal of the Executive Board and the College of Auditors of Banca Carige.

On 31 January 2020 the General Meeting of the Bank appointed the new Board. After this, the procedure of special administration of the Bank ceased.

FITD will follow the implementation of the business plan of the Bank through its continuous oversight and will monitor that Carige abides with its obligations, according to the Framework Agreement.

#### **BANCA POPOLARE DI BARI S.C.P.A., in special administration**

In the latter half of 2019 the Board of Banca Popolare di Bari (BPB) opened contacts with FITD to request preventative support intervention for the recapitalisation of the Bank along certain strategic guidelines, later to become a business plan for the recovery of the Bank.

On 13 December 2019 the Banca d'Italia decided to disband the administrative and controlling bodies of BPB and to subject it to special administration, pursuant to Article 70 and 90 of the Banking Law, given its capital losses.

On 16 December 2019 Decree Law 142 ("urgent measures of support for the credit system of Southern Italy and for the creation of an investment bank") was published. It provided that the MEF (Ministry for Economy and Finance) would assign to Invitalia S.p.A. - through further decrees - capital contributions of up to 900 million euro to reinforce the capital of the Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale (MCC).

These resources are earmarked for the development of financial activity and investments of businesses in Southern Italy, including purchases of shareholdings in banks.

Based on the first analyses done and the emergency needs detected, on 27 December 2019 the Special Administrators sent to FITD a request for a support intervention as per Article 35 of the Statute, to surmount the risk of failure of the Bank by an immediate capital injection to restore the minimum capital ratios as at 31 December 2019.

The Board of FITD, at its meeting on 30 December 2019, approved an intervention for BPB, as per Article 35 of the Statute, amounting to 310 million euro through a payment on future capital increase.

The intervention was done on 31 December 2019. It was an anticipatory measure in the context of a broad project for a capital increase of 1.4 billion euro to be done in 2020, in line with the provisions of Decree law 142/2019.

In the context of the overall operation, the Board accepted to participate in the capital strengthening of the Bank for a maximum amount of 700 million euro. On the basis of the guidelines of the business plan drawn up by the Special Administrators, that amount was considered adequate to achieve the goals of recovering and relaunching the Bank.

The operation approved by the FITD Board is in compliance with the provisions of the Statute that regulates FITD preventative interventions, which includes the ascertainment by the Banca d'Italia of the conditions set in Article 35, par. 1 of the Statute and the compliance with the principle of least cost of the preventative intervention compared with a possible reimbursement of depositors.

The modalities and procedures to be followed in 2020 are regulated by a Framework Agreement signed on 31 December 2019 by BPB, FITD and MCC, whose purpose is to regulate the overall operation for the capital strengthening of the Bank, according to a predefined path which also includes an in-depth assessment of the assets and liabilities of the bank (confirmatory review). This was begun in the first days of 2020 to finalise the capital need and the business plan.

#### **iii) Past interventions (still outstanding)**

On the basis that the interventions carried out by the Fund, in accordance with the previous legislation, are settled according to the new funding mechanism regulated by the Banking Law, as amended by Legislative Decree no. 30/2016 transposing DGSD, the Separate Account of FITD (see Par. 2.3) also includes the economic

effects deriving from still pending previous interventions.

**BANCA POPOLARE VALLE D'ITRIA E MAGNA GRECIA, in compulsory administrative liquidation (D.M. 26.10.2010)**

In the context of the transfer of the assets and liabilities of Banca Valle d'Itria and Magna Grecia, in compulsory administrative liquidation, to the Banca Apulia, FITD covered the transfer deficit of 5 million euro. As part of the transfer operation, it was established that 90% of the amount, net of expenses, that would be recovered through legal actions for responsibility, moved by the Liquidator against ex board members of the Bank, would go the FITD.

As a result of transactions with most board members of the bank and the auditing firm, FITD received from the liquidation a total of € 1,690,000. Still ongoing are actions for responsibility and indemnification against other members of the Bank who did not accept a final transaction in the case and with whom negotiations are continuing to reach an overall solution.

**BANCA MB, in compulsory administrative liquidation (D.M. 6.5.2011)**

In the context of the orderly liquidation of Bank MB, in 2011 FITD made an intervention of 40 million euro to support the transfer of the assets and liabilities of the Bank. Considering the prospect to recover the assets and the amount of liabilities, FITD at first decided not to participate as claimant on liabilities for the amount paid.

Afterwards, on the basis of updates provided by the Liquidator on the positive evolution of the liquidation proceedings, possibilities for a partial reimbursement to FITD arose.

Subsequently, following an appropriate judicial request, FITD's late inclusion was allowed in the liabilities of the procedure for the sum of 40 million euro, subordinated to the satisfaction of other claims, including equally ranked creditors.

On 12 September 2018, the Milan Tribunal approved the composition with creditors, which had been presented with appeal on 11 June by the Liquidator. This ended the ongoing dispute with a third party who de-

clared the willingness to accept to pay the amounts agreed on, freeing the Bank and thus permitting the closing of the procedures.

As a result, a partial payment was made to FITD on 19 December 2019, for an amount of €5,100,000, corresponding to 12.75% of the nominal value of the credit admitted to the statement of liabilities.

Contacts with the Liquidating Commissioner are continuing to get further information about the possible recovery of further sums for FITD.

**BANCA NETWORK INVESTIMENTI, in compulsory administrative liquidation (D.M. 16.07.2012)**

In 2012, FITD reimbursed depositors of Banca Network Investimenti for a total of 73.9 million, taking on the related rights vis-à-vis the proceedings in accordance with Article 98-bis, par. 8, of the Banking Law.

Following the operation to realize the bank's assets, in 2016 secured creditors were reimbursed by the procedure at 100% and a partial payment of 12.55% was made for unsecured creditors, of which 9.4 million euro in favour of FITD. In September 2018 a second payment of 4.38%, was made for unsecured creditors and FITD received di € 3,276,082.32.

The overall amount that FITD has received so far is 12.6 million euro, which is equal to 16.93% of the unsecured credits. Further recoveries for FITD depend on the outcome of cases brought by third parties against the proceedings: the Liquidators have made provisions for this.



## 1.2.2 Activities in 2019

During 2019 FITD continued to carry on the activities aimed at implementing regulations in force. Particularly important are: i) the progressive implementation of the stress test programme; ii) the start of the revision of the risk-based contribution model - introduced in 2017 - and the initiatives for the realization of a public awareness programme, also taking into consideration the experiences of other deposit guarantee schemes at the international level.

### i) FITD stress tests in 2019

In 2019 FITD stress test activity continued according to the Multiannual Programme of stress tests for the five-year period 2017-2021. The Programme is compliant with EBA Guidelines<sup>I</sup> and defines intervention scenarios to be tested and the thematic areas to be verified.

Stress tests aim at verifying FITD capability to carry out interventions in the various scenarios (liquidation, resolution, alternative interventions and preventative measures). Simulations run do not involve the economic and financial conditions of the Banks chosen to participate in the tests.

FITD completed “priority tests” by the set deadline (3 July 2019) and reported the results to EBA as provided for by the Guidelines. Priority tests referred to four thematic areas: i) Single Customer View (SCV) files; ii) operational capability and iii) funding capability of the deposit guarantee scheme; iv) cross-border cooperation between DGS. Results collected will allow EBA to run a peer review on deposit guarantee schemes, planned for 2020.

Stress exercises done in 2019 have been based on increasing levels of complexity and severity overtime, in application of the principles set in FITD Multiannual Programme. During the year three simulations of intervention scenarios were run: the first was a pay-out

<sup>I</sup> The EBA Guidelines on stress tests for deposit guarantee schemes were published on 19 October 2016. The Guidelines specify the principles and minimum contents of stress exercises and require the performance of four distinct phases for each test: planning, running, reporting and, where necessary, the definition of the necessary corrective actions.

of depositors simulation; the other two related to cross-border cooperation and tests were done with the French DGS. Also, seven stress test sessions were carried out to verify the SCV files.

Specifically, the depositor reimbursement scenario involved four member banks and included a number of aspects of FITD’s operative and financing capability.

As done in 2018, the two cross-border cooperation tests, run with the French DGS in 2019, were done under the framework of the EFDI multilateral cooperation agreement, signed by both DGS.

Routine tests on the SCV files were also run and involved 48 banks. According to a consolidated procedure, these tests consisted in a comprehensive evaluation of the SCV and were run in compliance with the times and tasks, divided among the various parties involved, established in the Fund’s reimbursement procedure. The following profiles were verified: i) capability of the bank to produce the SCV according to the instructions and specific technical features defined by FITD<sup>II</sup> and to send it in the prescribed time (5 working days); ii) FITD’s operational capability to manage the files, performing compliance controls according to software developed in-house and sending them to the treasurer bank; iii) capability of the treasurer bank to process the flows on its own system, sending confirmation to FITD.

Overall, 2019 tests were conducted with 56 member banks. Stress test activity will continue in 2020 in line with the Multiannual Programme.

### ii) FITD alternative funding

To increase FITD’s capacity to carry out its institutional tasks, at end 2017 an initiative was taken to find in the market alternative sources of funding, as provided for in the regulations.

<sup>II</sup> FITD Instructions to the member banks, accompanied by an appendix containing the structure of the SCV file to be produced, allow the determination of single customer view through the application of rules that are uniform and consistent with the legislative provisions.

This is particularly important taking into account the current ongoing process to reach the target level of the financial endowment. The initiative is in line with Art. 96.2, paragraph 5 of TUB that, in compliance with the DGSD, requires deposit guarantee schemes to ensure that they “have access to alternative funding in the short term to meet their obligations and they may have recourse to additional financing from other sources”.

These provisions have been transposed in Art. 27 of the Statute, according to which the Fund, to meet obligations arising from interventions, may acquire short term financing or use other sources and ways of funding, also of medium and long term nature.

As a result of the analyses carried out, a financing operation was set up from a pool of major member banks.

The operation was finalised on 2 August 2019 when the contract was signed. The aim is to provide the Fund with resources in case the financial endowment would not be sufficient to payout depositors and to avoid immediate recourse to extraordinary contributions as per Art. 26 of the Statute which could have an immediate impact on liquidity and profit and loss accounts of member banks, with possible pro-cyclical impact.

To increase FITD capacity to more effectively carry out its institutional mandate, other possibilities should be explored for access to sources for emergency funding to supplement ordinary means. Emergency funding could work as a liquidity support in line with experiences in other jurisdictions.

### iii) The monitoring system for calculating risk-based contributions

#### The new return flow for the member banks

In December 2019, FITD made new data return flow available to all member banks. It provides a summary of the performance of each bank, taking into account data sent to the Fund by banks on balance-sheet indicators and contribution base.

The return flow also provides a comparison in the overall frequency of the member banks, referring to both deposits data and riskiness, which is given by the 11 indicators of FITD. Indicator data are presented for each bank through graphs, as well as positioning the bank in the distribution of member banks.

#### Risk-based model revision

FITD currently applies a model for determining risk-based contributions, which is compliant with the Guidelines issued by EBA on the matter.

According to Article 11 of the Regulations for Reports and Risk-based Contributions by member banks to FITD, revision and updates of the risk-based model are provided for “at least every two years” and “whenever there are amendments of the EBA Guidelines”.

Revision has begun in 2019, aiming at verifying the overall level of adequacy of the model and to identify possible corrective actions, with particular reference to the thresholds of the indicators currently in use. Data referring to the years of application of the model (June 2015-June 2019) will be used to this purpose.

### iv) FITD initiatives for realizing a public awareness programme

Regulations on transparency and public awareness are set out in EU DGSD 2014/49 and in international standards in *Core Principles for Effective Deposit Insurance System (CP)*, published by the *International Association of Deposit Insurers (IADI)*.

Article 16 of DGSD states: “Member States shall ensure that credit institutions make available to actual and intending depositors the information necessary for the identification of the DGSs of which the institution and its branches are members within the Union. Member States shall ensure that credit institutions inform actual and intending depositors of the applicable exclusions from DGS protection” and further “The website of the DGS shall contain the necessary information for depositors, in particular information concerning the provisions regarding the process for and conditions of deposit guarantees as envisaged under this Directive”.

The provisions were transposed into Italian law by Art.3, par.5 of Decree Law 30/2016.

The international standards set out specific principles on public awareness, which is understood to be a collection of tools and initiatives put in place by DGS to advance depositors information about deposit insurance and their confidence. Core Principle 10 of IADI suggests a gradual expansion of depositors’ awareness and that of

the general public, as well as to carry out periodically an assessment of the level and to have in place a plan for advancing it more.

To achieve this, FITD has taken a number of actions. In 2015 it renewed its website, making both display and information more user friendly.

With the self-assessment on IADI CPs in 2018, it emerged that more should be done and FITD set out to identify a programme for increasing public awareness. Towards the end of 2018 the programme was in place consisting in carrying out an online survey, increasing its visual identity, distributing leaflets and stickers, and upgrading its website.

The online survey took the form of a questionnaire given to 1000 'banked' persons, chosen on-line through digital channels, sampled by type, age and geographical area and indicative of Italian bank-users. It was the first public awareness survey on deposit guarantee done by FITD and the second in Italy. Banca d'Italia had conducted one in 2011.

The survey revealed a limited level of awareness of FITD (40% of the sample), with strong divergences. In general, what emerged was uncertainty and little knowledge of the existence and mechanics of deposit insurance. When those interviewed said they were aware of the existence of 'some kind of protection for bank deposits' they thought it was the State who mainly provided the protection. Very few said it was the banks.

## **v) Cross-border cooperation agreements on bilateral basis between deposit guarantee schemes**

On cooperation between deposit guarantee systems, the FITD is working both at EU level (with the DGS in countries where Italian banks branches operate or with those whose member banks have branches active in Italy) and in the wider international context of guarantee schemes in IADI.

The FITD mapped branches operating in Italy, contacted all the DGS involved, both Home and Host DGS, and began looking at possible bilateral agreements.

In 2019 a bilateral agreement was signed with the deposit guarantee scheme of Austria (*Einlagensicherung* - ESA), with the aim to regulate the role of the Austrian

DGS as Home DGS and that of FITD as Host DGS. The agreement, entered into force on 1 October 2019, includes all the provisions in EBA Guidelines. Operating specifications are also introduced to define roles and responsibilities.

In March 2019 FITD signed a Memorandum with the *Albanian Deposit Insurance Agency (ADIA)*, with the purpose of cooperation and analysis of specific topics, such as the management of banking crises, contingency planning, liquidation procedures, public awareness and characteristics of IT systems.

## 1.2.3 International activity

FITD continues to be highly involved in international activities: it participates in the projects of deposit guarantee schemes associations internationally, such as, the European Forum of Deposit Insurers (EFDI) and the International Association of Deposit Insurers (IADI).

### i. EFDI

FITD has participated in EFDI<sup>I</sup>, the European Forum of Deposit Insurers, since the association was founded in 2002. EFDI's main objectives include promoting cooperation among its members and sharing best practices and experiences, particularly with regards to the European regulatory framework applicable to deposit guarantee schemes.

EFDI organized numerous events throughout 2019:

- Meetings of the EU Committee and of the Banking Union Working Group (BUWG) aimed at defining EFDI's action plan vis à vis European legislation, with particular attention to the ongoing discussions on the third pillar of the Banking Union, the European Deposit Insurance Scheme;
- Publication of several Papers on DGS related topics, including: i) State of Play and Non-Binding Guidance Paper - Single Customer View in the EEA (June 2019); ii) EFDI Expert Paper - Risk-Based systems for Deposit Guarantee Schemes (August 2019); iii) Non-Binding Guidance Paper on Alternative Measures (November 2019);
- Collaboration with the EBA Taskforce on Deposit Guarantee Schemes. The EBA Taskforce is divided into three subgroups (Workstreams - WS) aimed at drafting opinions for the European Commission with reference to: Depositor compensation; funding of deposit guarantee schemes and use of resources; eligibility of deposits, coverage level and cooperation between deposit guarantee schemes.

<sup>I</sup> The *European Forum of Deposit Insurers* has 72 members representing deposit guarantee schemes and investor compensation schemes of 47 countries in the European Area.

### ii. IADI

FITD joined IADI<sup>II</sup>, the International Association of Deposit Insurers, in 2010. IADI is subdivided into Regional Committees according to geographical areas, with FITD belonging to the Europe Regional Committee (ERC). Since February 2015, FITD Director General is the Chairperson of the Europe Regional Committee.

The 2019 Annual Meeting of the Europe Regional Committee was organized by FITD in collaboration with the Albanian Deposit Insurance Agency (ADIA), from 4-6 April 2019. A Technical Assistance Workshop was also organized, titled "Dealing with Contingency Planning, Crisis Management and Failure Resolution". The Workshop was attended by European DGSs, as well as representatives of European and international financial institutions (FinSAC, Single Resolution Board). At the Workshop participants exchanged information and experience on contingency planning and banking crises management.

Two other ERC events took place during 2019 (28 June and 6 December 2019), hosted by FITD. In both cases, the representatives of the EU DGSs discussed matters specific to the governance of the Association.

FITD belongs to two IADI Council Committees - the Core Principles and Research Committee (CPRC), which deals with the application and revision of the IADI Core Principles and Research, and the Member Relations Committee (MRC), dedicated to internal communication and relations of IADI Members.

Within CPRC, several Technical Committees have been set up. FITD participates actively in the Risk Management and Internal Control Systems of Deposit Insurance Systems, set up in January 2018 and led by FITD Director General. The Risk Management and Internal Control Systems of Deposit Insurance Systems studies the risks typical to DGS activity and safeguards in place to mitigate their effects. In 2019, the Technical Committee finalized the drafting of a Guidance Paper, titled Risk Ma-

<sup>II</sup> The *International Association of Deposit Insurers* has 92 members from deposit guarantee systems and investor compensation agencies at the global level.

nagement and Internal Control System of DIS Guidance Paper. FITD also leads the work of the Sub-committee on Resolution Issues for Financial Cooperatives in the European region. The Sub-Committee analyses the resolution framework for financial cooperatives.

In 2019, IADI organised several events to which both the Director General and representatives of the Fund took active roles.



### iii. Participation in other international events

Multiple other international exchanges with foreign DGSs took place throughout 2019 in a climate of international collaboration. Specifically, FITD hosted at its offices delegation from Ghana (6-10 May), Japan (23 October) and Indonesia (22 November).

During the study visit of the delegation from Ghana, which took place as part of IADI's program of assistance for developing DGSs, discussion was centred on harmonization processes of deposit guarantee schemes in the EU. FITD's interventions in favour of problematic banks, its risk-based contribution system, and the recently-implemented Single Customer View and Business Continuity Plan were also analysed.

## 1.3

# Resources for interventions



### 1.3.1 The funding plan

The funding mechanism regulated by the Banking Law (Articles 96.1 and 96.2 TUB) and by the FITD Statute (Articles 24 and following ) is based on the progressive accumulation of resources, paid by banks through ex-ante annual contributions, aimed at creating a financial endowment to be used for interventions, in accordance with EU and national legislation.

FITD may also raise extraordinary contributions - limited to 0.5% of total covered deposits per calendar year - if necessary to reimburse depositors of a member bank in the case the available financial endowment is not sufficient to cover the pay-out (Statute, Art. 26).

FITD began collecting contributions to build its financial endowment in 2015. The target level, equal to at least 0.8% of covered deposits, is to be reached by 3 July 2024 (Banking Law, Article 96.1, paragraphs 1 and 2; Statute, Article 24).

Contributions are calculated on the basis of the amount of covered deposits recorded as at 30 September of each year. The contribution quota due from each bank is calculated by correcting the proportional quota - based on the amount of covered deposits - according to the level of risk measured by FITD risk-based model (Statute, Article 28, paragraph 2).

FITD prepares the funding plan every year. It includes information on ordinary annual contributions and additional contributions necessary to replenish the resources used for the interventions.

The updated funding plan, approved by FITD Board on 13 November 2019, is based on the target level adjusted to the amount of covered deposits as of 31 December 2018, and estimating progressive growth<sup>I</sup> of covered deposits over the years leading up to 2024.

The plan also provides information on the elements impacting the contribution trend. Reference is specifically made to the progressive replenishment - by 2024 - of the overall portion of the financial endowment used for interventions in the years 2015-2019. Also, information is given on the amount of resources destined to the Solidarity Fund (cfr. par. 1.9).

In 2019, the total amount of contributions collected to build the financial endowment was € 616,660,021.56, of which € 561,451,462.53<sup>II</sup> as ordinary contributions and € 55,208,559.03 as additional contributions due following the interventions carried out in 2015-2019.

<sup>I</sup> Estimation made is on the basis of the increase rate recorded for covered deposits in the period 31 December 2017-31 December 2018 (1.68%).

<sup>II</sup> On the basis of the criteria applied, the total amount of contributions due from member banks would be equal to € 566,451,462.53. It was been reduced by the amount sent to the Solidarity Fund.

## 1.3.2 The Investment of resources

FITD holds title to the resources collected from member banks to build the financial endowment by national and EU legislation.

The resources are managed so as to maintain value and liquidity overtime, to be readily accessible for the institutional activities of the Fund. To this end, resources are invested in low risk and adequately diversified assets (Banking Law, Article 96.2, paragraph 6; Statute, Article 24, paragraph 8).

FITD periodically redefines the investment policy and asset allocation (Article 24, par. 8 above) which provide for investing the financial endowment in readily liquidable assets, for the most part government bonds issued by Euro Area countries and supranational bonds. During 2019 the investment policy was amended on two occasions, taking into account the investment trend and market factors.

Investment is managed by Banca d'Italia on the basis of the policy set by FITD, according to a specific management mandate.

Funds collected in 2019 and not used for preventative measures carried out in December 2019 were transferred into the investment account at the Banca d'Italia.

## 1.4

# Member banks and statutory reports



### 1.4.1 Membership

At end December 2019, FITD was composed by 151 banks, 10 units less compared to December 2018 due to 9 mergers and one withdrawal.

**Table 1** - Changes to membership

	N.
<b>Member banks as of 31 December 2018</b>	<b>161</b>
<i>Mergers (-)</i>	9
<i>Compulsory administrative liquidations (-)</i>	0
<i>Withdrawals of membership (-)</i>	1
<i>New member banks (-)</i>	0
<b>Member banks as of 31 December 2019</b>	<b>151</b>
<i>of which in Special Administration</i>	1

Source - FITD data.

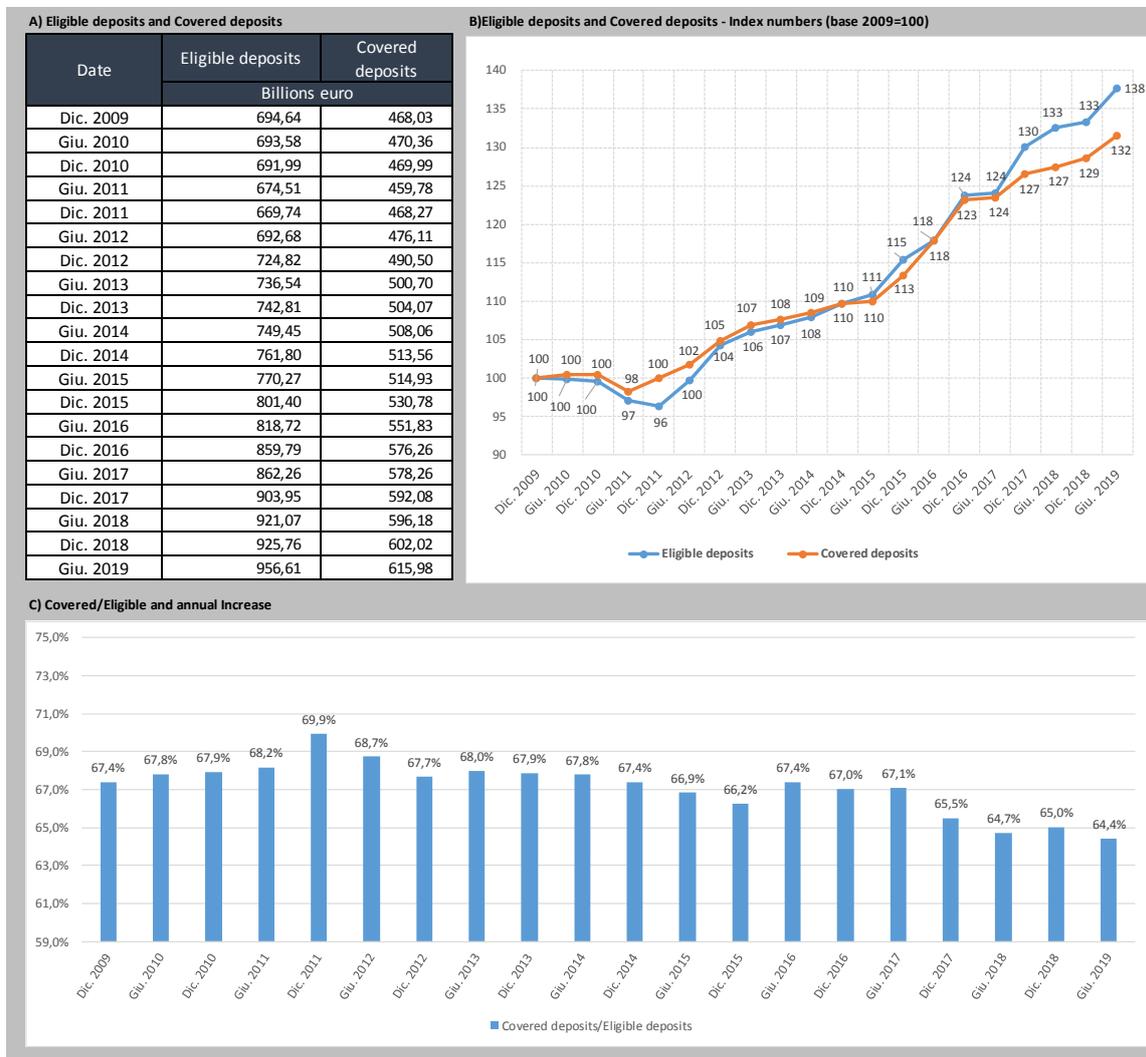
## 1.4.2 Covered deposits

Figure 1 shows the eligible deposits and covered deposits ten-year growth (December 2009 - June 2019).

Eligible deposits at FITD show a growing trend. In June 2019 they amounted to 956.6 billion euro, recording an increase of 3.9%, with respect to June 2018 (+37.7% as compared with December 2009). Covered deposits con-

firm the same trend, increasing to 616 billion euro in June 2019, an increase of 14 billion euro over the previous year (+31.6% as compared with December 2009). The impact of covered deposits on eligible deposits has decreased in the last two years, standing at 64.4% in June 2019 (67.1%, June 2017).

**Figure 1 - Eligible deposits and covered deposits trends**



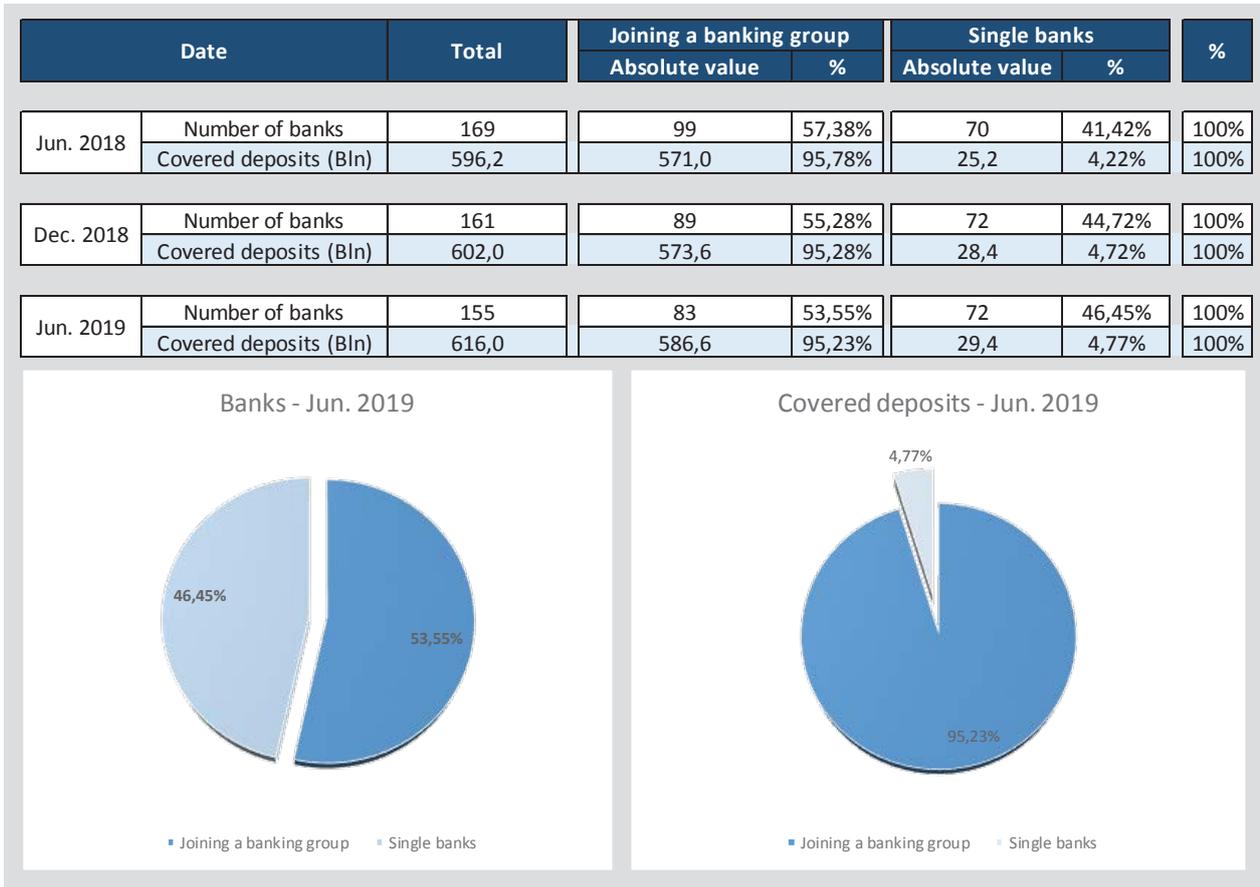
Source - FITD data.

Figure 2 shows the distribution of covered deposits by banking groups and by single banks in the last three half-yearly reports from the member banks.

banking groups (95.23% of covered deposits), while 72 were single banks (4.77% of covered deposits).

Of the 155 member banks in June 2019 , 83 belonged to

**Figure 2 - Distribution of eligible deposits and covered deposits**



Source - FITD data.

## 1.4.3 The ratios

FITD analyzes member banks riskiness on a half-yearly basis, making use of a risk-based model composed of 11 indicators (Table 2), which, combined, enable to calculate an aggregate risk indicator (IAR) for each member bank. The IAR can range between 0 and 100.

reports is used for the risk-based adjustment of the contributions due from member banks to the Fund, in order to build its financial endowment up to the target-level (0.8% of total covered deposits at the end of the previous year - 31 December 2023) by 3 July 2024.

The average value of the IAR over last three half-yearly

**Table 2 - The risk-based model - Ratios**

Profile		Name	Composition
ASSET QUALITY	NPL	Non-performing Loan ratio	Non performing loans (before adjustments)/Gross exposure to customers
	COV	Coverage ratio	Adjustments on NPLs/ NPLs (before adjustments)
CAPITAL	LEV	Leverage ratio	Tier 1 capital/ Total surplus budget and off-balance sheet assets
	CET	CET 1 ratio	Common equity Tier 1 / Risk weighted assets (RWA)
LIQUIDITY AND FUNDING	LCR	Liquidity Coverage ratio	High quality liquid asset/ Total net cash flows in the next 30 days
	NSFR	Net Stable Funding ratio	Available amount of stable stock/ Compulsory amount of stable stocks
BUSINESS MODEL AND MANAGEMENT	RWA	RWA ratio	Risk weighted asset/ Total assets
	LE	Large Exposures	Large exposure/ Own funds
	CI	Cost-to-Income ratio	Operating costs/ Operating income
	ROA	Return on Assets	Net profit/ Total assets
POTENTIAL LOSS FOR THE DGS	U	Unencumbered Assets ratio	Unencumbered assets / Covered deposits

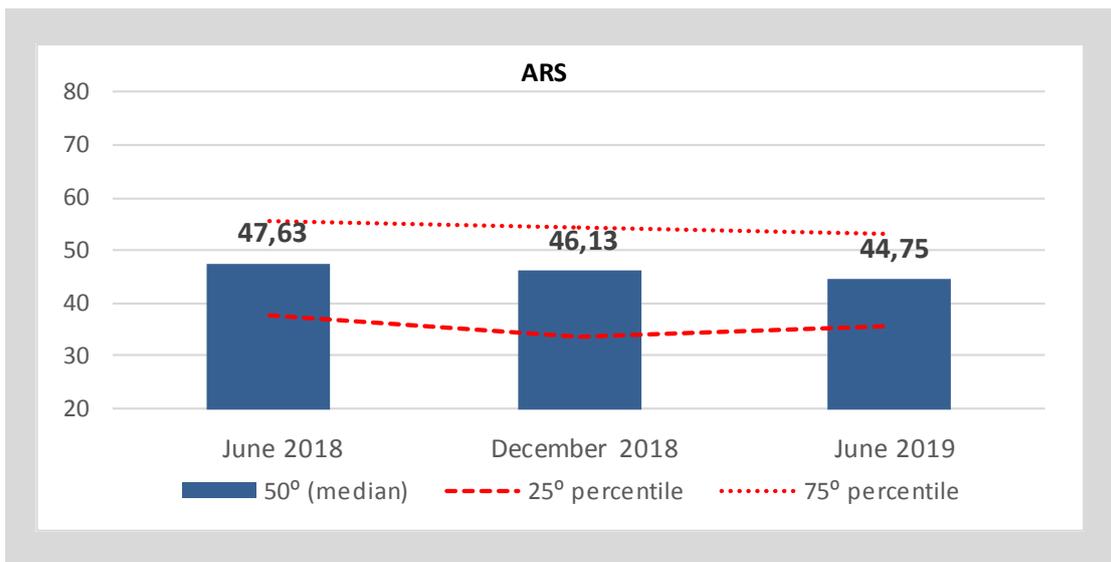
### Aggregate Risk Score

Chart 1 shows the growth of the median values of the aggregate risk-indicator during the last three half-yearly reports (June 2018, December 2018 and June 2019) used to correct member banks contributions in 2019.

A negative trend of the indicator is recorded, resulting in a positive impact on member banks riskiness during

the period: median values range from 47.63 (June 2018) to 44.75 (June 2019). The distance between 75<sup>o</sup> and 25<sup>o</sup> percentiles recorded a stable trend, with the exception of December 2019. This means that riskiness remains substantially stable.

**Chart 1 - Aggregate Risk Score (ARS) - median values, 25° and 75° percentiles**



Source - FITD data.

### Balance-sheet ratios

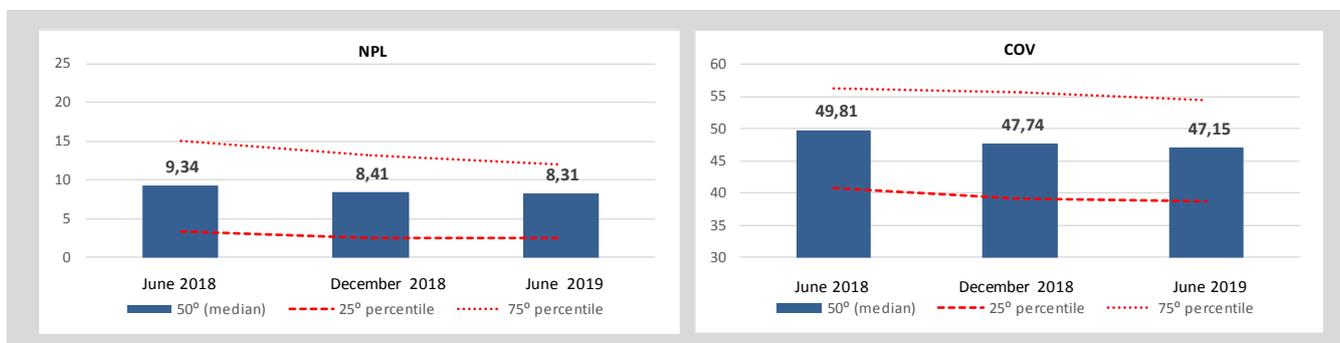
The 11 indicators included in the Model are subdivided into 5 risk categories: “Asset quality”, “Capital”, “Liquidity and funding”, “Business model and management”, and “Potential DGS losses”.

Chart 2 shows the trends in the ratios for the “asset quality” category, referring to the three reporting periods analyzed.

The NPL ratio, which measures the weight of bad loans (gross amount) on total gross exposure to clients, at end of June 2019 decreased to 8.31%, showing a positive trend (1.03 p.p. down) from the June 2018 value (9.34%); the gap between 25° and 75° tends to decrease, showing a reduced variability between the member banks.

The Coverage ratio, which measures the coverage level for NPLs, records a reverse trend than the NPL ratio, moving from 49.81% (June 2018) to 47.15% (June 2019; -2.66 p.p.).

**Chart 2 - Asset Quality ratios: Non-performing loans ratio and Coverage ratio - Median values, 25° and 75° percentiles**

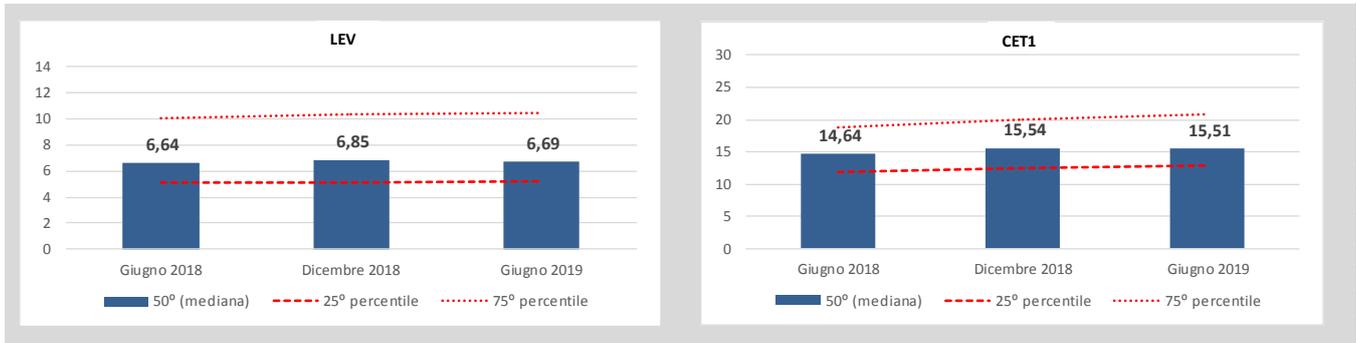


Source - FITD data.

Indicators in the “Capital” profile measure member banks capitalization (Chart 3). The median value of the Leverage ratio, given by Tier 1 capital over total assets (in and off balance sheet) remains stable, raising from 6.64% (June 2018) to 6.69% at end June 2019. Common equity

tier 1 ratio (CET1/RWA) grows slightly from 14.64% of June 2018 to 15.51% of June 2019, recording a 0.87% increase.

**Chart 3 - Capital ratios: Leverage ratio and CET1 ratio - Median values, 25° and 75° percentiles**

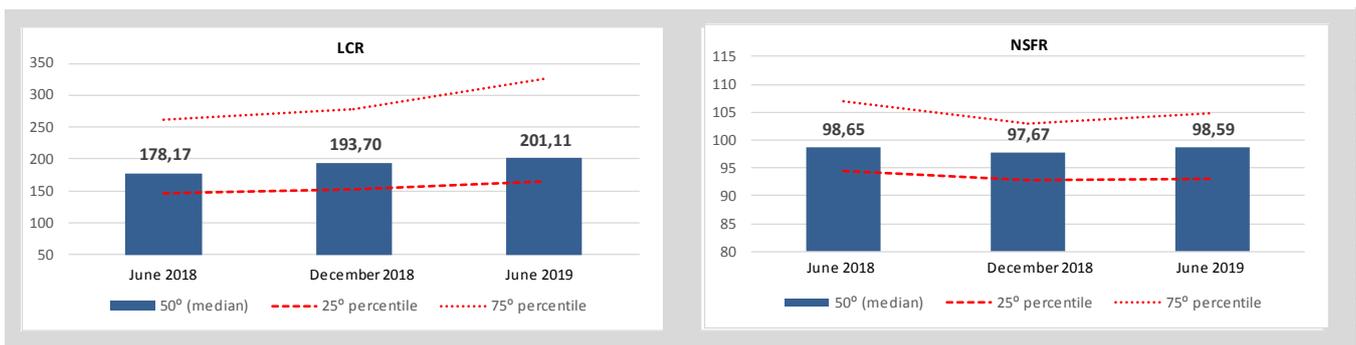


Source - FITD data.

Chart 4 shows the Liquidity ratios. The Liquidity Coverage Ratio (LCR) significantly increased to 201.11% (+22.94%) at end period. The second liquidity ratio, the

Net stable funding ratio (NSFR) slightly increased (+0.92 percentage points) remaining substantially stable compared with the June 2018 value.

**Chart 4 - Liquidity ratios: LCR and NSFR - Median values, 25° and 75° percentiles**



Source - FITD data.

The FITD risk-based model includes four ratios in the Business model and Management category to measure profitability: RWA ratio, Large Exposure ratio (LE), ROA and Cost-to-Income ratio (CI).

RWA ratio measures Risk Weight Assets over Total Assets. RWA ratio decreased over the period, from 48.70% of June 2018 to 46.28% of June 2019. The variability between the member banks is quite limited.

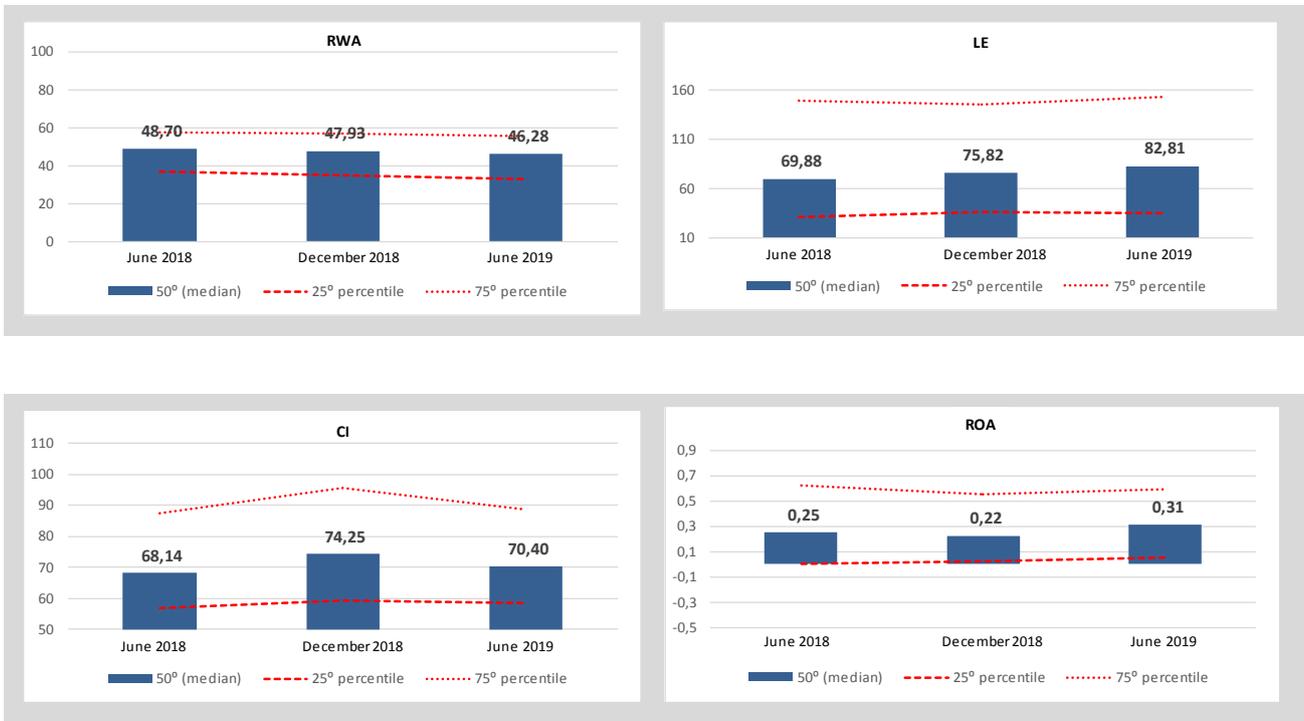
Large Exposure ratio measures the weight of LE on total own funds, which is increasing over the last three semesters.

The value recorded at end period is 82.81%, with an increase of 12.93% compared to June 2018. The distribution of member banks shows a high variability.

The Cost-to-Income ratio in June 2019 was 70.4%, down from 74.25% recorded in December 2018, but increasing from June 2018 (68.14%).

ROA was 0.31% in June 2019, recording a slight increase over the period.

**Chart 5 - Business Model and Management ratios: RWA, Large exposure, ROA and Cost-to-income**  
Median values, 25° and 75° percentiles

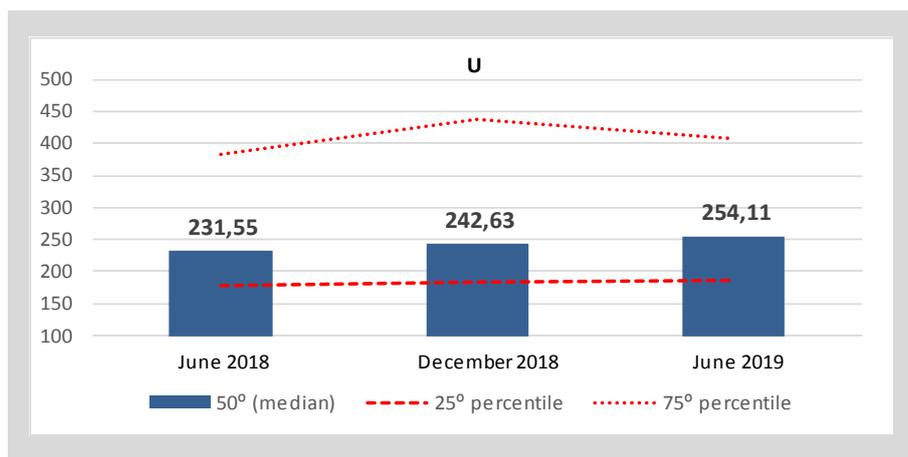


Source - FITD data.

For the category “Potential losses for DGS”, Chart 6 shows the Unencumbered asset ratio (U), given by unencumbered assets over total covered deposits. The median trend is positive, recording an increase from 231.55% (June 2018) to 242.63% (December 2018) and a peak in June 2019 at 254.11%. The ratio shows a wi-

de-ranging variability of the distribution, especially on the median, due to the presence of some member banks having small amounts of covered deposits.

**Chart 6** - “Potential losses for DGS”: Unencumbered asset ratio  
Median values, 25° and 75° percentiles



Source - FITD data.



Plans for 2020 include the initiatives that will be taken to work on projects, including those already begun, of which some have multiannual duration.

The Business Plan of the banks subject to preventative interventions in 2019 will be monitored on an ongoing basis to ensure completion. The complex recapitalization intervention for Banca Popolare di Bari will likewise be completed.

### **i) Periodical revision of the risk-based model**

During 2020, the Fund will continue the analyses for the revision of its risk-based contribution model, already begun in 2019. Work will examine model proficiency and improve if need be. The model review will have ongoing support from a team of experts from the member banks.

### **ii) Completing an integrated risk monitoring model**

According to Article 5 of the Regulation for Reports and Risk-based Contributions, every six months member banks are required to send to FITD the set of additional statistical indicators, as listed in Article 12, following the procedure set by FITD Executive Committee.

These additional indicators are used exclusively for purposes of information and are not included in the risk-based model used for correcting contributions of member banks.

Taking into account data received so far, FITD has a time series available that is sufficiently ample to make possible the analysis necessary to create the integrated risk monitoring model which would combine risk-based model indicators with additional statistical indicators.

The dataset will be also used to run the analysis for preventative interventions as per Article 96 bis, par. 1-bis, letter d) of the Banking Law and Article 35 of FITD Statute, which state to set up procedures and methodologies to select the appropriate measure for the intervention and to monitor risks.

### **iii) Completing the public awareness project**

Based on the findings of the 2019 analysis (see par. 1.2.2), in 2020 the Fund will continue its work to complete the public awareness project. Tasks will include:

- Coordination with the financial education programme promoted by institutional parties, as Banca d'Italia, ABI and MEF;
- Analysis of the technical and economic feasibility of the development of an information campaign on traditional and social media;
- Continuation and conclusion of activities to re-style FITD logo, complete an information brochure and update FITD website.



## 1.6

# Organization of FITD

### i) Internal organization and human resources

In 2019, staff numbers in FITD have remained substantially unchanged compared to the previous year: 15 employees of which 12 are full time and 3 temporary contracts.

To meet the commitments for the management and funding of the Solidarity Fund, FITD hired 6 temporary workers and two others in secondment from a member bank.

### ii) Training

Training needs for FITD personnel is closely linked to the evolution of FITD activities, both domestic and international.

Throughout the year, staff attended training and upgrading seminars at universities and other institutions. They also participated in international meetings and conferences held by EBA, EFDI and IADI. FITD staff who attended those courses shared their experience and learning on return.

Training courses were organized for staff on the subject of Privacy, business continuity plan, IT security policy and management of FITD IT system, and work procedures.

Formation will continue throughout 2020 for updating and upgrading staff to meet the challenges and acquire specializations demanded by the growing complexity of the DGS environment.

### iii) Information technology

In 2019 new resources were developed and made available as support for the work of the Fund: security systems and training were reinforced.

Specifically, the following were developed: i) a new software to allow elaboration of the new return flow, that was sent to member banks in December; ii) reorganizing the Solidary Fund management system to enable investors to send claims for the integration of the forfeit repayment and to allow FITD to work those requests; iii) changes to the management of Single Customer View in the cross-border context.

Measures were put in place to guarantee further security of the IT system by upgrading the server backup system, completing the Business Continuity Plan including Disaster Recovery and adopting a new security policy and IT management. Personnel were given training on the new procedures.

## iv) Internal controls

Internal controls were the object of maximum attention, in accordance with Art. 96-bis, par.1, letter a) TUB which states that the DGS “shall have in place governance, organizational structures and controls appropriate to its tasks”.

To achieve this, FITD established a system of internal controls in line with best practices of international standards, on the basis of proportionality which takes into account size, complexity and nature of business.

Of particular note among the various initiatives of 2019 was an updating of regulations on privacy and the creation of an Organisation Management and Control Model as per Legislative Decree no. 231/2001.

### Compliance with privacy regulations

In 2019 work was completed on upgrading in line with European Regulation no. 2016/679 (General Data Protection Regulation - GDPR<sup>I</sup>, which seeks to harmonize the protection of natural persons with regard to the processing of personal data and on the free movement of such data between the member States.

FITD activities to implement the new regulation have been carried out with the support of a company specialised in this sector, which took on the role of Data Protection Officer (DPO).

Specifically, as provided for in the regulation, throughout the year the information were prepared by the controller to inform the recipient on how personal data are processed and, taking into account FITD peculiarities, which data processing is made and what categories of data are processed. Information given was divided into three thematic areas and differentiated depending on the recipient's category.

The Regulation on Privacy was also adopted, which identifies the internal operating rules governing personal data processing by FITD in compliance with the new rules. The Regulation also includes operating procedures, consisting of the procedure for managing rights of recipients, Data Protection Impact Assessment (DPIA) methodology and the procedure for managing personal data breach.

<sup>I</sup> The provisions for the alignment of national legislation with the GDPR are contained in Legislative Decree 10 August 2018, no. 101, in force since 19 September 2018, which amended and integrated the Legislative Decree no. 196/2003 (Privacy Code).

Mapping was also completed of contracts and legal relationships that FITD has with third parties for updating clauses regulating personal data protection and for appointing external processors where needed.

An Accountability document was prepared, containing internal rules, the structure of the privacy organigram, Records of processing activities and modalities of data processing.

The Data Protection Officer (DPO) prepared a Report of the activities carried out in 2018 and the Plan for 2019. Training sessions were held by the DPO during the year to assess the level of awareness of FITD personnel on the new rules. Activities to monitor processes will be carried out by the DPO in 2020.

### The Model for Organisation Management and Control (as per Legislative Decree no. 231/2001) and the Monitoring Committee

FITD has adopted a Model for Organisation Management and Control (Model or M.O.G.C.) as per Legislative Decree no. 231/2001, aimed at monitoring the risk of offence in the work areas potentially exposed to it.

The Model, starting from existing controls<sup>II</sup>, sets up a system to prevent and monitor risk that offences could occur in the course of FITD activity, by ensuring that all who work in and on behalf of the Fund - especially those in “areas at risk” - are aware of the risks.

FITD Board approved the M.O.G.C. in the March 2019 meeting, appointing the Monitoring Committee (Organismo di Vigilanza - OdV). The OdV adopted its own Regulation and required all internal documents concerning certain areas of FITD activity.

The OdV decided to introduce in the Model the Whistleblowing (WB)<sup>III</sup> procedures, as regulated by Law no. 179/2017, taking into account systems and procedures

<sup>II</sup> The following documents form an integral and substantial part of the Model: i) FITD Code of Ethics; ii) the sanctioning system; iii) the system of delegations and powers of attorney; iv) the system of regulations, procedures, protocols and internal controls with the aim of ensuring adequate transparency and knowledge of the decision-making processes.

<sup>III</sup> Law no. 179 of 30 November 2017 introduced the whistleblowing discipline both with reference to the public sector, modifying the Consolidated Law on Public Employment, and to the private sector, integrating the rules contained in Legislative Decree 8 June 2001, no. 231. Specifically, Article 2 of law no. 179/17 amended Article 6 of Legislative Decree no. 231/01, introducing paragraphs 2-bis, 2-ter and 2-quater.

already existing on the basis of the Ethic Code and best practices.

In a dedicated section of FITD website an abstract of the Model has been added for information for third parties who have legal relationships with the Fund.

Special training sessions will be held in 2020, to ensure the effective application of rule adopted.

## 1.7

# Performance of the Fund and operating result



### 1.7.1 FITD Balance sheet

FITD financial report is composed of the balance sheet, the income statement, the financial statement, the note to the financial statements, accompanied by the Report of FITD Board.

The balance sheet for the 2019 financial year shows fixed assets of € 126,887 euro and current assets of € 1,222,711 euro, of which € 749,659 of cash and € 473,052 euro of receivables, mainly from the Voluntary Scheme and the Solidarity Fund. Deferred income is recorded for € 92,758.

Liabilities include payables equal to € 1,065,684 and equity for € 376,672, resulting from the Consortile fund amounting to € 439,917 and the loss for the year 2019 equal to € 63,245.

At end 2019, the income statement showed a value of production mainly composed of member banks contributions to operative expenses, amounting to € 3,823,747, and costs of production equal to € 3,820,544.

Net of financial expense of € 3,203, the pre-tax result is zero. Following the payment of tax charges, an operating loss of € 63,245 emerges, equal to the taxes themselves.

## 1.7.2 The management of FITD resources in the Separate Account

On the financial statement of the Separate Account on 31 December 2018, cash amounted to € 63,423,588. Annual contributions paid in by member banks for 2019 were € 616,660,022. Of these, only € 5,705,462 were transferred to the account held by the Fund at the Banca d'Italia for investing them on the basis of the management mandate given to the latter because almost the full amount (610,954,459 euro) was used for the interventions FITD carried out in December for Banca Carige and Banca Popolare di Bari, both in special administration.

In compliance with the policy established by the Fund, member banks contributions go into FITD financial endowment and are invested in low risk and easily liquidable assets. At year end, the assets held by the FITD Separate Account, classified as non fixed assets, amounted to € 1,361,712,236.

Non fixed assets also include the following items, recorded net of devaluations:

- Ordinary shares of Banca Carige in special administration, for € 132,610,792, resulting from the operation of strengthening the capital of the bank, for which FITD paid a total amount of € 300,954,459, gross of value adjustments for € 168,343,667;
- Initial payment on future capital increase for an amount of € 42,549,375 euro in favour of Banca Popolare di Bari in special administration, in the context of the intervention decided by FITD Board on 30 December for € 310,000,000, gross of value adjustments for € 267,450,625.

At end December 2019, the net capital of the Separate Account was € 1,263,276,845 and consisted of the FITD financial endowment of € 2,028,163,393, other reserves - consisting of the previous end-year results - amounting to € 2,743,970, and 2019 end-year result, that is negative for € 767,630,518.

This latter results from the following items in costs and income:

- Value of production, equal to € 16,531,135 attributable to recoveries from a compulsory administrative

liquidation procedure (€ 5,236,948) and to the supplementary contribution referred to the financing contract that FITD signed with a pool of member banks on 2 August 2019 (€ 11,294,135);

- Cost of production, equal to € 337,686,458 euro, mainly consisting of other provisions for € 336,470,142 referred to the commitment undertaken for payment on future capital increase (€ 390,000,000), which FITD will do by June 2020 in favour of Banca Popolare di Bari in special administration in compliance with the Framework Agreement signed with MCC and the Bank itself on 31 December 2019. The cost of the commitment made, at year-end, was determined on the basis of the information available at the date of preparation of the financial statement, with the support of an independent expert appointed by the FITD (see par. 1.2.1 for further information);

- Financial revenues and costs, show a negative result of € 10,322,753, resulting from: i) costs for € 11,294,173 that consist in the commissions to have funds available, relating to the financing contract signed by FITD with a pool of member banks on 2 August 2019; ii) € 486,716 for negative interests on cash at the Banca d'Italia and other banking costs; iii) financial revenues equal to € 1,458,136 resulting from the financial management of the security portfolio;

- Net value adjustments on securities, showing a negative total of € 436,152,442. The amount results from devaluation of the ordinary shares of Banca Carige in special administration (€ 168,343,667) and the estimate of recovery of the initial payment made by the Fund on future capital increase of Banca Popolare di Bari in special administration (€ 267,450,625).



Art. 2428 of the Civil Code requires that the following information be provided, given the nature of the Fund and the degree of complexity of its business.

Paragraphs 1.2.2 and 1.5, respectively, describe the research activities carried out in 2019 and those planned for 2020.

With regard to Article 2428, point 2 of the Civil Code, given the nature of FITD business, FITD does not hold controlling stakes in or have significant links to member banks.

With regard to Article 2428, points 3 and 4 of the Civil Code, FITD does not have own quotas in its capital (the Consortium Fund).

#### Significant events after 31 December 2019

Concerning significant events subsequent to year end 2019, the following is recorded. In January 2020, FITD received three summons before the Genova Court by Malacalza Investimenti S.r.L., Vittorio Malacalza and 42 shareholders. Claims were made for compensation for damages they would have suffered in relation to the intervention made in favour of Banca Carige for the operation of recapitalization decided by the Extraordinary Shareholders Meeting on 20 September 2019, for a total amount of about 498 million euro. Action for damages was also taken against Banca Carige, SVI and CCB.

The claim for damages, as per Article 2379-ter of the Civil Code would be based on the illegal nature of the deci-

sion for capital increase.

On the basis of the opinion expressed by the lawyers of the Fund, at present elements do not exist of such a nature as to prospect liabilities for FITD from the legal proceedings initiated.

Having regard to the provisions of Article 2428, paragraph 6-bis of the Civil Code, the use of financial instruments by the FITD, the financial risk management objectives and policies and the exposure to price risk, credit, liquidity and cash flow risk, are reported below.

#### Investment activity in 2019

The FITD's financial endowment, which is being accumulated with the contributions paid by the banks, is regulated by Art. 24, par. 8 of FITD Statute, in compliance with the principles set in European and national legislation.

The strategic objectives of FITD investment policy, having a prudent approach, consist in preserving the value and liquidity of the resources collected from banks, of which the Fund acquires ownership, minimizing counterparty, concentration, liquidity and interest rates risks. This is to enable the Fund to have readily accessible resources to carry out its institutional activities.

To this purpose, resources are invested in highly liquid and diversified financial instruments, with a yield to maturity of not less than the interest rate for overnight deposit fixed by the European Central Bank. Any returns from the investment activity are taken into account, ac-

According to the provisions set in the Statute, to get to the target-level of the financial endowment.

The investment activities of FITD began in March 2016 and are regulated, on the basis of the investment policy set by the Fund (see paragraph 1.3), according to a specific management mandate given to the Bank of Italy. The Mandate was signed on 22 February 2016; it was modified in 2018 and 2019.

On a monthly basis, FITD also monitors compliance of the investment activities carried out by the agent on the basis of the relevant documentation that the agent

itself provides to the Fund.

Given the objectives set in FITD investment strategy, resources are invested in highly liquid financial instruments, with a yield to maturity of not less than the interest rate for overnight deposit fixed by the European Central Bank.

The current FITD investment policy envisages investing the financial endowment mainly in Government bonds of the EU area and supranational issuers for a total of at least 80%-85% of available resources, and applying a 35% maximum concentration limit for each country; a minimum limit in the range 75%-80% is set for the investment in Government bond of the 4 main EU countries (Germany, France, Italy and Spain). For the remainder, at least 3% is to be kept in cash (currently subject to negative interest rates); a maximum limit applies to the investment of resources in covered bonds (5%) and corporate bonds (4%).

To be purchased, any single bond issue must respect pre-established parameters, including: i) currency of denomination (Euro); maximum maturity of 5 years, with the exception for government bonds issued by Germany, France and Spain which may have a longer maximum maturity (7 years); iii) on each issue of bonds, the maximum amount allowed to buy is 10% of the nominal value; iv) the minimum rating per issue is Investment Grade (BBB- or above), given by at least two recognized Rating Agencies, with the exception of bank covered bonds that must have a minimum rating equal to A and of Corporate bonds, which must have at least A-. Where one or more issue is down-graded below the minimum rating allowed, bonds must be sold within 20 working days after the event.

The maximum duration of the portfolio cannot exceed 4 years.

In line with the objectives set for the policy, the investment of the FITD financial endowment excludes in all cases subordinated bonds (AT1, T2, CoCo), shares, derivatives, certificates and all such instruments that do not provide full reimbursement of the capital at maturity.

## 1.9

# The Solidarity Fund (il Fondo di solidarietà)



Law no. 208 of 28 December 2015 (2016 Stability Law), Article 1 par. 855, established the Solidarity Fund, as the vehicle for making payments to investors in subordinated bonds issued by the Four Banks (Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara and Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti), through two alternative procedures: a forfeit-rate procedure and an arbitration compensation procedure.

The Solidarity Fund is managed by FITD which provides resources for payments to investors.

### **i) The forfeit-rate procedure for the investors in the four banks in resolution**

The activity of the Solidarity Fund was started in September 2016 for the investors in the four banks in resolution. It is regulated by Decree Law no. 59 of 3 May 2016, converted into Law no. 119 of 30 June 2016 and by the procedures set by the "Regolamento del Fondo di solidarietà", issued by FITD.

The forfeit rate reimbursements were 15,443, for a total of 180.8 million euro.

### **ii) Arbitration procedure for investors of the 4 banks in resolution**

The Arbitration procedure is regulated by Ministerial Decrees, Decree no. 82 of 28 April 2017 and Decree no. 83 of 9 May 2017. The procedure, established at the Arbitration Court, an auxiliary body of the Italian National Anti-Corruption Authority (ANAC), was concluded in the course of the year.

1,308 appeals were liquidated for an amount equal to 44.6 million euro.

### **iii) The forfeit-rate procedure for the investors in the two Veneto banks in compulsory administrative liquidation**

Decree law no. 99 of 25 June 2017, converted with amendments into Law no. 121 of 31 July 2017, extended to include the reimbursements by the Solidarity Fund for the investors in subordinated bonds issued by Banca Popolare di Vicenza and by Veneto Banca, in compulsory administrative liquidation.

The forfeit rate reimbursement activity for the above investors was completed in January 2020. 6,792 claims were paid for a total cost to FITD of 26.2 million euro. Intesa SanPaolo, on a voluntary basis, integrated the payments made by FITD for 20%, for a total of 6.5 million euro.

### **iv) The procedure to integrate the forfeit-rate compensation for the investors of 4 banks in resolution**

Law no. 145 of 30 December 2018 (2019 Stability Law) introduced new provisions in order to extend the protection field for investors in banks in compulsory administrative liquidation.

Particularly, art.1 par.506 of Law 145/2018 raised the amount of the forfeit-rate compensation from 80% to 95% of the amount paid by the investors for subordinated financial instruments.

On the procedure, FITD has issued Operating Instructions governing modalities and conditions to integrate the forfeit-rate compensation and to discipline the related administrative and IT procedures.

The deadline for submitting the requests was set at the end of 2019.

Subjects who, as a result of the investigation carried out at the time, received from the Solidarity Fund the 80% forfeit-rate compensation to recover the loss suffered from the purchase of subordinated financial instruments issued by the Four Banks in liquidation, can submit a request to the Solidarity Fund.

In order to facilitate the submission of requests, the Fund has also prepared a “Standard request form for the integration of the compensation”. It is accompanied by a privacy policy form. The two documents are available and downloadable from the FITD website in the section dedicated to the Solidarity Fund.

As of 31 December 2019, 12.379 requests for the integration of the compensation were received and at the end of the year the liquidation of the supplementary amounts started.

An involvement of FITD is also envisaged in the procedure. FITD has to: i) provide the documents it holds related to the Solidarity Fund procedure to the subjects who intend to submit a claim to the FIR (art.4, par.7 of Law 145/2018); ii) verify the requests made by the Technical Committee established at CONSAP with regards to the compensation paid by the Solidarity Fund in favour of the subjects indicated by the Commission (art.6 par.1 Law 145/2018); iii) calculate the differential pursuant to art.9 of the Decree Law 59/2016 for each request of reimbursement from investors in subordinated bonds who did not benefit from the compensation of the Solidarity Fund.

A Framework Agreement between FITD and CONSAP is being prepared in order to regulate modalities for exchanging data and information, protecting their security and confidentiality.

## v) Fondo indennizzo risparmiatori

The 2019 Stability Law has established a Compensation Fund (Fondo Indennizzo Risparmiatori - FIR<sup>1</sup>) at the Ministry of Finance for the payment of compensation to investors who have suffered loss - due to violations of the information obligations, diligence, correctness, good faith and transparency envisaged by the TUF - by banks and subsidiaries with registered offices in Italy, put in compulsory administrative liquidation after 16 November 2015 and before 1 January 2018. The management of the FIR was attributed by the MEF to CONSAP, where a technical Commission is set up and is responsible for examining and admitting requests for the compensation.

In particular, shares and subordinated bonds issued by banks put in liquidation in the aforementioned period are payable by the FIR. Investors in subordinated bonds who have not already benefited from the compensations of the Solidarity Fund can access the FIR.

<sup>1</sup> Initial financial endowment of the FIR: 525 million euro for 2019, 2020 and 2021.